Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Giovedì, 16 dicembre 1965
Anno LXXXIV — Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5896 nuova serie — Fondazione: 1881

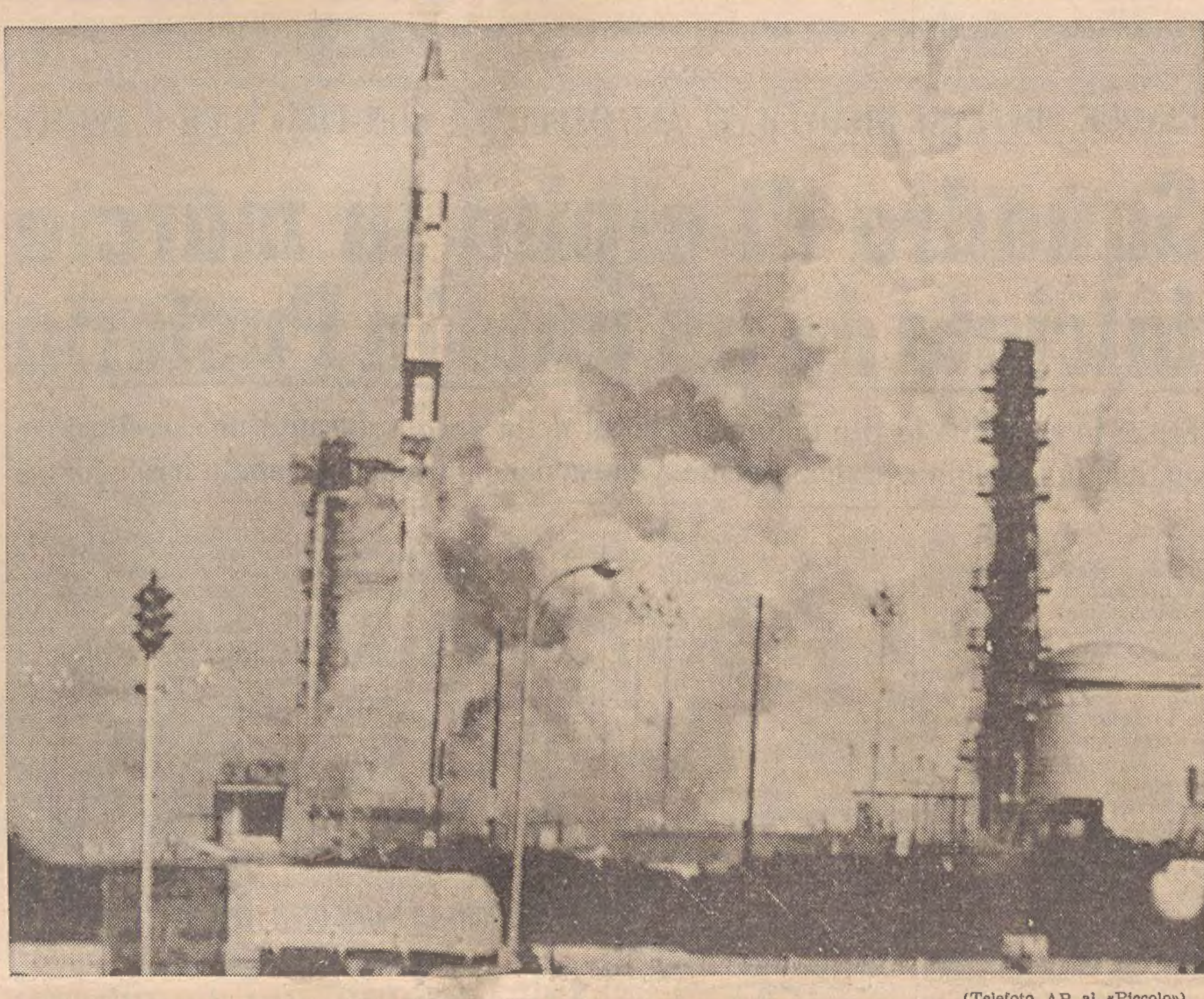
PERFETTO ESITO DELLA STORICA IMPRESA CHE SPIANA ALL'AMERICA LA VIA DELLA LUNA

LE DUE «GEMINI» S'INCONTRANO NELLO SPAZIO E VOLANO APPAIATE DOPO UNA ENTUSIASMANTE CACCIA

L'appuntamento realizzato felicemente dopo meno di sei ore dal lancio di Stafford e Schirrà - Le navicelle si sono avvicinate fino a un metro e ottanta - Previsto per il pomeriggio l'ammaraggio della «numero 6»



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Il disegno indica chiaramente la posizione delle «Gemini» «naso contro naso»



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Cape Kennedy — Il «Titan 2» con in cima la «Gemini 6» si solleva lentamente dalla rampa tra dense nubi di vapore

LE TREPIDAZIONI DI JOHNSON PER IL TIMORE DI UNA COLLISIONE

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 15

Il più drammatico ed esaltante episodio dell'esplorazione spaziale è avvenuto: la «Gemini 7» e la «Gemini 6» si sono incontrate nello spazio in un «rendez-vous» così perfetto da essere definito, dai tecnici di Cape Kennedy, «da manuale». A una velocità di 27 mila chilometri, le due astronavi circolano ora intorno alla Terra, una vicina all'altra, a sei metri di distanza, e i quattro astronauti che hanno realizzato l'appuntamento — Walter Schirrà e Thomas Stafford sulla «Gemini 6», Frank Borman e James Lovell sulla «Gemini 7» — compiono continue manovre, di grande valore tecnico, capaci di insegnare molte cose per il viaggio nella Luna. In realtà, mai come oggi, alle 2 e 26 del pomeriggio, quando le due astronavi si sono quasi toccate e hanno cominciato il volo nello spazio una dietro l'altra, variando sempre la distanza fra loro in modo da rendere «flessibile» la possibilità di una manovra di «docking» (cioè l'unione delle due navi) in un prossimo futuro, l'Era dell'esplorazione lunare è stata tanto vicina; giustamente, nella cittadella spaziale degli Stati Uniti è stato detto: «L'America oggi entra nell'anno uno del viaggio nella Luna».

La «Gemini 6» e la «Gemini 7» si sono avvicinate fino ad un minimo di un metro e ottanta. La «Gemini 6» ha sorvolato la «Gemini 7», e il suo equipaggio ha fotografato la nave di Borman e Lovell da tutti i lati, è ritornata in «linea» per il viaggio in formazione e così, di prova in prova, di manovra in manovra (con una partecipazione quasi fanciullesca di entusiasmo dei quattro piloti spaziali), le due gemelle hanno passato la notte. Domattina (domani pomeriggio ora italiana), la «Gemini 6» dovrebbe scendere in Atlantico, lasciando la «Gemini 7» nello spazio sino a sabato, per completare i suoi quattordici giorni di circumnavigazione orbitale terrestre. (Ma non è improbabile che, alla fine, da Cape Kennedy si decida di lasciare Schirrà e Stafford ancora una giornata in orbita e li si richiami a Terra venerdì mattina).

L'appuntamento è stato realizzato dopo 5 ore e 50 minuti di caccia esasperata della «Gemini 6» alla «Gemini 7». Stamani alle 8 e 57, la «Gemini 6» è partita, finalmente, da Cape Kennedy, portata in orbita dal razzo «Titan 2» con un lancio che lasciava prevedere, nella sua bellezza e perfezione, la conclusione eccezionale del suo compito: dare la caccia alla «Gemini 7» e incontrarsi con lei sopra l'Oceano Pacifico, sei ore dopo la partenza dalla cittadella spaziale di Cape Kennedy. Era la terza volta che Schirrà e Stafford salivano sulla «Gemini 6»: le altre due avevano dovuto scendere delusi e irati: il lancio non poteva avvenire per una serie di ragioni che non dipendevano da loro, nè dall'organizzazione della NASA.

Stamane, ancora una volta battendo tutti i primati di lavoro e di applicazione tecnica, gli uomini di Cape Kennedy si sono ritrovati alla base di lancio numero 19, dove il «Titan» con la «Gemini 6» era pronto a partire. Schirrà e Stafford sono saliti sulla astronave due ore prima della partenza; la loro sola frase di commento è stata: «Se non partiamo oggi, è meglio che cambino equipaggio»; essa può dare un'idea del loro stato d'animo salendo a bordo. Il «countdown» è andato bene fino allo zero; da quel momento cominciava ciò che nessun tecnico e scienziato può prevedere e programmare: quel tanto di «buio» dei fatti che determina una vittoria o una sconfitta. Il «Titan» si è alzato dalla base 19 con violenza, ha fatto una piccola curva nel cielo, si è avventato nello spazio con una velocità che pareva persino rabbiosa.

Sei minuti dopo, la voce di Schirrà arrivava a Cape Kennedy: Siamo in orbita. Comincia la caccia». Era fatta: il grande evento che gli americani aspettavano da mesi era sulla via della realizzazione. Bisognava aspettare sei ore per sapere se la «Gemini 6» avrebbe potuto raggiungere e incontrare, in un appuntamento straordinario, la «Gemini 7», e sono state sei ore di fuoco per Cape Kennedy. Le due spazionavi non potevano parlare direttamente fra loro, perchè non esistevano a bordo apparecchi radio utili a simile colloquio, dunque le loro conversazioni avvenivano tramite la base di controllo che faceva da «ripetitore» per la radio di Borman da una parte e la radio di Schirrà dall'altra.

Ma quando finalmente, prima nel radar della «Gemini 6» e poi a occhio nudo («Vedo le luci rosse di posizione della «Gemini 6», il contatto radio è stato possibile perchè Borman e Schirrà udivano perfettamente ciò che andavano dicendosi prima ancora che la centrale di Cape Kennedy ritrasmettesse le loro voci. E' stata anche questa una piccola sorpresa dell'avventura spaziale. Ma prima che Stafford potesse lanciare quel grido, erano state necessarie alcune manovre manuali, fatte cioè direttamente dal comandante della «Gemini 6», Schirrà, per raggiungere la «Gemini 7» nella sua orbita. Si è trattato di progressivi mutamenti della posizione della navicella per «metterla in linea» con la gemella: uno solo sbagliato, e tutto sarebbe andato perduto.

E se Schirrà ha manovrato la spazionave come un perfetto astronauta, Stafford ha contribuito in modo decisivo al successo della missione, lavorando al cervello elettronico che era stato impiantato a bordo della «Gemini 6» e che doveva dare i dati, i momenti, persino gli attimi di ogni manovra da compiere. Stafford è un laureato, il solo astronauta «borghese» (non viene dalle Forze armate), è quello che a Cape Kennedy chiamano «il calvo matematico» è la prima volta che viaggia in orbita: la sua interpretazione del cervello elettronico è stata senza pecche e testimonia che quest'uomo, che tra l'altro è anche uno scrittore scientifico (ha pubblicato due libri per specialisti di calcoli terribilmente difficili nel volo spaziale), ha una preparazione di prima classe che lo renderà prezioso nel grande viaggio alla Luna che, oggi più che mai, è programmato per la fine del 1969.

Stelio Tomei

La situazione

Il primo appuntamento spaziale nella storia dell'astronautica è perfettamente riuscito. La «Gemini 6» pilotata dagli astronauti Schirrà e Stafford, dopo un entusiasmante inseguimento cominciato alle 14.37, è riuscita a realizzare lo straordinario «rendez-vous» spaziale mettendosi in linea con la «Gemini 7» alle 20.26 (ora italiana). La grande impresa apre nuove strade per la pacifica conquista dello spazio, e in primo luogo per il raggiungimento della Luna. Inoltre appare inconfutabilmente confermata la supremazia della tecnica astronautica statunitense su quella sovietica.

Alla conferenza atlantica di Parigi, il Segretario della Difesa americano McNamara ha fatto gravi rivelazioni precisando che la Cina comunista sta progettando missili atomici per minacciare sia gli Stati Uniti che l'Europa, e ha sottolineato la opportunità che l'Occidente prepari fin da ora un piano per far fronte al pericolo. Il Segretario del Pentagono ha anche affermato che per quanto grave sia la minaccia crescente della Cina comunista, gli Stati Uniti restano decisi a far fronte in Europa ad una possibile aggressione comunista.

In una nuova riunione quadripartita a Palazzo Chigi, la maggioranza ha raggiunto un accordo sul finanziamento del piano per la scuola. Trovato il punto di incontro, le leggi finanziarie saranno approvate dal Consiglio dei Ministri che si riunirà nella prossima settimana, e presentate in Parlamento prima della fine dell'anno.

UN URLO: «VEDO LE LUCI ROSSE»

Cape Kennedy, 15

Compiuta la prima orbita, Schirrà e Stafford (erano le 10 e 12 del mattino) hanno aumentato la velocità della loro spazionave, che fino allora aveva viaggiato alla stessa velocità della «Gemini 7»: 34 mila chilometri l'ora. La «Gemini 7» era esattamente a millenovecento chilometri di distanza dalla «Gemini 6». Borman ha azionato i razzi ritardatari e ridotto la sua velocità di quaranta chilometri l'ora, Schirrà ha aumentato la sua «sparando» i razzi acceleratori della sua nave di quaranta chilometri l'ora. Era il primo passo verso l'incontro. Per effetto di questo mutamento, la «Gemini 6» entrava in un'orbita che la metteva venti chilometri sotto la «Gemini 7» e riduceva la distanza a millecento chilometri.

Alle 10.55, altra manovra di Schirrà: la «Gemini 6» si portava (grazie all'esplosione di speciali razzi inseriti nella capsula) a duecento chilometri di altezza. Era la posizione ideale e la velocità stabilita per raggiungere la «Gemini 7». A Johnson che stava seguendo alla televisione l'avvenimento, qualcuno da Cape Kennedy telefonò dicendo: «In questo momento possiamo dire che il «rendez-vous» non solo è possibile, ma è fattibile e sarà fatto. L'abilità dei piloti ci garantisce dal pericolo di una collisione fra le due astronavi».

Johnson chiese preoccupato: «E' certo che la collisione non ci sarà?». Risposta da Cape Kennedy: «Signor Presidente, nulla è sicuro nell'avventura di oggi. Ma noi conosciamo bene Schirrà e Stafford e possiamo dire che essi eviteranno la collisione che, in casi come questi, è sempre possibile».

La «Gemini 6» manovrava ancora per ridurre la distanza e aggiustare «la strada del rendez-vous»; era sull'Oceano Indiano e si portava nell'orbita circolare in cui sarebbe avvenuto l'incontro con la nave di Borman e Lovell. E subito sono cominciate le cinque manovre consecutive che dovevano consentire il «rendez-vous»: nuovo aumento della velocità; cambio di rotta della spazionave, che gira su se stessa e prende la stessa strada della «Gemini 7» con la quale si incontrerà, dunque, naso contro naso e non naso contro coda; riduzione della velocità, poichè la distanza oramai fra le due astronavi è di cento chilometri (è in questo momento che Stafford urla: «Vedo le luci rosse della «Gemini 7»!); verifica dell'orbita e sistemazione della nave spaziale in essa, in modo da essere quasi allineati nella corsa con la «Gemini 7», che si sta avvicinando a velocità sparata e che è ora a quaranta chilometri dalla «Gemini 6»; stabilizzazione della velocità a 34 mila chilometri l'ora, la stessa della «Gemini 7». Queste cinque manovre, dette «azione terminale», hanno consentio alle astronavi, nello spazio di due ore, di essere pronte per il grande incontro.

L'appuntamento era per le 2 e 36 del pomeriggio, l'abilità nautica di Schirrà e la professionalità sperimentata da Stafford hanno consentito che esse fossero all'appuntamento con dieci minuti di anticipo. Così, finita la quarta orbita di Schirrà e Stafford e la 182.a di Borman e Lovell, la «Gemini 6» e la «Gemini 7» si sono incontrate.

Una successione di annunci di Stafford può dare meglio di qualunque cronaca, l'impressione di ciò che è accaduto lassù. Stafford alla base di Cape Kennedy: «Siamo a cento metri dalla «Gemini 7» e qui ci "sediamo" tranquilli», volendo significare che, per il momento, la distanza non sarebbe variata; pochi minuti dopo (erano le 2 e 40), Stafford: «Siamo a venti metri dalla «Gemini 7»; tutto è perfetto». Alle 3, Stafford dice ancora: «Siamo a dieci metri, ci avviciniamo di più; attenzione, eccoci a tre metri dalla "Gemini 7"; è bello essere così stretti nello spazio. State allegri voi laggiù in Terra». Più tardi, la distanza diminuisce ancora e si stabilizzava su meno di due metri (un metro e ottantatrè per la precisione); così le due navicelle appaiate continuavano il loro volo.

L'incontro è avvenuto sopra le Filippine, nell'Oceano Pacifico; le due astronavi uscivano da una delle notti spaziali (il calcolo era stato fatto sia a Terra, sia dal cervello elettronico di Stafford; le manovre al buio consentivano di vedere le luci di posizione della «Gemini 1» e quelle quattro flamme rosse nel buio erano la migliore indicazione di direzione per Schirra e Stafford nella fase finale per il «rendez-vous»; due minuti dopo l'«alba» (quella che appartiene a loro e che a noi è sconosciuta), esse erano insieme, la grande avventura del «rendez-vous» era cosa fatta.

Pian piano, alla tensione delle fasi di accostamento, è subentrata una certa tranquillità e il consueto «humor» dei cosmonauti ha fatto la sua ricomparsa, favorito dai contatti radio eccellenti stabiliti fra le due cabine: Schirra ha detto a Borman: «C'è molto traffico quassù» e Lovell ha risposto: «Ci vorrebbe un vigile». Poi i due equipaggi hanno cominciato a scattare vicendevolmente delle fotografie; Stafford ha precisato che egli e Schirra vedevano perfettamente ciò che accadeva dietro il vetro dell'oblò della «Gemini 7», e soprattutto la barba di 11 giorni che ricopre le guance di Borman e Lovell.

A terra, naturalmente, l'entusiasmo era enorme, ma doverosamente contenuto: nel momento in cui Stafford dava lo storico annuncio, i 40 tecnici ai controlli del centro spaziale di Houston si sono quasi tutti alzati in piedi e qualcuno ha afferrato una bandiera americana e l'ha agitata.

A Cape Kennedy, all'ora in cui le due astronavi stavano avvicinandosi, è suonato il telefono; era Johnson: «Questo è il momento — ha detto il Presidente — siamo tutti con il cuore in gola, tutti gli americani lo sono come me. Cosa mi dite?». La risposta è stata brevissima: «Questo è il tempo di aspettare. Tutto dipende da quei due che sono lassù». L'angoscia ora è finita, la paura di una possibile collisione dimenticata; stasera alla televisione decine di milioni di americani orgogliosi hanno sentito Schirra ripetere ciò che ha detto quando la «Gemini 6» è stata a tre metri dalla «Gemini 7»: «Ci siamo riusciti. E sinceramente è stato bello».

GLI AEREI AMERICANI VIOLANO IL «TRIANGOLO» INDUSTRIALE NORDVIETNAMITA

Prima micidiale incursione alla periferia di Haiphong

Messa fuori uso una centrale elettrica di vitale importanza per la zona di Hanoi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Saigon, 15

Una formazione di cacciabombardieri americani ha attaccato e distrutto la centrale termoelettrica di Uong Bi, a soli 22 chilometri da Haiphong, il porto di Hanoi. La centrale era una delle più importanti del Vietnam del Nord perchè alimentava la zona industriale della capitale e di Haiphong e, con la sua potenza di 24 mila kilowatts, forniva il 15 per cento dell'intera disponibilità elettrica del Paese.

Un nuovo grave passo verso l'«escalation» del conflitto è stato così compiuto con il bombardamento di un obiettivo non militare nel Nord. Un portavoce americano a Saigon ha detto che la centrale messa fuori uso dai reattori «F-105» aveva importanza militare fondamentale, in quanto alimentava le fonti dei rifornimenti che, lungo la «pista di Ho Chi-minh» vengono inviati ai reparti di guerriglieri Vietcong e ai regolari nordvietnamiti che combattono a Sud del 17.o parallelo.

Com'è noto, Hanoi e Haiphong, il suo porto e il principale scalo marittimo del Vietnam del Nord, erano considerate, insieme alla zona industriale tra esse compresa, immuni dalle incursioni americane. In questa regione è concentrato gran parte del patrimonio economico e industriale del Vietnam del Nord, e il lasciarlo fuori del conflitto significava evitare al Paese danni troppo gravi alla sua economia. Evidentemente, i comandi americani debbono avc considerato che occorreva un'ulteriore dimostrazione di forza per persuadere i nordvietnamiti dell'inutilità dei loro sforzi bellici a Sud del 17.o parallelo.

Nell'incursione odierna, sulla centrale sono state scaricate 12 tonnellate di bombe da 1.200 chili: un portavoce americano ha detto che i piloti hanno osservato numerose esplosioni secondarie dopo le deflagrazioni provocate dalla caduta delle bombe. Sono stati distrutti le turbine e il generatore, e pertanto la centrale è stata messa fuori uso. Uno degli «F-105» attaccanti è stato abbattuto dalla contraerea di tipo tradizionale, che ha accolto con un intenso sbarramento la formazione diretta sulla centrale. Il pilota dell'aereo abbattuto è stato tratto in salvo, dopo che era riuscito a lanciarsi con il paracadute nel golfo del Tonchino. Gli aerei americani non sono stati fatti segno a lancio di missili benchè risultasse che nella zona si trova almeno una rampa di missili terra-aria.

Radio Hanoi ha comunicato che il Governo comunista ha inviato un messaggio urgente alla commissione internazionale di controllo, denunciando il «nuovo crimine» compiuto dagli americani contro «zone popolate», che ancora una volta dimostra «il carattere aggressivo e bellicoso degli imperialisti americani e al tempo stesso manda all'aria la beffa della pace e delle trattative del Presidente Johnson».

Durante la notte infine un aereo, non si sa se americano o sudvietnamita, ha bombardato per errore una scialuppa, a bordo della quale si trovavano una trentina di civili vietnamiti, nella regione di Tan An, a 30 chilometri a Sud di Saigon. Dieci persone sono morte e altre 12 sono rimaste ferite.

A. P.

DUEMILA VITTIME per un ciclone nel Pakistan?

Karachi, 15

Secondo alcune notizie provenienti da Dacca e non ancora confermate, duemila persone sarebbero morte in seguito a un ciclone che ha colpito oggi le zone costiere del Pakistan orientale.

SUPERATO LO SCOGLIO DEL FINANZIAMENTO

Faticoso accordo nel Governo per la scuola

Anche il Ministro Gui è parso abbastanza soddisfatto
In gennaio i prestiti obbligazionari: 600 miliardi?

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 15

Il Presidente della Repubblica Saragat ha ricevuto questa sera al Quirinale, l'on. Rumor. Si tratta — è stato detto ufficiosamente — di uno dei consueti colloqui che il Capo dello Stato ha con i leaders dei partiti sulla situazione politica. Infatti, Saragat vede frequentemente Moro; alcuni giorni fa ricevette Nenni; ha ricevuto anche La Malfa e ha contatti, quasi quotidiani, con Tanassi. Tutti questi colloqui sono messi in relazione con il rimpasto in programma per il prossimo febbraio.

Dopo lunghe e faticose trattative, un accordo per il finanziamento del piano della scuola è stato raggiunto oggi, nel corso di una nuova riunione svoltasi a Palazzo Chigi sotto la presidenza dell'on. Moro. Presenti i Ministri Gui e Scaglia, gli onorevoli Codignola e Ferri per il PSI, l'on. Rosati per la D.C., il prof. Gatto per il PRI. Era assente il socialdemocratico Orlandi, perchè impegnato nel dibattito alla Camera. L'accordo ha automaticamente avviato alla distensione la situazione politica, che era divenuta tesa in seguito ai dissensi manifestatisi nello ambito dei partiti della maggioranza sui problemi finanziari della scuola. I socialisti hanno così rinunziato ad insistere perchè il disegno di legge sulla scuola materna statale venga approvato prima di Natale. Infatti, essi si sono detti soddisfatti dell'accordo odierno, per cui hanno dichiarato di non formalizzarsi se il disegno di legge sulla scuola materna in discussione alla Camera verrà votato immediatamente dopo le vacanze natalizie.

Al termine della riunione odierna, durata quattro ore, il socialista Ferri ha dichiarato ai giornalisti che era stato raggiunto un accordo sulla legge per il finanziamento del piano della scuola. Per quanto riguarda il finanziamento della scuola materna, ci si è accordati — ha aggiunto — su una equa ripartizione dei fondi destinati alla scuola materna statale, alla scuola materna degli enti pubblici territoriali e alla scuola materna non statale. Codignola, da parte sua, ha precisato che del disegno di legge per il finanziamento dell'edilizia scolastica il Presidente del Consiglio, Scaglia, Gui e gli esperti dei quattro partiti se ne occuperanno venerdì, nel corso di una riunione alla quale interverranno anche i Ministri finanziari e il Ministro dei Lavori pubblici Mancini.

A sua volta l'on. Ferri ha detto che, per quanto riguarda i partiti della maggioranza, la legge finanziaria può essere sottoposta subito al Consiglio dei Ministri. Il rappresentante del partito repubblicano, prof. Gatto, si è augurato che «così come è stato trovato lo accordo sulla legge finanziaria, si possa raggiungere una intesa anche per le altre questioni, a cominciare dall'edilizia scolastica».

Anche Gui che nei giorni scorsi era di umor nero, è apparso ai giornalisti abbastanza soddisfatto. «Abbiamo superato — ha detto — le ultime posizioni divergenti su alcuni capitoli della legge finanziaria. Essa potrà essere portata eventualmente anche in settimana al Consiglio dei Ministri. Adesso dovremo cominciare una nuova discussione per l'edilizia scolastica. Bisogna far presto, perchè non c'è tempo da perdere. Il Natale incalza».

A proposito della legge per la scuola materna il Ministro Gui ha precisato di non essere in grado di prevedere quando questa possa essere definitivamente approvata, anche perchè — ha spiegato — vi sono alcune cose nella parte finanziaria da accertare, da esaminare anche con i Ministri finanziari. In commissione sono stati infatti introdotti emendamenti che comportano oneri non previsti.

Codignola, in una dichiarazione rilasciata all'«Avanti!», ha precisato che la spesa per la scuola materna è stata così ripartita: 50 per cento per quella statale e 50 per cento per quella non statale, comprensiva degli enti pubblici non territoriali e dei privati. Non si sa fino a che punto la dichiarazione di Codignola sia esatta, perchè il rapporto sarebbe invece del 40 per cento in favore della scuola materna statale e del 60 per cento di quella privata. In considerazione dell'accordo raggiunto a Palazzo Chigi, questa sera la Camera ha potuto chiudere la discussione generale sul disegno di legge che istituisce la scuola materna statale, rinviandone la votazione.

Passando al resto, aggiungeremo, sempre in sede di attuazione del programma governativo, che è stato confermato ufficiosamente che in gennaio saranno emessi sul mercato quantitativi massicci di obbligazioni per coprire il fabbisogno finanziario per l'attuazione dei vari programmi previsti dal Piano quinquennale di sviluppo. Questa è, come si ricorderà, la decisione presa ieri dal Comitato interministeriale per la programmazione economica. E' da precisare, dato che alcuni giornali sono caduti in un equivoco, che non si tratta di un unico prestito nazionale classico, ma si tratta di varie operazioni, di emissioni obbligazionarie effettuate da vari complessi. La prima operazione sarà quella dell'ENEL per 200 miliardi, seguirà quella dell'IRI, quella dell'ENI, quella dell'IMI, del Consorzio di credito delle opere pubbliche, degli Istituti di credito delle imprese pubbliche, degli Istituti di credito agrario. Si calcola che l'ammontare delle obbligazioni sarà per circa 600 miliardi di lire. Tuttavia è prematuro anticipare delle cifre.

C. M.

Tra la Francia e i Cinque

PER I NEGOZIATI SUL MEC rimossi tutti gli ostacoli

Parigi, 15

Il Ministro degli Esteri Couve de Murville, riferendo al Consiglio dei Ministri sui recenti colloqui di Roma con il Ministro del Tesoro italiano Colombo, ha detto di ritenere che gli ostacoli principali alla ripresa dei negoziati nel Mercato comune siano stati rimossi. Come è noto, il Ministro Colombo era stato autorizzato dai Cinque a cercare di sondare le intenzioni francesi e le condizioni del Governo di Parigi per riprendere il suo posto in seno alla Comunità.

Il Ministro delle Informazioni Peyrefitte, riferendosi ai giornalisti la dichiarazione di Couve de Murville, ha detto che i colloqui non potranno essere ripresi prima delle elezioni presidenziali francesi di domenica prossima, ma che le «positive conversazioni» tra Couve de Murville e Colombo fanno ben sperare in una sollecita ripresa dei negoziati.

UN ACCORDO E' STATO RAGGIUNTO TRA I PARTITI DI MAGGIORANZA

RINVIATO A DOPO LE FESTE IL VOTO SULLE SCUOLE MATERNE

La Camera ha invece approvato, con qualche puntata polemica, l'esercizio provvisorio del bilancio
Anche il Senato va in ferie: ha iniziato l'esame del d.d.l. sull'Azienda per gli interventi agricoli

Roma, 15

La Camera, approvati alcuni provvedimenti fra i quali l'esercizio provvisorio e conclusa la discussione generale sul disegno di legge che istituisce la scuola materna statale, è entrata questa sera in ferie. Il Presidente, a conclusione della seduta, ha annunciato che la Assemblea sarà convocata a domicilio, aggiungendo che molto probabilmente i lavori saranno ripresi il 12 gennaio. Si è conclusa così una fase di lavori caratterizzata negli ultimi giorni da un'atmosfera alquanto polemica. Indubbiamente la conclusione del dibattito sulla scuola materna si è potuta avere in un clima molto sereno grazie all'accordo raggiunto nel pomeriggio fra i partiti di maggioranza sui problemi scolastici. Le repliche dei relatori e del Ministro della Pubblica Istruzione dovrebbero essere svolte immediatamente dopo la ripresa dei lavori.

Poco prima della chiusura della seduta, l'urgenza di approvare la legge sulla scuola materna statale è stata sottolineata tanto dal presidente del gruppo socialista, on. FERRI, quanto dal Ministro dei rapporti con il Parlamento SCAGLIA. Sia l'uno che l'altro hanno indicato l'urgenza non solo per la scuola materna ma anche per la legge sulla giusta causa nei licenziamenti. L'on. Franco PASQUALE (PSIUP) ha infine illustrato un ordine del giorno del suo gruppo tendente a fare esaminare al più presto il provvedimento di riforma degli istituti magistrali, che sarebbe indispensabile per il funzionamento delle scuole materne. La discussione sulla scuola materna è stata conclusa dal democristiano GAGLIARDI, il quale si è dichiarato favorevole al provvedimento difendendo nel tempo stesso l'opera svolta dalle scuole private, le quali dovrebbero continuare a vivere in uno stato di piena libertà, adeguatamente sovvenzionate. A sostegno del ruolo delle scuole private l'oratore d. c. ha ricordato anche un discorso pronunciato proprio alla Camera dall'allora presidente del gruppo socialdemocratico on. Saragat.

Gagliardi, che ha richiamato l'attenzione dei colleghi anche sull'opportunità di non creare concorrenze inutili disperdendo i limitati mezzi finanziari di cui l'Italia dispone, ha deplorato le distorsioni del dibattito in alcuni commenti della stampa. A quest'ultimo proposito ha citato l'episodio di un giornale torinese che proprio oggi ha dato notizia di un discorso pronunciato alla Camera da Moro ieri sera; discorso che invece non è stato affatto pronunciato, e tanto meno da Moro che non era in aula nella seduta di ieri.

Il provvedimento che autorizza il Governo a fare ricorso all'esercizio provvisorio per dare modo sino alla fine di febbraio alla Camera di votare sul bilancio dello Stato per il 1966, è stato approvato con 253 «sì» e 145 «no». Hanno votato a favore i gruppi della maggioranza, contro tutti gli altri. Hanno motivato il «no» gli onorevoli DELFINO (MSI), PIGNI (PSIUP), ALPINO (PLI), FAILLA (PCI). Hanno annunciato il «sì» dei loro gruppi gli onorevoli De PASCALIS (PSI) e GALLI (D. C.). Ha riferito all'assemblea sul provvedimento il presidente della commissione bilancio on. ORLANDI. L'impostazione della relazione di Orlandi non è piaciuta alle opposizioni, specie ai comunisti, i quali hanno rimproverato allo stesso Orlandi di non avere illustrato e sostenuto, come prescriveva il regolamento, il parere della Commissione, che era negativo: negativo perchè alla seduta della Commissione stessa, ieri, le numerose assenze dei deputati della maggioranza avevano fatto trovare gli esponenti dell'opposizione in situazione di vantaggio (dieci contro nove). I comunisti hanno chiesto, in particolare, se l'atteggiamento assunto da Orlandi, il quale nel parlare di una situazione «anomala» verificatasi in Commissione avrebbe indirettamente perorato l'approvazione della legge anzichè il suo rigetto; se l'atteggiamento assunto da Orlandi — dicevamo — non facesse cadere il rapporto di fiducia e di stima reciproca che dovrebbe esistere fra il presidente di una commissione e i suoi componenti. Orlandi dal canto suo in sede di replica ha respinto gli addebiti sostenendo di non avere invitato l'assemblea a votare per la legge, pur esponendo alcune considerazioni obiettivamente valide che potevano giustificare un voto favorevole.

Gli altri provvedimenti approvati a Montecitorio riguardano la ratifica e l'esecuzione dell'accordo internazionale sul caffè adottato a New York il 28 settembre 1962; la ratifica e la esecuzione del protocollo per la proroga dell'accordo internazionale sullo zucchero del 1958, adottato a Londra il 1.o agosto 1963; le modifiche alla legge 2 agosto 1957 concernente il riordinamento dei corpi consultivi del Ministero della Pubblica istruzione. A conclusione della seduta il Presidente della Assemblea ha rivolto i tradizionali auguri di buone feste ai parlamentari, alle maggiori autorità dello Stato e ai funzionari e dipendenti della Camera.

Anche il Senato ha chiuso i battenti in occasione delle feste natalizie. Nel corso della riunione odierna è stato preso in esame il disegno di legge che istituisce la Azienda di Stato per gli interventi nel mercato agricolo. La discussione è stata caratterizzata dalla lunga serie di critiche espresse dai parlamentari di estrema sinistra sull'attuale situazione del settore agricolo e sulla Federconsorzi. Proprio su questo ultimo punto si sono soffermati il capogruppo comunista TERRACINI, il sen. CONTE e il socialproletario ALBARELLO. Terracini, in particolare, ha accusato il Governo di non aver ancora presentato i rendiconti della Federconsorzi. Il Ministro FERRARI AGGRADI ha risposto che non solo il Governo non ha alcuna volontà di eludere tale rendiconto, ma ha già in esame un'ampia ed analitica relazione relativa alla gestione medesima. A favore del disegno di legge ha parlato, tra gli altri, il democristiano MILITERNI sostenendo che uno degli aspetti positivi del provvedimento è quello di inquadrarsi nella dinamica irreversibile del processo di unificazione politica ed economica dell'Europa. Contestando l'opposizione della estrema sinistra Militerni ha affermato che precise disposizioni del disegno di legge prevedono ampi controlli ed articolano l'intervento dell'azienda in agricoltura in forme e modi che contengono tutte le garanzie contro gli arbitri e le tendenze monopolistiche.

L'Assemblea di Palazzo Madama riprenderà i lavori alla metà del mese prossimo.

LE «DISERZIONI» D.C. al direttivo di gruppo

Roma, 15

Si è riunito a Montecitorio il direttivo dei deputati della D.C. per esaminare il calendario dei lavori parlamentari. Presiedeva l'on. Zaccagnini ed erano presenti i Ministri Gui e Scaglia e il vicesegretario del partito Piccoli. Secondo quanto si apprende, il direttivo ha esaminato quanto avvenuto ieri in Commissione bilancio nella discussione sul DDL di autorizzazione all'esercizio provvisorio del bilancio e, pur rilevando che tutti i gruppi avevano una notevole percentuale di assenti, non ha potuto non esprimere la propria deplorazione nei confronti dei parlamentari D.C. che non hanno partecipato alla votazione, richiamando altresì la particolare responsabilità che grava al riguardo sui gruppi di maggioranza.

Sempre secondo quanto si apprende, analizzando le cause che possono in parte rendere comprensibile quanto accaduto, è emerso che contemporaneamente erano convocate molte commissioni per l'esame dei bilanci e che non sono pochi i commissari che, essendo iscritti a più di una commissione, si vengono a trovare nella impossibilità di partecipare con continuità ai lavori contemporaneamente in più Commissioni.

OGGI IL CONGRESSO dei socialisti unitari

Roma, 15

Domani all'EUR aprirà i suoi lavori il primo congresso nazionale del PSIUP. Il PSIUP si costituì il 12 gennaio 1964 in seguito alla scissione dal partito socialista della ala sinistra guidata dall'on. Vecchietti. Il congresso segna il passaggio dalla fase provvisoria a quella definitiva e statutaria del partito. Il PSIUP è rappresentato alla Camera da 24 deputati e al Senato da 12 senatori.

Si può dire fin da ora che a segretario del partito verrà confermato l'on. Vecchietti. Ancora incerta la soluzione da dare alla segreteria. Attualmente ne fanno parte gli on.li Dario Valori e Vincenzo Gatto. Ora si vorrebbe modificare la struttura; ma nessun accordo è stato raggiunto in questi ultimi giorni. Una parte del gruppo dirigente vorrebbe aumentare il numero dei membri della segreteria ed includervi anche il dott. Libertini. Altri però sono contrari a qualsiasi cambiamento e propensi a nominare un esecutivo lasciando almeno per ora il solo segretario generaie. Si parla di assegnare comunque all'on. Valori la direzione del settimanale del partito «Mondo nuovo».

SECONDO I DATI RACCOLTI DALL'ISTAT SUL PERIODO GENNAIO - SETTEMBRE

Cauti sintomi di ripresa della produzione industriale

L'incremento rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso è stato del 2,8 p.c.
Molto favorevole invece l'andamento delle importazioni e delle esportazioni

Roma, 15

L'indice generale della produzione industriale calcolato dall'ISTAT con base 1953-100, nel mese di settembre 1965 è risultato pari a 266,8 contro 199,4 nel mese precedente e 250,3 nel mese di settembre 1964; esso presenta, pertanto, aumenti del 33,8 per cento rispetto al mese precedente e del 6,6 per cento rispetto al settembre 1964. Nel periodo gennaio-settembre 1965 è risultato pari a 248,4 l'indice medio della produzione industriale, a 196,3 quello delle industrie estrattive, a 252,5 quello delle industrie manifatturiere ed a 219,8 quello delle industrie elettriche e del gas; rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente si sono riscontrati aumenti del 2,8 per cento per l'indice generale, del 2,6 per cento per le industrie manifatturiere, del 6,6 per cento per le industrie elettriche e del gas.

Le abitazioni costruite nei Comuni capoluoghi di provincia e negli altri Comuni con oltre 20.000 abitanti nel periodo gennaio-agosto 1965 sono state 155 mila per vani 1.022.000 rispetto al gennaio-agosto del 1964 e si è verificato un aumento del 2,1 per cento per le abitazioni e del 2,6 per cento per i vani. Le abitazioni progettate nel periodo gennaio-agosto 1965 nel suddetto gruppo di Comuni sono state 121.000 per vani 832.000. Rispetto al corrispondente periodo del 1964 si sono verificate diminuzioni del 41 per cento per le abitazioni e del 38 per cento per i vani.

Il traffico sulle Ferrovie dello Stato nel periodo gennaio-agosto 1965 ha registrato 17.576 milioni di viaggiatori-chilometro e 10.103 milioni di tonnellate-chilometro, rispetto al gennaio-agosto 1964 si sono avuti: una diminuzione del 6,2 per cento per i viaggiatori e un aumento del 3,5 per cento per le merci.

Le importazioni nel periodo gennaio-agosto 1965 sono ammontate a 2.965 miliardi di lire e le esportazioni a 2.898 miliardi di lire con un deficit della bilancia commerciale di 67 miliardi di lire. Rispetto al gennaio-agosto 1964 si sono avuti: una diminuzione del 5 per cento per le importazioni e un aumento del 21,7 per cento per le esportazioni; il deficit della bilancia commerciale è diminuito del 91 per cento.

L'indice generale ISTAT dei prezzi all'ingrosso con base 1953-100, nel mese di ottobre 1965 è risultato pari a 113,5 contro 113,2 nel mese precedente e 111,8 nell'ottobre 1964; esso presenta, pertanto, aumenti dello 0,3 per cento rispetto al mese precedente e dell'1,5 per cento rispetto all'ottobre 1964.

L'indice generale dei prezzi al consumo con base 1953-100 nel mese di ottobre 1965 è risultato pari a 147,7 contro 142,5 nel mese di ottobre 1964; esso che risulta pari al mese precedente presenta un aumento del 3,6 per cento rispetto all'ottobre 1964.

Il conto delle spese ed entrate effettive del bilancio dello Stato ha presentato nel periodo gennaio-settembre 1965 spese per 5.227 miliardi di lire ed entrate per 5.616 miliardi di lire. Il conto delle spese ed entrate effettive del movimento di cassa del Tesoro ha presentato nel periodo gennaio-settembre 1965, pagamenti per 5.383 miliardi di lire ed incassi per 5.178 miliardi di lire.

CINQUE MILITARI RICOVERATI ALL'OSPEDALE CON FRATTURE E FERITE

Squadra di alpini in marcia falciata da un'auto in Pusteria

Erano in cammino in fila indiana ai bordi della strada durante un'esercitazione quando la macchina, probabilmente a causa del ghiaccio, è piombata loro addosso

Bolzano, 15

Sulla strada della Pusteria, fra Dobbiaco e San Candido, un'automobile ha investito una colonna di alpini del Sesto Reggimento che si dirigevano a piedi verso il campo delle esercitazioni. Sono rimasti feriti cinque militari, due dei quali più gravemente.

Secondo quanto si è appreso, la colonna, composta di una ventina di militari, procedeva sul ciglio della strada quando un'auto con a bordo due persone di Dobbiaco, forse a causa della strada ghiacciata, si è spostata sulla sinistra e ha investito gli alpini. Alcuni automobilisti di San Candido hanno soccorso i militari rimasti feriti e li hanno trasportati all'ospedale. Sul posto sono giunte pattuglie della polizia stradale e dei carabinieri. I militari partecipavano ad un'esercitazione invernale e risiedevano nella caserma «Cantore» di San Candido.

Nell'incidente sono rimasti feriti i militari: Stefano Carminati di 21 anni del distretto di Monza, che ha riportato una lieve commozione cerebrale, choc traumatico e fratture lacero contuse ed è stato giudicato guaribile in venti giorni; Mario Carozzi di 21 anni del distretto di Monza (fratture multiple alla gamba destra: giudicato guaribile in trentacinque giorni); Mario Casagranda del distretto di Trento (frattura alla gamba destra: giudicato guaribile in 25 giorni); Rolando Marchiotto del distretto di Verona (frattura alla gamba sinistra, contusione della spalla destra: guaribile in 25 giorni) e Gianni De Lorenzo del distretto di Bolzano (ferite lacero contuse alla gamba sinistra: guaribili in 10 giorni).

Alla guida dell'automobile che ha investito la squadra di alpini del Battaglione Bassano del VI Reggimento alpini, era l'albergatore Anton Baumgartner di 58 anni di Dobbiaco. Il Baumgartner si dirigeva insieme ad un amico verso Sesto Pusteria. Probabilmente la strada ghiacciata ha fatto slittare l'auto mandandola a finire in pieno contro la squadra degli alpini che marciava regolarmente ai margini della rotabile, in fila indiana.

«Montecatini» ed «Edison» starebbero per fondersi

Roma, 15

La «Montecatini» e la «Edison», interpellate in merito alle trattative per la fusione delle due società che secondo il settimanale «L'Espresso» sarebbero cominciate nei giorni scorsi, non hanno smentito e non hanno confermato la notizia. In proposito, il settimanale nel numero che uscirà domani afferma: «Due colossi stanno per fondersi, creando la più vasta concentrazione industriale che sia mai esistita nel nostro Paese. Si tratta della "Montecatini" e della "Edison" i cui comitati direttivi hanno iniziato, proprio in questi giorni, conversazioni approfondite per unire i due gruppi in un solo e gigantesco trust. La fusione, anche dal punto di vista finanziario, si preannuncia imponente. Il capitale della Edison è infatti attualmente di 375 miliardi, senza calcolare l'importo delle riserve. Quello della Montecatini è di 257. La nuova società che dovrebbe risultare dalla fusione disporrebbe dunque di un capitale versato di 632 miliardi di lire, divise tra alcune centinaia di migliaia di azionisti. Oltre ad esso c'è quello industriale. Entrambi i due gruppi svolgono la loro attività nel settore della industria chimica: la Montecatini fin da quando nacque; la Edison più recentemente, soprattutto dopo la nazionalizzazione dell'industria elettrica. Già da qualche giorno le quotazioni di borsa dei due titoli sono state spinte al rialzo da una vivace domanda, dovuta evidentemente al fatto che la notizia di una possibile fusione sta trapelando. E' presumibile che le ripercussioni in Borsa saranno grandissime».

A CONFRONTO I PRIMI OTTO MESI DEL '65 E DEL '64

Contrazione nei commerci fra l'Italia e la Jugoslavia

Roma, 15

Una contrazione del 14,5 per cento si è riscontrata nell'interscambio italo-jugoslavo nei primi otto mesi di quest'anno. Le correnti di traffico commerciale fra i due Paesi hanno registrato, infatti, un valore di 114,8 miliardi di lire, con una diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso, di 19,6 miliardi di lire. Questi dati sono riferiti nel bollettino dell'ufficio commerciale dell'Ambasciata di Italia a Belgrado che ha svolto una relazione sull'andamento dei rapporti commerciali italo-jugoslavi.

Le esportazioni jugoslave verso il nostro Paese sono ammontate nel periodo in esame a 56,2 miliardi con una diminuzione, rispetto allo stesso periodo del 1964, di 1,8 miliardi (3 per cento). Le importazioni hanno raggiunto un valore complessivo di 58,6 miliardi di lire, con una diminuizone di 17,8 miliardi (23,6 per cento). La bilancia commerciale ha presentato di conseguenza per la Jugoslavia un saldo passivo di 2,3 miliardi. Da tenere presente che alla stessa data del 1964, il saldo passivo era stato di 18,3 miliardi. Per quanto riguarda la partecipazione dell'Italia al complesso del commercio estero del vicino Paese, risulta che essa è stata del 12 per cento, con una contrazione, rispetto all'anno scorso, del 12 per cento.

Ed ecco i dati (in miliardi di lire) relativi ai più importanti settori merceologici. La prima cifra si riferisce al 1965, quella tra parentesi al 1964. Esportazione: alimentari 32.761 (31.331); bevande e tabacchi 1.187 (1.260); materie prime 12.578 (15.392); combustibili e lubrificanti 290 (378); olii e grassi animali e vegetali 106 (12); prodotti chimici 830 (489); prodotti lavorati 7.205 (8.121); macchine e impianti 377 (302); prodotti finiti 891 (839); varie 28 (25). Importazione: prodotti alimentari 1.394 (1.850); bevande e tabacchi 29 (26); materie prime 2.551 (4.141); combustibili e lubrificanti 147 (489); olii e grassi vegetali e animali 7 (6); prodotti chimici 10.001 (16.100); prodotti lavorati 17.772 (20.885); macchine e impianti 24.684 (30.700); prodotti finiti 2.008 (2.233); varie 28 (9).

Proposta di legge al Parlamento

Modifiche alle attribuzioni della Corte Costituzionale

Roma, 15

Una proposta di legge costituzionale per apportare modifiche alle attribuzioni e alle procedure della Corte Costituzionale è stata presentata alla Camera dal deputato democristiano Cossiga. La proposta è firmata anche dai deputati Fortuna, Ballardini e Di Primio del PSI; Reggiani del PSDI, Berloffa, Bressani, Dell'Andro, Salvi e Belci della D.C. Secondo il proponente i ripetuti conflitti tra la Corte Costituzionale e organi delle giurisdizioni ordinaria e amministrativa in materia di interpretazione di norme costituzionali, e tra essi quelli delicatissimi e ben noti tra il supremo organo di giustizia costituzionale e la Corte di Cassazione, unitamente ad alcune sconcertanti manifestazioni dell'attività giurisdizionale, rendono ormai urgente e indilazionabile la adozione di misure legislative che valgano a prevenire o dirimere conflitti nel campo della interpretazione delle norme costituzionali e a realizzare quella unità di indirizzi giurisprudenziali che sempre è stata considerata necessario corollario dell'insostituibile bene proprio della società civile e dello Stato moderno: la certezza del diritto.

L'on. Cossiga propone, pertanto, l'attribuzione alla Corte Costituzionale del sindacato delle sentenze del giudice ordinario od amministrativo per violazione o falsa applicazione delle norme costituzionali, in forma modellata all'ormai sperimentato sistema di unificazione giurisprudenziale che ha il suo perno nella Corte di Cassazione.

L'ALITALIA ACQUISTA ventotto nuovi «DC 9»

Roma, 15

Il consiglio di amministrazione dell'«Alitalia» riunitosi oggi, ha approvato l'acquisto di 28 aerei «DC 9» da adibire ai servizi «medio-corriere». Il «DC 9» è stato prescelto in quanto, dopo approfonditi studi tecnico-commerciali, si è rilevato essere il tipo di aeroplano più idoneo a rispondere alle esigenze operative della Società. Nel contempo è stato possibile concludere interessanti accordi di coproduzione tra la «Douglas» ed aziende del gruppo IRI.

LEONE DIFENDERA' il «mago dei capelli»

Roma, 15

Robert Akers, il «mago dei capelli» arrestato il mese scorso per truffa, sarà difeso in giudizio dall'avv. Leone, ex Presidente del Consiglio, del Foro di Roma, e dall'avv. Bovio, del Foro di Milano.

Un morto nel colosso rovesciato



Genova — Un autocarro con due persone a bordo, mentre stava percorrendo un sentiero sulle alture della città è precipitato a valle lungo una scarpata di 200 metri circa per il cedimento di un viottolo. Il passeggero è morto e l'autista è ricoverato in gravissime condizioni all'ospedale di San Martino. L'immagine si riferisce all'opera di recupero del pesante automezzo

BORSE E MERCATI

MILANO

Mercato ancora sostenuto per nuove tensioni su Edison e Montecatini. L'interessamento della domanda sulle voci primarie del listino ha fatto ulteriormente migliorare la quota, specie in apertura, attraverso scambi molto intensi. Il listino è così riuscito a consolidare i corsi della vigilia, anche se in chiusura è stata maggiormente avvertita la necessità di una pausa al movimento rivalutativo. Mentre i titoli in battuta sono riusciti a realizzare consistenti progressi, negli altri settori del listino la quota è finita su basi più calme o poco variate rispetto a martedì. In particolare, chiudono in regresso le Brioschi, Erba, Ledoga, Breda, Gim, Invest, Iniziativa Edilizia, Cucirini, Gavardo. In denaro le azioni del gruppo Edison, Assicuratrice, Anic, Rumianca, Olivetti, Monteponi, Châtillon, Cascami e Linificio. Intonazioni prevalentemente calme nel reddito fisso.

Titoli trattati: di Stato 20.000.000; Buoni del Tesoro 110.000.000; obbligazioni 820.000.000; azioni n. 3.016.100.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 104.10 (—); Red. 3,5% 99.70 (—); Ricostr. 3,5% 88.15 (88.30); Ricostr. 5% 99.20 (99.50); Trieste 5% 99 (99.05); Rif. Fond. 5% 98.90 (98.80).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.40 (—); 1966 (sett.) 100.425 (—); 1968 100.85 (100.80); 1969 100.825 (100.80); 1970 100.80 (—); 1971 101 (100.95); 1973 100.85 (101); 1974 (100.70 (—).

Alimentari: Certosa 2415 (2405); Distillerie 2307 (2301); Eridania 2640 (2615); Es. Molini 1330 (—); Motta 12.250 (12.150); Romana Z. 176 (176.50).

Assicurativi: Ass. Generali 94.800 (94.150); Ass. Milano 25.280 (25.300); Ass. Milano priv. 15.380 (15.500); Ass. Torino 6560 (6520); Ass. Torino priv. 4690 (4688); Incendio 9045 (9030); Fond. Vita 19.750 (19.790); L'Assicuratrice 69.900 (68.900); Ras 38.450 (38.325).

Bancari: Mediob. 68.650 (68.600).

Chimici: Anic 1350 (1330); Brioschi 16.000 (16.750); Caffaro 200 (194); Gas Napoli 710 (700); Erba 6900 (6950); Erba priv. 5025 (5030); Italgas 1220 (1213); Iniz. Ind. Com. 2875 (—); Ledoga ord. 2960 (3010); Ledoga priv. 3351 (3320); Liquigas 209 (207.50); Mira Lanza 38.500 (38.320); Ossigeno 1379 (1380); Pibigas 85.75 (85.25); Rumianca 1716.50 (1694); Saffa 5270 (—); Sarom 1002 (997).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 2715 (2671); Emiliana 2200 (2130); Magneti 932 (922); Marelli 744 (740); Orobia 2340 (2315); Sip 2463 (2460); Tecnomasio 1500 (—); Terni 588 (—).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 3280 (3290); Bastogi 1908 (1902); Breda 3370 (3395); Finelettrica 1284 (1281); Finmare 415 (—); Finsider 850 (—); Generalfin 959 (955); Gim 4100 (4180); Invest 3350 (3380); Italpi 2600 (2515); La Centrale 9230 (9210); Pirelli e C. 3540 (3530); Safep 119.50 (120); Sifir 1230 (1236.50); Sme 2390 (2394); Stet 2584 (2575); Sviluppo 1865 (1850).

Immobiliari e agricoli: Aedes 1905 (2000); Beni stabili 2952 (2955); Bonifiche 668 (669.50); Co.Ge. 6600 (6530); Imm. Roma 494.50 (492); Sagi 1410 (1400); Iniz. Edilizia 2110 (2149); Milano Centrale 28.800 (—); Risanamento 6020 (6030); Silos Genova 3030 (3045).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 845 (835); Fiat 2064 (2045); Fiat priv. 1779 (1775); Nebiolo 610.50 (605); Olivetti 2398 (2349); Tosi Franco 880 (—).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 3799 (3800); Acc. Falck priv. 3740 (—); Broggi-Izar 1110 (1090); Dalmine 1433 (1449); Ilssa-Viola 745 (752); Italsider 1045 (1042); Magona 1009 (1007); Metalli 3920 (3910); M. Amiata 12.399 (12.305); Montecatini 1739 (1731); Monteponi 780 (744); Siele 8680 (8695); Trafilerie 660 (652).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 5628 (5551); Cot. Cantoni 15.130 (15.220); Val Ticino 18.25 (18.375); Olcese 695 (697); Cucirini 6520 (6590); Stampati 2449 (2445); Cascami Seta 4585 (4520); Fisac 270 (—); Lanerossi 2870 (2850); Gavardo 1645 (1675); Scotti 108.50 (—); Linificio 681 (665); Marzotto priv. 1931 (1950); Rossari 18.100 (—); Rotondi 21.650 (—); Manif. Tosi 2399 (—); Pacchetti 440 (435); Snia Viscosa 4080 (4045); Snia priv. 3277 (3258); Bernasconi 1110 (1105); Tilane 157 (158); Un. Manif. 29.000 (—).

Trasporti: Nord Milano 625 (—); L'Ausiliare 2400 (—); Mittel 1730 (—).

Diversi: Alto Veneto 1615 (—); De Ferrari 1070 (—); Baroni 7.75 (8); Cart. Binda 42.450 (42.350); Cart. Burgo 15.250 (—); Cart. Donzelli 5495 (5500); Cementir 5050 (5085); Ceram. Pozzi 190 (191.50); Ceram. Ginori 540 (534); Ciga 3710 (3739); Acque Potab. 870 (—); Edison 2546 (2480); Eternit 4550 (4590); Cond. Acqua 465 (463.50); Rinascente 294 (295.50); Rinascente priv. 224 (223.75); Mondadori p. 2615 (2592); Pirelli S.p.A. 3195 (3188); Rejna 1004 (—); Ses (ex Sarda) 3990 (3980); Sges (ex Seso) 1713 (1706); Smeriglio 117.50 (115.50); Terme Acqui 7130 (7160).

CAMBI E VALUTE

Cambi esportazione: dollaro USA 624.73; dollaro canadese 579.95; franco svizzero libero 144.725; sterlina 1750.95; franco francese 127.495; marco Germania occ. 156.205; franco belga 12.583; fiorino olandese 173.23; corona danese 90.74; corona svedese 120.77; corona norvegese 87.47; scellino austriaco 24.178; escudo portoghese 21.855; peseta spagnola 10.4315.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro USA 623; franco svizzero 144.40; sterlina 1747; franco belga 12.46; franco francese 127.25; marco 155.85; scellino austriaco 24.10; peseta spagnola 10.30; escudo portoghese 21.70; dollaro canadese 573; fiorino olandese 172.90; corona danese 90.30; corona svedese 120.30; corona norvegese 87; dinaro t.g. 0,40; dinaro t.p. 0,42; dracma t.g. 19; dracma t.g. 19.25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 6100-6400; sterlina oro c.n. 6100-6400; marengo svizzero 6100-6350; oro 708-716; argento puro 27-30.

TRIESTE

Mercato sempre sostenuto con buoni guadagni per i valori guida, particolarmente negli assicurativi, Viscosa, Catini, Fiat. Riflessive le Sme, fermi i locali, Finsider, Beni Stabili, Pirelli. Discrete le contrattazioni. Calmo il reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 5770.

Finmare 415 (426); Ass. Generali 94.800 (94.150); Ras 38.490 (38.300); Gerolimich 4505 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 25.625 (—); Snia Viscosa 4076 (4065); Italsider 1045 (1042); Cantieri 255 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2064 (2045); Fiat priv. 1780 (1760).

NEW YORK

Superato un iniziale momento di incertezza, il mercato azionario ha chiuso in rialzo moderato, dopo contrattazioni attive. La tendenza è stata mista in mattinata con i soli elettronici ed aviolinee in posizione forte. Poi hanno assunto il comando gli acciai. I guadagni dei titoli principali sono stati di circa due punti. Molto contrattate le American Photocopy, in seguito all'annuncio della realizzazione di un nuovo riproduttore da scrivania. Su 1429 titoli trattati, 620 hanno guadagnato e 577 perduto. Azioni scambiate: 9,57 milioni contro i 9,92 milioni di martedì. L'indice A.P. è salito a 355,4, con un guadagno di 1 dollaro.

LONDRA

Il mercato finanziario ha risentito dell'annuncio dato dalla Banca d'Inghilterra che il credito continuerà ad essere controllato in Granbretagna. I titoli governativi hanno perduto terreno dopo un'inizio buono. I titoli peruviani hanno avuto un rialzo a seguito della decisione di riprendere il pagamento degli interessi. I titoli industriali sono stati irregolari.

PREVISIONI DEL TEMPO

Su tutte le regioni al mattino poco nuvoloso con nebbie su Val Padana, valli minori e litorale. Al Nord generale notturne. Nel corso della giornata sulle regioni nord orientali e dell'alto versante tirrenico progressivo aumento della nuvolosità. Temperatura stazionaria. Venti deboli vari tendenti a rinforzarsi e a orientarsi da Sud Ovest sull'Alto Tirreno. Mari poco mossi.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —5, 7; Verona —1, 8; Trieste 5, 9; Venezia 0, 8; Milano —2, 2; Torino —2, 8; Genova 9, 17; Bologna —4, 4; Firenze —3, 10; Pisa 0, 12; Ancona 7, 12; Perugia 5, 10; Pescara —1, 14; L'Aquila —3, 12; Roma —3, 15; Roma Fiumicino 1, 13; Campobasso 1, 7; Bari 5, 11; Napoli 4, 14; Potenza 1, 16; Catanzaro 7, 13; Reggio Calabria 8, 16; Messina 11, 16; Palermo 10, 16; Catania 3, 15; Alghero 6, 16; Cagliari 6, 16.

IL «DOMANI» DI TRILUSSA

LO STUDIO di Trilussa, in via Maria Cristina, era aperto a tutti. A voce alta, Rosa (cameriera, cuoca, governante, segretaria, bibliotecaria) annunziava il visitatore. Quasi sempre un poetuccio romanesco, e affacciava il volto timido dall'uscio, recando in mano, a mo' di commendatizia, un libro di versi, e la dedica cominciava infallantemente con le parole «Al Maestro...».

«Avanti! avanti!». Il vocione risonava più reboante di quanto il nuovo venuto non avesse previsto. Trilussa, affacciato al ballatoio, calava il canestrino appeso alla funicella. Poi, in possesso del libro, ne sfogliava subito le pagine, indugiava sul frontespizio quasi per imprimersi bene in mente il nome e cognome dell'autore, indugiava sulla prima poesia, magari muoveva le labbra per dare l'impressione di leggersela attentamente; ma chissà dov'era col pensiero.

Cercava di guadagnar tempo, di trovare le parole adatte, concise sì, ma non tanto da scoraggiare il nuovo alunno delle Muse. «Bravo!» finiva per dire, «Bravissimo!» e il giovin poeta, anzichè a un ballatoio sospeso sullo studio, sembrava guardasse alla navicella d'una mongolfiera uscita di Parnaso con Apollo alla ruota del timone.

Calava un altro silenzio. Forse, specchiandosi nell'ignoto poetuccio, Trilussa rievocava se stesso alle prime armi. Era la età d'oro della botticella. Sdraiato sul sedile, al lento passo del cavalluccio slombato, si godeva lo sfogo social-politico del vetturino, nemico giurato dei nuovi romani, i cosiddetti «buzzurri», che scendendo dal Piemonte, dalla Lombardia, dalla Emilia, avevano portato il caro-vita (il pane a sessanta centesimi il chilo, la carne a una lira e cinquanta), la crisi degli alloggi e l'aumento dei fitti.

Una Roma piccolo-borghese dalle tinte scialbe. Trilussa si fermava a prendere l'aperitivo al Travet, oppure leggeva l'«est[illegible]anda» sul portone del casamento e ne approfittava per intrufolarsi nella guardiola e far cantare il portiere e la serva, oppure aveva un biglietto gratuito per il caffè-concerto e, nell'intervallo, col pretesto di rendere omaggio alla sciantosa, si sorbiva lo sfogo amaroso del portaceste.

Non gli serviva il taccuino: le sue impressioni, le sue emozioni le teneva a mente, si mischiavano ai suoi pensieri e, a un certo momento, si sentiva «buzzurro» anche lui. Indossati quei panni, la giacchetta corta, il pantalone a tubo, ci si trovava a suo agio, maturo per scrivere, tutta in esemplari sonetti, la sua autobiografia.

«Un ragazzone lungo lungo e cioccolato» (il ritrattino a penna è di Guelfo Civinini). «Porta delle cravatte inverosimili, girate tre o quattro volte intorno al colletto, dei panciotti fantasia abbottonati sotto le ascelle, dei polsini insaldati che al minimo gesto gli scappano dalle mani». Aveva gli occhi bovini d'un nero lucido, il viso tondeggiante. Il naso e soprattutto i capelli neri e crespi facevano pensare all'intrusione furtiva d'un Isacco o d'un Abramo sui rami del suo albero genealogico.

Viveva del provento dei suoi versi, e viveva maluccio. Un viavai di fornitori, di creditori nel suo studio. Anche di uscieri. Personaggi anch'essi da sonetto, e li intervistava, e li pupazzettava, e gli offriva lo «amaro»; finchè se ne andavano crollando il capo davanti all'arredo di cartapesta e scagliola e porporina, con l'aria di chiedere scusa per il disturbo.

Aveva molti amici e s'incontrava con loro a tavola. Davanti alla bistecca di manzo o alla costata di vitello, Trilussa sembrava meglio disposto a chiacchierare e magari improvvisare l'epigramma. Il pittore Antonio Carbonati si lamentava, tra un boccone e l'altro, della pessima confezione del suo nuovo vestito, pagato al sarto con un ritratto a olio. E Trilussa, pronto: «L'abito che m'hai fatto — disse il pittor, — non mi sta bene affatto. — Rispose il sarto: Ebben, che meraviglia? — Anche il ritratto tuo non mi somiglia».

Pigro, gli bastava guardare entro di sè, scandagliarsi a fondo, per trovare quello che gli altri durano fatica a cercare in giro. Sfaccendato, la sua giornata era una perenne domenica, trascorsa nella completa astrazione dal mondo. Smemorato, non aveva alcuna dimestichezza con le date, la prima a scordarsi quella della sua nascita.

Si trovò vecchio all'improvviso. Questa l'ha raccontata a me. Cercava una stiratrice in una di quelle viuzze che tagliano trasversalmente via Ripetta. Entrato a caso in un portone, ne chiese notizia a un ragazzino. «E' qui» disse quello e, raggiunta la tromba della scala, strillò: «A ma', c'è un vecchio che te cerca»; ma quando tornò nell'androne il «vecchio» era scomparso, troppo amareggiato per avere la forza di salire gli otto capi di scale.

Il suo motto era «domani». «Ci vediamo domani» diceva, o «Ne riparliamo domani». Sempre «domani». Anche quando ricevette l'avviso di pagamento del primo assegno di senatore a vita (era il 20 dicembre del 1950, giusto quindici anni fa), dodici ore prima della morte, disse a Rosa: «Lo riscuoteremo domani».

Mario dell'Arco

EDIFICANTE STORIA DEL POLACCO HARRY LIEBERMAN, GIA' DROGHIERE E CARAMELLAIO

Liberatosi dal complesso del dollaro ha trovato fama e serenità nella pittura

In una New York invasa dall'impressionismo astratto sciabolato dai riflettori della pop, della op e della neon art ogni suo racconto ingenuo e potentemente poetico ristabilisce un senso di proporzione umana che fa sensazione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, dicembre

Tutto cominciò quando Alexander si ammalò al punto di non poter più giocare a scacchi nel club dell'età d'oro. Alexander era il suo amico e non lui aveva trovato il sistema di far passare gli anni, giorno per giorno, intorno a un tavolo che nell'età d'oro — quella che va oltre i settanta — poteva sostituire l'abitudine a lavorare, anzi questo vecchio vizio, e il ricordo dei tempi in cui doveva combattere contro la nevrosi dell'executive, perchè lui era arrivato a quel tetto dello società americana le cui tegole sono formate dai potenti e ricchi executives. Anzi era l'executive di se stesso perchè Harry Lierberman da droghiere divenne dolciere e cominciò a fabbricare caramelle prima in piccolo poi in grande infine in grandissimo, e la fabbrichetta artigianale diventò una industria tra le più grosse degli Stati Uniti.

Con Alexander ammalato, lui si annoiava. «Chi gioca a scacchi?», chiedeva in giro, ma nessuno ne aveva voglia, e a dire la verità nemmeno lui aveva voglia di trovare un altro compagno, Alexander era stato il suo «nemico» migliore davanti al tavolo a scacchiera, a quell'età trovare uno come Alexander era difficile. Il presidente del club dell'età d'oro lo vedeva girare da una stanza all'altra, andare in giardino, rientrare; che noia, forse era meglio non aver mollato in bando le caramelle, pensava il vecchio executive. Aveva la bocca amara. «Harry — gli disse un giorno il presidente del club — non hai mai pensato a dipingere?». Pensare a dipingere, che razza di idea. Lui non aveva mai visto una tela, mai aperto un tubetto di colore, come diavolo poteva pensare di dipingere; era una cosa seria farlo senza saperne nulla? Lo disse al presidente del club e quello disse che va bene, era anche vero, però cosa ci sarebbe stato di male a tentare? Passare il tempo era lo scopo, cosa poteva importare il resto. D'altronde — pensava (senza dirlo) il presidente del club dell'età d'oro — Harry Lieberman sarebbe entrato nell'oceano sterminato dei venticinque milioni di americani che dipingono per hobby, avrebbe contribuito a rendere sempre più solida un'industria che fa affari per centinaia di milioni di dollari l'anno vendendo tele pennelli colori fissativi asciugativi vernici cavalletti ai pittori della domenica, specialmente le donne, che sono la maggioranza, perchè dipingere nelle ore di riposo è diventato un fatto culturale, una testimonianza di libertà dal complesso del dollaro.

Dipinti ingenui

In più, c'è stato l'episodio di Grandma Moses che a forza di fare piccoli quadri a olio per divertire i suoi nipotini era diventata la più famosa pittrice degli Stati Uniti, una specie di Henry Rousseau in gonnella con quei dipinti ingenui e freschi, come sono quelli dei pittori «naif»; le donne sono stimolate da questo episodio, si chiedono in segreto davanti al cavalletto perchè non dovrebbe una di loro alla fine essere scoperta, come Anna Mary Robertson Moses, detta Grandma Moses, nonna Moses. Che il presidente del club dell'età d'oro pensasse anche lui a Grandma Moses non ci si potrebbe scommettere, quello che a lui premeva allora era che il socio Harry Lieberman trovasse un modo per far passare gli anni; e quello di dipingere era un modo. Ma lui, Harry Lieberman, era lo executive che non può fare le cose senza ragione, senza scopo, senza «sapere», dunque questa storia della pittura non poteva diventare la sua storia. Forse, si diceva, la migliore cosa sarebbe stata quella di continuare a fare caramelle colorate; già caramelle di tanti colori, avvolte in carte di tanti colori; era un modo di dipingere da executive senza averne la coscienza. Colori, dipingere. Ma colori, dipingere significava anche saper disegnare, lui non sapeva disegnare, mai saputo.

Harry Lieberman pensò alla fine che poteva provare. Comprò una tela già montata, una cassetta di colori, qualche pennello che gli consigliò il padrone del negozio di materiale artistico. Se doveva passare il tempo, be' avrebbe tentato di passarlo così. Cominciò a guardare la natura intorno e a ripeterla come la vedeva lui sulla tela, usando i colori suggeritigli dagli occhi; strano, si diceva, finora avevo visto alberi, case, fiori, fiumi in un certo modo, ora li vedo in un altro, ci sono colori che prima non ero capace di scoprire. «A settantotto anni — si diceva con pazienza — la vita comincia a fare il giro di ritorno, si hanno gli occhi dei bambini». Continuò a dipingere, era una buona idea, stava al cavalletto ore e ore, quando lo chiamavano per mangiare diceva: «Ma come è già l'ora?» ed era contento perchè voleva dire che non si era annoiato. Quando non dipingeva, leggeva il Talmud, la bibbia, i vecchi libri ebraici. Aveva preso passione a quelle letture, al Talmud specialmente. A settantatrè anni, quando aveva mollato tutti gli ormeggi che lo tenevano legato alla sua industria, aveva detto a sua moglie: «Ci sono due cose che non ho mai fatto e che ora voglio fare: il giro del mondo e leggere il Talmud. Prima facciamo il giro del mondo e poi leggerò il Talmud».

Così stette via dagli Stati Uniti per qualche mese («I soldi non mi mancavano»); era la prima volta che ne usciva dopo tanti anni. Ebreo polacco, era venuto in America nel 1906, aveva ventinove anni forse, come «forse» ne ha ottantotto oggi, lui la sua data di nascita sicura non la conosce bene. «In Europa ai miei tempi, l'anagrafe era tenuta senza ordine e denunciare la nascita di un bambino non era obbligatorio. Se uno lo faceva bene, se no, amen». Dunque è nato forse nel 1877 («Prima sì, dopo no, perchè mi ricordo che quella data me la dissero alcuni miei parenti polacchi, mi dissero che loro ricordavano bene un fatto, che i nonni dicevano di me; quello che è andato in America deve avere la mia età, io sono del 1877»); in un paese della Polonia che si chiama Gnieveshev; e gli fu messo nome Naftulo Hertzke Liebhaber. Fu allevato dal rabbino del paese, era suo zio. Non perciò Naftulo divenne un osservante severo, ma quando dovette scegliere, scelse di appartenere alla setta hasidica della «estasi mistica» fatta rivivere dal rabbino ucraino Baal-Shem.

A ventinove anni, dunque, Naftulo scappa dalla Polonia (si era sposato e aveva avuto una figlia) e viene in America. Perchè? «Perchè era un Paese nuovo e tutti dicevano che ci si faceva la fortuna, i soldi». Fece le due cose, lui. Cominciò prima a tagliare vestiti e a risparmiare dollari, poi fece il droghiere e non finiva mai di meravigliarsi nell'osservare quanti mai dolci mangiassero questi americani (continuano a farlo). Disse a se stesso: «Questo è un campo che se uno ci entra dentro, diventa milionario». Ci entrò dentro e diventò milionario. Pittura? Mai pensato alla pittura, nè farla, nè collezionarla, nemmeno venderla. Altro da fare, con tutte le caramelle che mangiavano gli americani. Semmai se c'era tempo da impiegare, primo, per diventare cittadino americano; secondo, per cambiare un nome troppo difficile come quello di Naftulo Herbke Liebhaber in Harry Lieberman, facile da dire come succhiare una caramella.

E finalmente il giro del mondo e il Talmud. La libertà di vivere senza il complesso del dollaro, l'angoscia dell'executive. Gli mancò Alexander, è vero, ma trovò la pittura e la sua infanzia, i racconti del paese di Chelm, di quella comunità ebraica che era saggia e sorridente, morale e spregiudicata. I racconti di Chelm gli vennero in mente dipingendo, provò a lasciare da parte la natura per trascrivere sulle tele le storie di Chelm e anche quelle del Talmud che trovava via via, leggendolo in ebraico. Nacquero paesaggi fantastici, pensonaggi senza dimensione nè peso di gravità, case, terre, acque, alberi che non trovavano altro esempio che nelle vicende allegre, amare, misteriose dei racconti di Chelm. Aveva imparato da solo a dipingere, da solo a trovare una dimensione sulla tela, da solo a creare colori e spessori (certe volte nei suoi quadri vi sono evidenze che egli sottolinea con rilievi di materia che danno alla tela valore di bassorilievo); si metteva davanti al cavalletto, la storia che voleva dipingere scritta in ebraico o in yddish su un foglietto a righe e attaccato al cavalletto con una puntina, così che poteva seguirla momento per momento, uno sguardo al racconto appeso e una pennellata sulla tela. La storia dei dieci compagni ebrei che vanno a fare il bagno, tornano sulla spiaggia e si ricontano e sono nove (quello che contava non si includeva nel conto) e diventano undici quando chiedono aiuto a un passante (che conta anche se stesso nel numero di quelli sulla spiaggia); la storia della bella cortigiana di Roma che, rifiutata da un ricco signore venuto da lontano apposta per stare una giornata con lei, alla fine si redime e lo sposa («probabilmente», dice lui, perchè il seguito non lo sa); la storia dell'orso ammaestrato a girare i fogli di un libro sacro con la lingua (sui fogli il padrone metteva prima uno strato sottile di miele); ci sono centinaia di fantastiche vicende umane e sociali che Harry Lieberman dipinge su grandi tele dal giorno in cui non potè più trovare un compagno con il quale giocare a scacchi.

Espressioni tragiche

La vita americana, le sue espressioni sovente così patetiche o tragiche, non riguarda la pittura di questo polacco di 88 anni che pure ha fatto qui tutta la sua esperienza di vita; ed è questa una delle differenze che esistono fra lui e Grandma Moses che, al contrario, era diventata la testimone ingenua e facile della «Way of Life» americana nelle campagne. Harry Lieberman rivive un'epoca perduta forse nella sua memoria, ma fresca e forte in un subcosciente che l'età ha portato a dominare le sue visioni poetiche. L'altra differenza fra la Moses e Lieberman è proprio nella materia e nella tecnica dei quadri, vi è in Harry Lieberman una fantasia e un modo di esprimerla che supera la struttura stessa del quadro, la sua concezione totale, lo allinea nel ristretto gruppo dei grandi dilettanti capaci di creare un mondo non soltanto ingenuo e affascinante, ma anche una pittura profonda che una concezione pulita del mondo rende più sottile e maliziosa di quanto un semplice ingenuo possa restituire in un suo lavoro.

Un giorno invitò a casa il presidente del club dell'età di oro per fargli vedere le sue tele, voleva sapere cosa ne pensasse. «Io — disse il presidente — non me ne intendo, ma mi pare di poter dire che lei, Harry, ha fatto un grande cammino. Bisogna proprio che faccia venire qui qualcuno che se ne intende...». Vennero alcuni critici, vennero i mercanti, fu una sorpresa che si avvicinava all'evento sensazionale: la scoperta di un vero pittore, di un grande poeta.

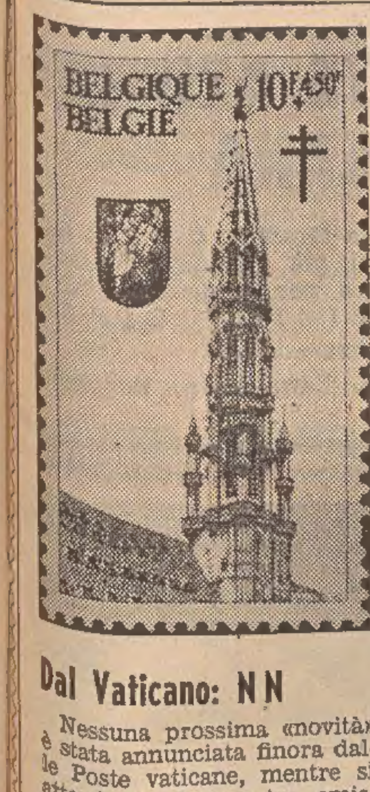
Dai venticinque milioni di dilettanti che su venticinque milioni di cavalletti dipingono sognando di essere scoperti una volta o l'altra (ma i ricercatori di talenti fanno inutili viaggi in tutti gli Stati Uniti in caccia del genio), è emerso Harry Lieberman, l'ex droghiere e caramellaio; in una New York i n v a s a *dall'impressionismo astratto sul quale a tratti passano radenti i riflettori della pop, della op e della neon art. I racconti ingenui e potentemente poetici di Harry Lieberman ristabiliscono se non un certo ordine, almeno un senso di proporzione umana che in Madison Avenue — l'asse delle gallerie e dell'arte di tutto il mondo — sta facendo sensazione. «Lieberman is the top», dicono i mercanti, la caccia è aperta per catturare l'uomo venuto fuori dal mondo ingenuo dei racconti di Chelm. Insomma, è diventato un executive della pittura.*

Stelio Tomei



Ad Amburgo con una occhiata e senza il minimo calcolo si può leggere sul nuovo orologio mondiale «Geochron» l'ora che fa a Nuova York, Mosca, Berlino, Nuova Delhi, Tokio e sulle Hawaii

CORRIERE FILATELICO



Dal Vaticano: N N

Nessuna prossima «novità» è stata annunciata finora dalle Poste vaticane, mentre si attendono almeno tre emissioni per il primo periodo del 1966. Tre grossi avvenimenti, infatti, dovrebbero essere celebrati filatelicamente: la chiusura del Concilio, la indizione del Giubileo universale e il millenario del Cristianesimo in Polonia. A queste emissioni è da aggiungere la serie di posta ordinaria di Paolo VI, attesa ormai da troppo tempo e che dovrebbe constare di 12 valori. Sembra che per la chiusura del Vaticano II fosse stato progettato un francobollo da 300 lire raffigurante l'aula conciliare di San Pietro vista dall'altare della Confessione, con ai lati Giovanni XXIII e Paolo VI. Un valore così alto per un solo francobollo sarebbe stato un po' troppo, mentre invece sarebbero stati bene accetti due valori di 40 e 90 lire, corrispondenti alle tariffe postali più correnti. Comunque, nessun francobollo è uscito l'8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, in cui Paolo VI chiuse solennemente in piazza San Pietro la più grande Assise della Chiesa. Le Poste vaticane si sono limitate a usare in quel giorno un annullo speciale che in bel latino classico dice così: «Paulus PP. VI et Patres cum universa Ecclesia, de felici Concilii Oec. Vaticani II ex-tu grates Deo agentes, ab Immaculata uberrimos adprecantur fructus». (Paolo VI e i Padri unitamente a tutta la Chiesa rendono grazie a Dio per il felice esito del Concilio ecumenico Vaticano II e implorano dalla Immacolata frutti abbondantissimi). Le FDC confezionate per l'avvenimento, sono affrancate con un francobollo da 70 lire recante l'immagine di Papa Giovanni, della serie «Opere di misericordia» e con il «venti lire» che riproduce Paolo VI all'ONU.

A proposito di francobolli vaticani, la rivista «Il Collezionista» nel suo ultimo numero sostiene l'opportunità che venga introdotta la validità illimitata. E a tale proposito scrive: «Il boom dei francobolli vaticani continua. Secondo alcuni, esso si protrarrà indefinitamente, seppure con qualche "dente di sega" sulla linea ascensionale del grafico che ne riproduce il progresso; secondo altri, esso è, prima o poi, destinato a concludersi, e non mancano i pessimisti che vedono già segnata, nel futuro di quel grafico, una linea che precipita quasi in verticale. Non crediamo si debba prestar fede a queste Cassandre; ma è evidente che la validità illimitata porterebbe il limite inferiore del paventato crollo su quote non molto distanti dal valore nominale anzichè su quelle del prezzo per la carta da parati». Respingiamo anche noi le Cassandre e ci uniamo al voto per la validità illimitata.



Il programma filatelico '66 della «Bundespost»

Il nuovo anno porterà molto presto delle «novità» dalla Germania occidentale. Già il 7 gennaio sarà emesso il capostipite di una nuova serie di posta ordinaria. Di nuovo veramente avrà solo il formato e il processo di stampa, perchè i soggetti rimarranno quelli della serie attuale in cui sono illustrate le più importanti opere d'architettura del XII secolo. I francobolli della prossima emissione avranno un formato più grande (23 per 27,3) e saranno tutti stampati in calcografia, mentre ora soltanto una parte è incisa. S'inizierà con il valore di 30 Pf. raffigurante la porta monumentale della città di Flensburg. Il 15 gennaio uscirà il primo commemorativo dell'anno, che sarà dedicato all'arcivescovo di Upsala, Nathan Soederblom, nel centenario della nascita. Fu capo della Chiesa luterana svedese, fervente apostolo del Movimento ecumenico per l'unione delle Chiese cristiane e Premio Nobel per la pace. Come è noto, ogni anno le Poste federali tedesche emettono dei valori dedicati alle due principali confessioni religiose del Paese: l'evangelica e la cattolica. E così dopo il «20 Pfennig» dell'arcivescovo Soederblom, vedrà la luce un «20 Pfennig» in memoria del Cardinale von Galen; l'emissione è prevista per il 22 marzo.

Il programma della Bundespost per il 1966 prevede inoltre i seguenti commemorativi: in aprile, la consueta serie annuale «Jugendmarken» di quattro valori, illustrati questa volta con tipici esemplari della selvaggina locale: caprioli, daini, camosci e cervi. In agosto sarà celebrato il 250.o anniversario della morte del filosofo Goffredo Guglielmo Leibniz. Seguiranno, in settembre, i due valori celebrativi dell'Idea europea (anche da fonte tedesca si apprende che dal 1967 in poi questa emissione verrà anticipata al 5 maggio, giorno anniversario della fondazione del Consiglio d'Europa). In ottobre uscirà l'annuale serie di beneficenza «Wohlfahrtsmarken» con la favola: «Re ranocchio e il crudele Enrico». Sono previsti ancora due altri commemorativi, e cioè per il «Katholikentag» (20 Pf.) e per il Congresso della Federazione internazionale filatelica, che si svolgerà a Monaco in settembre; per questi due ultimi valori non è ancora fissata la data di emissione.

La Bundespost ha pubblicato un interessante volumetto («Die Postwertzeichen der Deutschen Bundespost») che riporta il consuntivo del programma filatelico svolto nel 1964. La pubblicazione è interessante soprattutto per le illustrazioni dei bozzetti che hanno partecipato ai concorsi per le varie emissioni. Si tratta di «francobolli» che non verranno mai emessi, ma che rivelano ricchezza d'inventiva, serietà d'impegno e alto livello artistico. Ne riproduciamo due, che si riferiscono rispettivamente al concorso per il commemorativo del 12.o centenario dell'abbazia benedettina di Ottobeuren e a quello per la serie delle capitali dei Laender; quest'ultimo bozzetto illustra il porto di Amburgo. Il volumetto riporta in colori originali i valori emessi, mentre i numerosi bozzetti sono in bianco e nero. Il tutto è corredato da ampie note critiche.

Per restare nel campo della pubblicistica filatelica, segnaliamo infine che i filatelisti tedeschi dispongono di una nuova rivista a colori e a piccolo formato che prestigiosamente s'intitola «Mauritius».

M. L.

Il Dante «messicano»

E' giunto finalmente anche in Italia il francobollo dedicato a Dante dalle Poste del Messico. Il valore — un aereo da 2 pesos — riproduce in sanguigno un profilo del Poeta ricavato da un affresco di Raffaello nelle famose Stanze del Vaticano. La stampa in calcografia ne arricchisce il pregio. E' tra i migliori francobolli danteschi usciti finora. Non conosciamo la data di emissione. Il fatto è importante, perchè da essa dipende il posto che occupa l'Italia nella priorità delle onoranze al Poeta: settimo od ottavo posto?

La «doppia croce» belga

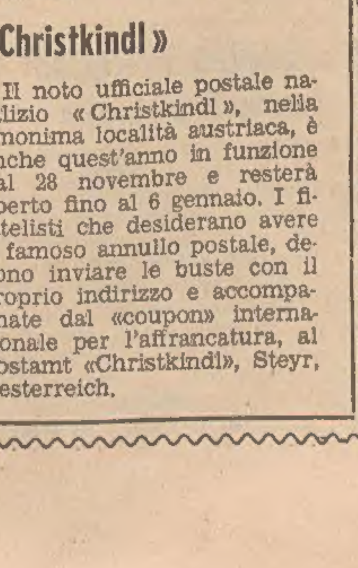
Riproduciamo il miglior francobollo — almeno così ci sembra — dell'ultima serie emessa dal Belgio per l'annuale manifestazione della «doppia croce». E' la magnifica torre gotica che corona l'«Hôtel de Ville» (il municipio) nella «Grand' Place» di Bruxelles. La serie, di cui abbiamo parlato nell'ultimo numero, illustra appunto le bellezze di questo salotto di pietra lavorata.

Uniformi portoghesi

E' uscita un'altra bella serie policroma che illustra le antiche uniformi militari del Portogallo. La prima, come si ricorderà, era stata emessa per le Poste delle Isole San Tomè e Principe; l'attuale è per le Isole del Capo Verde. Si compone, come la precedente, di otto valori ed invita a tentare una nuova collezione tematica.







Emissioni africane

I Paesi africani che hanno beneficiato per tanti anni dell'opera umanitaria del dott. Albert Schweitzer cominciano a celebrarne filatelicamente la memoria. Un francobollo eccezionale è stato emesso dal Gabon, dove il filantropo costruì il suo famoso ospedale: sarà stampato su foglia d'oro, peserà 0,6 grammi e avrà un valore facciale di 1000 franchi. Anche il Gabon, poi, ha emesso un valore di 85 franchi in memoria di Papa Giovanni. Ai «tematici» della Croce Rossa segnaliamo le emissioni della Repubblica Centro-africana e dell'isola Reunion.

«Christkindl»

Il noto ufficiale postale natalizio «Christkindl», nella omonima località austriaca, è anche quest'anno in funzione dal 28 novembre e resterà aperto fino al 6 gennaio. I filatelisti che desiderano avere il famoso annullo postale, devono inviare le buste con il proprio indirizzo e accompagnate dal «coupon» internazionale per l'affrancatura, al Postamt «Christkindl», Steyr, Oesterreich.

CRONACA DELLA CITTA'

LA CERIMONIA INAUGURALE ALL'UNIVERSITA'

Aperto l'anno accademico in un clima di eccitazione

Chiassata di studenti friulani contro la Facoltà di medicina istituita a Trieste — Richiamo del Rettore alle difficoltà finanziarie - Omaggio al prof. Marussi

Le polemiche e le esasperazioni campanilistiche cui ha dato adito negli ambienti udinesi l'istituzione della Facoltà di medicina presso l'Ateneo triestino, hanno avuto inevitabile ripercussione ieri sera in occasione dell'inaugurazione del nuovo anno accademico della Università degli studi: gli studenti friulani hanno avuto così modo di esternare il loro sterile disappunto inscenando cori di proteste e turbando la solenne cerimonia, avvenuta alla presenza delle massime autorità regionali e cittadine, con indecorose manifestazioni; come non fosse sufficiente l'esuberanza dei goliardi locali, sfogatasi con lanci di palloncini colorati, voli di colombi e scoppi di mortaretti.

La cerimonia inaugurale è cominciata in questo clima, con la relazione del magnifico rettore prof. Origone, il cui discorso è stato spesso interrotto da scomposti clamori specie quando è venuto a toccare il tema della Facoltà di medicina. Dopo aver consegnato il diploma e la medaglia d'oro dei benemeriti della scuola, della cultura e dell'arte conferiti quest'anno al prof. Antonio Marussi, ordinario di Geodesia nella Facoltà di scienze matematiche, fisiche e naturali, e dopo averne sottolineato i brillanti meriti, il rettore Origone ha annunciato le variazioni intervenute nella composizione del Corpo accademico; quindi, ha citato alcuni dati sulla popolazione studentesca, il cui numero totale è stato l'anno scorso di 5010 iscritti, con un aumento di 373 rispetto l'anno precedente; in particolare, le nuove immatricolazioni sono state 1171, con un aumento di 204. Menzionati a parte, perchè fuori del piano generale degli studi, i 30 iscritti alla Scuola di perfezionamento e di specializzazione in diritto del lavoro e della sicurezza sociale e 113 iscritti ai tre corsi della Scuola di lingue moderne per traduttori e interpreti. Gli studenti stranieri: 61, in prevalenza greci e iraniani. Hanno conseguito la laurea, l'anno scorso, 272 studenti, di cui 24 con lode.

Ricordate poi le varie forme di assistenza in favore degli studenti e le numerose iniziative (corsi, conferenze, congressi, seminari) promosse o ospitate presso l'Ateneo triestino, il prof. Origone ha accennato alla grave situazione finanziaria in cui versa la nostra Università rilevando che «mancano, in cifra tonda, 150 milioni all'anno per provvedere non largamente ma almeno correttamente al funzionamento di un'Università come questa: con questo numero di studenti, di professori, di Facoltà, di corsi di laurea, d'insegnamenti e di istituti scientifici; senza parlare del completamento che proprio ora s'inizia e che costituisce una necessità ed un dovere». Una situazione — ha sottolineato — che deriva dall'insufficienza delle entrate ordinarie rispetto alle esigenze fondamentali del funzionamento, per cui «la soluzione di tale problema — ha detto — fuor della quale è vano e ridicolo parlare di rinnovamento degli studi superiori e della ricerca scientifica, non può consistere che nell'adeguamento del contributo statale alle esigenze reali».

Quanto al campo edilizio, il rettore Origone ha annunciato che sono stati portati a termine i lavori per il laboratorio dell'Istituto di architettura navale; l'edificio per l'Istituto di strade e trasporti è in corso di finitura; e quello per l'Istituto di scienza e tecnica delle costruzioni è già coperto; sono cominciati i lavori per la nuova mensa universitaria. Rinviati invece la costruzione dell'edificio destinato alla Facoltà di lettere, filosofia e di magistero, e ciò per indisponibilità finanziarie.

Ed eccoci alla Facoltà di medicina. La sua istituzione rientra — ha detto Origone — in quegli aspetti della vita universitaria che si collocano in modo specifico sul nuovo piano regionale, specie per quanto riguarda il «processo di integrazione e quello di diffusione delle strutture istituzionali e materiali destinate all'istruzione di grado universitario». Le due fasi di tale processo sono: l'istituzione appunto della Facoltà di medicina e chirurgica, la quale rappresenta più propriamente la fase integrativa; e il decentramento di altri nuclei destinati a svolgere in varie sedi le funzioni della Facoltà o di singoli Istituti da cui esse prenderanno vita, il che costituisce più propriamente la fase di diffusione. E mentre si mette mano alla prima fase, già si avvia la seconda. Per quanto riguarda l'inizio di attività della Facoltà di medicina, il prof. Origone ha rifatto la cronistoria dei vari Paesi che hanno preceduto tale realtà.

Dopo che il Ministro della Pubblica Istruzione ebbe enunciato nel suo programma la necessità di istituire tale Facoltà nell'Università di Trieste per completare il campo degli studi universitari in questa regione, il problema più dibattuto fu quello del luogo in cui porla; ma in realtà il problema era soprattutto quello del tempo in cui cominciarla: le possibilità diverse in luoghi diversi, e precisamente a Trieste e a Udine, riguardavano infatti l'inizio; per la continuazione della Facoltà, cioè per la sua vera esistenza, ci si riferiva sempre e necessariamente all'intervento dello Stato che le avrebbe dato vitalità e legittimità, e l'idea principale, per tutti, fu sempre quella di una Facoltà statale in una Università statale. Ora il tempo, in termini statali, sarebbe stato quello del nuovo Piano della scuola; nel frattempo era venuta l'enunciazione programmatica, secondo la quale per molteplici e fondate ragioni la Università di Trieste doveva essere dotata della Facoltà di medicina. A questo punto, bisognava sollecitare in qualche modo l'inizio della Facoltà, senza attendere l'approvazione del Piano nazionale della scuola, che la prevede, perchè là dove fosse sorta, ivi sarebbe continuata. Frattanto, il Ministero chiese anche il parere del Consiglio superiore della Pubblica istruzione circa l'attuazione della prevista istituzione della Facoltà e il Consiglio diede unanime parere favorevole all'istituzione ed anche alla sede di Trieste. Ora, con il decreto in preparazione presso il Ministero, la nuova Facoltà si inizia come Facoltà statale nell'Università statale; è evitata ormai ogni anomalia, gli studi sono validi sin dal principio, potranno essere assegnati ad essa posti di ruolo di professore, e così via.

Per quanto riguarda infine il processo di diffusione dell'istruzione universitaria, il senato accademico — ha concluso il Rettore Origone — ha indicato al Ministero alcuni tipi d'istruzione universitaria che potrebbero essere decentrati a Udine; una sezione distaccata della Facoltà di magistero o uno dei corsi di laurea della stessa Facoltà; e inoltre uno di quegli istituti aggregati che sono previsti dal progetto di riforma per il conferimento del diploma di primo grado nell'ambito della Facoltà di ingegneria e di quella di scienze.

Ha preso quindi la parola, a nome degli studenti, il presidente dell'assemblea dell'organismo rappresentativo (la quale non è riuscita ad esprimere un Tribuno); l'udinese Bonifazi, dell'Intesa cattolica, nel riferirsi in particolare alla Facoltà di medicina: «Noi non siamo contrari in via pregiudiziale — ha detto — ma dobbiamo subito dire che è nata male, in quanto non si basa sul presupposto di solide quanto complesse infrastrutture tecnico-ospedaliere edilizie e finanziarie. Lo sforzo richiesto alle potenzialità dell'Ateneo triestino potrebbe perciò rivelarsi superiori alle sue attuali possibilità; non è la prima volta che gli studenti hanno avvertito che impegnandosi su questo tipo d'iniziative venivano lasciati ai margini problemi più importanti e immediati, che si identificano nel potenziamento delle Facoltà esistenti».

Infine, il prof. Franco Cugurra, ordinario di farmacologia e farmacognosia nella Facoltà di farmacia, ha svolto una relazione sui farmaci dimagranti.

Approvata la legge sugli insegnanti r.s.t.

La competente commissione della Camera ha approvato in sede deliberante la proposta di legge dell'on. Belci e altri per la: «estensione ed integrazione delle leggi 23 aprile 1952 n. 526 12 agosto 1957, n. 799, e 15 gennaio 1960, n. 16, a favore di alcune categorie di insegnanti appartenenti ai ruoli speciali transitori, all'albo speciale e al quadro speciale dell'ex territorio di Trieste».



(«Giornalfoto»)

Al prof. Antonio Marussi, benemerito della scuola e della cultura viene consegnata dal Rettore prof. Origone la medaglia d'oro durante la cerimonia inaugurale dell'anno accademico

IL PROBLEMA DEL CANTIERE A MONTECITORIO

Deludente risposta di Bo sulla sorte del San Marco

Non è stata ritirata dall'on. Bologna la richiesta di un chiarimento fatta durante il dibattito sul bilancio delle Partecipazioni statali

La volontà dei triestini di salvare il cantiere San Marco è stata riaffermata ieri a Montecitorio con una chiara presa di posizione. Il parlamentare concittadino on. Bologna non ha ritenuto di aderire all'invito del Ministro delle Partecipazioni statali, Bo, di ritirare un proprio ordine del giorno sul vessato problema, sulla sola scorta delle buone disposizioni manifestate dal Ministro stesso; di conseguenza, il documento tornerà alla ribalta della Camera quando si discuterà in aula il bilancio di previsione per il 1966, ossia tra un mese circa.

L'episodio — che viene ad assumere notevole rilievo nel quadro delle azioni esperite da ogni parte perchè il San Marco continui nella sua preziosa attività — si è registrato nel corso del dibattito sul bilancio delle partecipazioni statali alla commissione V della Camera. Tra gli ordini del giorno presentati, figuravano due dell'on. Bologna sulla situazione generale dell'industria cantieristica nazionale e su quella particolare del nostro cantiere. Le risposte del Ministro Bo hanno rivelato indubbiamente buona volontà per una positiva composizione dei problemi, ma purtroppo non hanno potuto rassicurare completamente il parlamentare triestino su quelli che saranno i presenti ed i futuri intendimenti del Governo per il San Marco.

L'on. Bo, anzitutto, ha ricordato che il Governo sta compiendo tutti gli studi e raccogliendo tutti i dati utili sulla situazione della cantieristica mondiale e nazionale, richiesti dal deputato concittadino. Lo scopo, infatti, è di impostare in Italia, sulla scorta dei dati analitici, una razionale politica cantieristica, rivedendo in tal modo le previsioni formulate dal piano quinquennale, che risentono — come è stato fatto osservare anche recentemente dai rappresentanti delle locali organizzazioni sindacali di categoria — di una situazione ormai superata.

Sul secondo ordine del giorno, l'on. Bo ha dato assicurazione del suo fattivo interessamento perchè il San Marco sopravviva. Ha aggiunto, però, di non poter dare immediatamente alcuna risposta definitiva sulla sorte dello stabilimento: e ciò, perchè gli studi e gli esami dell'intera situazione dell'industria navalmeccanica — e dei cantieri IRI in particolare — sono tuttora in corso di svolgimento presso una apposita commissione governativa.

La replica dell'uomo di Governo non poteva, naturalmente, soddisfare del tutto l'interrogante. L'ordine del giorno presentato, infatti, fa esplicito riferimento alle voci che con maggior insistenza parlano di chiusura del cantiere nel settore delle costruzioni navali. Di conseguenza, chiede di dire «chiaramente e responsabilmente, con tutta urgenza, quale sarà la sorte dello stabilimento». Inoltre, di far conoscere in base a quali criteri «viene definita la marginalità dei cantieri e, in particolare, secondo quale divisamento verrebbe definito "marginale" il San Marco, i cui costi di produzione non sono certamente superiori a quelli degli altri cantieri, e che per area e potenzialità si trova al terzo posto fra gli stabilimenti italiani del settore».

Nell'ordine del giorno Bologna si fa notare ancora come i triestini respingano «energicamente la minacciata ipotesi di una trasformazione o chiusura del San Marco». Si aggiungeva comunque la richiesta se in questa deprecata ipotesi si sia pensato alla creazione di attività industriali sostitutive capaci di dare all'economia di Trieste un apporto pari a quello dato dai cantieri. Tale apporto — sottolinea Bologna — non poteva non basarsi sulla duplice indicazione dell'indice percentuale del valore aggiunto prodotto dal cantiere nella misura di circa il 38 per cento delle unità di manodopera occupata direttamente e indirettamente.

Questo il contenuto degli ordini del giorno Bologna. Egli ha voluto prender atto della risposta del Ministro Bo, al quale ha riconosciuto la buona volontà e la comprensione finora dimostrate. Ha soggiunto però che, sia pur rendendosi conto del fatto che Bo non era in grado di dare immediatamente una assicurazione definitiva sui quesiti propostigli, egli non poteva ritirare il documento presentato, troppo alta essendo la posta in palio.

I consiglieri ineleggibili surrogati a Muggia

Il centro della seduta consiliare al Comune di Muggia, ieri sera è stato occupato dalla surrogazione dei due consiglieri comunisti, recentemente dichiarati ineleggibili dall'autorità tutoria. Il Sindaco ha dato lettura della sentenza emessa dalla G.P.A., chiamando, in base ai risultati elettorali, i candidati della stessa lista «Frausin» risultati eletti immediatamente dopo i decaduti a sedere in consiglio. Essi sono il comunista Libero Marassi, che per sedere al Consiglio comunale ha dato le dimissioni dalla commissione dell'Acna ed il socialproletario Mario Gasperini.

Un comunicato della CISL sui sindacati a Trieste

Sulla situazione sindacale di Trieste, di cui abbiamo ampiamente riferito ieri illustrando i rapporti fra la CISL e la Camera Confederale del Lavoro, un comunicato è stato emesso a Roma dall'Ufficio stampa della CISL. Viene reso noto che ad un componente la segreteria confederale di quell'organizzazione, il vicesegretario Angelo Fantoni, «è stato affidato l'incarico di seguire l'evolversi della situazione e di rappresentare la Confederazione a Trieste ad ogni effetto».

«Ciò esclude — aggiunge il comunicato — che qualsiasi altra persona od organismo sia oggi autorizzato, a Trieste, a parlare a nome della Confederazione e di sue strutture orizzontali periferiche».

Chiamate d'imbarco per stamattina alle 10. Turno «Lloyd Triestino»: 1 fuochista, turno 300. Turno «Generale» - Contratto a compartecipazione: 4 marinai, 1 giovanotto coperta, 1 mozzo coperta.

NELL'AULA DEL CONSIGLIO REGIONALE

Precisati gli interventi a favore del nostro porto

Risposta di Berzanti a tre ordini del giorno

Un gruppo di ordini del giorno, presentati da diversi raggruppamenti politici nel Consiglio regionale, e recanti le firme — in ordine di presentazione — dei consiglieri Sema, Bacicchi (P.C.I.), Coloni, Ramani, Stopper (D.C.), Cumbat (P.R.I.), Pittoni (P.S.I.), Morpurgo, Trauner (P.L.I.), ha portato ieri alla ribalta regionale temi del massimo interesse per l'economia triestina.

Il documento comunista chiedeva: classificazione del porto di Trieste; copertura del deficit dei MM. GG. per mettere l'Azienda portuale in condizione di operare positivamente per la ripresa dei traffici; decidere di rivedere l'assegnazione di soli due miliardi e mezzo di lire al porto aumentandola proporzionalmente alle esigenze e alle caratteristiche dell'emporio. La istanza democristiana, repubblicana e socialista domandava, al fine di potenziare l'economia triestina: risolvere la crisi portuale e cantieristica, istituire l'Ente porto, l'impegno giuntale a svolgere con fermezza e continuità d'azione adeguata opera di sostegno in tale senso. La petizione liberale verteva pure sulla classificazione del porto, il potenziamento delle sue attrezzature e MM. GG., la competitività con l'estero dei cantieri e mantenimento del Lloyd Triestino come società a sè e potenziamento delle linee marittime con scalo a Trieste.

Illustrati da Sema (P.C.I.), Coloni (D.C.) e Morpurgo (P.L.I.), gli o.d.g. hanno provocato l'intervento del Presidente della Giunta, Berzanti, reduce da Roma. Egli ha precisato che i problemi toccati da questi documenti riguardano soprattutto il porto di Trieste e il suo avvenire. Ha confermato quanto la stampa ebbe già a riportare da Roma, ossia che questi problemi hanno già trovato avvio di soluzione attraverso un impegno sortito in una riunione a livello ministeriale, a Roma, attraverso un disegno di legge di iniziativa governativa di molto prossima approvazione del Consiglio dei Ministri. Esso sanerà il bilancio deficitario dei MM. GG. anche per il '66.

L'impegno prevede altresì la attuazione dell'Ente porto di Trieste con adeguata sovvenzione annuale da parte dello Stato, comunque della pubblica amministrazione al bilancio dell'Ente porto stesso.

Per quanto concerne la richiesta comunista al punto 3) dell'ordine del giorno, Berzanti ha detto che non è al momento possibile considerare la revisione della distribuzione del fondo dei 75 miliardi, già assegnato ai vari porti, perchè è un riparto oramai avvenuto. Va tenuto presente che Trieste, oltre ai 2 miliardi e mezzo, dispone di 9 miliardi per il molo VII. Si può ancora aggiungere che in quella riunione ministeriale nella quale sono state gettate le basi per il nuovo provvedimento legislativo istitutivo dell'Ente porto Trieste, sono state concertate assegnazioni di stanziamenti che riguardano le attrezzature portuali di quel tanto che si riterrà necessario per il rinnovo e l'ammodernamento delle attrezzature attualmente esistenti.

Le dichiarazioni del Presidente Berzanti hanno soddisfatto i tre primi firmatari degli o.d.g. i quali non ne hanno chiesto la votazione.

Il Prefetto Mazza, ha ricevuto ieri in visita di presentazione, il direttivo della sezione regionale dell'Associazione Italiana di medicina legale composto dal prof. Battigelli, presidente, dal dott. Bevilacqua, segretario e dai professori Bancheri e Nicolini.

PRESSO IL BIVIO PER SANTA CROCE

Tamponato sulla Costiera un autocarro si rovescia

Un tamponamento che ha fatto rovesciare un pesante autocarro con a bordo quattro persone, una delle quali è rimasta ferita, è avvenuto ieri sulla Costiera, nei pressi del chilometro 141, vale a dire all'altezza del quadrivio di Santa Croce.

Il medico anestesista dello Ospedale civile di Monfalcone, dott. Gianfranco Staldi, di 27 anni, abitante in strada del Friuli 3, il quale stava guidando verso Sistiana la sua Fiat 1500, deve essere stato colto alla sprovvista dalla manovra dell'autocarro Volkswagen targato Treviso che lo precedeva. Infatti, il conducente del veicolo industriale, Enzo Bianco, di 26 anni, residente a Cessalto, in provincia di Treviso, giunto all'incrocio ha rallentato e si è portato verso il centro della carreggiata con l'intenzione di convergere a destra per imboccare la salita che porta al villaggio di Santa Croce. Il medico ha pigiato di colpo il piede sul pedale del freno ma la sua auto non si è arrestata in tempo. La «1500» ha urtato con violenza la fiancata posteriore destra del Volkswagen, provocandone il rovesciamento. Dall'incidente il dott. Staldi, il guidatore dello autocarro e due degli operai che viaggiavano con lui sono usciti quasi illesi (hanno riportato contusioni di poco conto); è rimasto invece ferito il terzo passeggero: Giusto Paludetto, di 27 anni, residente a Torre di Mosto, in provincia di Venezia. Trasportato all'Ospedale maggiore di Trieste è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di una settimana, per contusioni al volto e alla gamba sinistra.

Il dott. Staldi ha atteso sul posto l'intervento degli agenti della Polizia stradale e, subito dopo, nonostante che la sua vettura avesse riportato danni molto ingenti, si è rimesso al volante ed è corso a Monfalcone dove lo stava attendendo il primario per una delicata operazione chirurgica.

STATO CIVILE

15 dicembre 1965

MORTI: Franchi Vincenzo a. 80; Cosentini Arturo a. 75; Delconte ved. Rossi Anna a. 86; Grassilli Canuto a. 90; Soracin ved. Martinelli Gisella a. 80; Seriau ved. Lonzar Giuseppina a. 67; Ferluga Stefania a. 80; Gorlup Giovanni a. 66; Giorgiutti Giovanni a. 65; Bevilacqua Angelo a. 65; Petrina in Bremini Palmira a. 81; Tiberio Augusto a. 62; Cimolin ved Magris Amalia a. 52; Taucer Alba a. 76.

NATI: 5.

Chiusura di un bar per ordine del Questore

Il Questore ha ordinato martedì la chiusura, per tre giorni, del bar sito in via Roma 18 e la sospensione a tempo indeterminato dell'autorizzazione per detenere e far funzionare nell'esercizio un apparecchio televisivo, in quanto l'esercente ha praticato una maggiorazione di prezzi delle consumazioni, in occasione della trasmissione televisiva della partita di calcio Italia-Scozia.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Adelaide. - Il sole sorge alle 7.40 e tramonta alle 16.21. La luna è nata alle 0.34 e tramonta alle 13.05.

Ieri: temperatura massima 9.5; minima 5.4; umidità 74 per cento; pressione mb. 1024.2; temperatura del mare 12.2; vento km. 3 S.E.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35218; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 55919.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94189; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

SI PREDISPONGONO LE ACCOGLIENZE

Il Cardinale Beran arriverà sabato sera

Un discorso all'assemblea dell'Azione Cattolica prima della benedizione dei bronzi di Monte Grisa

Un sopralluogo delle autorità interessate è stato compiuto ieri pomeriggio sul monte Grisa, nell'imminenza della visita al Tempio mariano del Card. Beran, Arcivescovo di Praga e Primate di Cecoslovacchia.

L'illustrazione dei vari momenti dell'eccezionale giornata è stata fatta da don Dino Fragiacomo, il sacerdote incaricato dall'Arcivescovo di sovrintendere alla costruzione del tempio dedicato a Maria Madre e Regina, fino al compimento dei lavori, che lo stesso mons. Santin confida siano portati a termine nella prossima primavera. Verrà così rispettato l'impegno preso dai costruttori, e l'opera potrà essere consegnata per Pasqua.

La visita del Card. Beran a Trieste riveste uno scopo ben preciso, la benedizione alle sei campane che faranno sentire la loro voce dal ciglione carsico. Il principe della Chiesa arriverà a Trieste sabato sera, col rapido delle 21.16; alla stazione sarà ricevuto dalle massime autorità cittadine e gli saranno riservati gli onori previsti per un Cardinale.

Nella mattinata di domenica onorerà della sua presenza la assemblea generale dell'Azione cattolica, i cui lavori avranno inizio alle ore 10 nella sala maggiore del CCA. Sulle nuove responsabilità dei laici, sulla loro «vocazione» come il Concilio l'ha delineata si imperniera la relazione del presidente, dott. Nerio Tomizza, il quale traccerà il consuntivo dell'attività svolta dalle varie branche dell'A.C., e ne indicherà il programma futuro.

Il Card. Beran, ospite della manifestazione, si rivolgerà agli appartenenti all'Azione cattolica parlando del Concilio di recente terminato. Il Cardinale si esprimerà in italiano, lingua che ha appreso negli anni giovanili, durante la sua permanenza a Roma. Il Card. Beran, che i cecoslovacchi ammirano quale strenuo difensore della Chiesa e della libertà dell'uomo, viene nella nostra città a parlare delle prospettive che si aprono nel dialogo della Chiesa con il mondo. La sua parola sarà quella di un ministro di Dio che per la difesa della libertà e della fede ha subito le persecuzioni dei nazisti e quindi il confino e l'esilio da parte del regime comunista instaurato nel suo Paese.

Nel frattempo, le campane — costruite nella fonderia Broili di Udine — giungeranno a Trieste e saranno collocate sotto il pronao della chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove a mezzogiorno sarà impartita la benedizione con un rito particolarmente e altamente suggestivo. Le campane sono sei, e la loro grandezza è in ordine decrescente. La più grande (kg. 850) è dedicata a Maria Madre e Regina, e le altre a San Giusto (Patrono di Trieste), San Giuseppe, San Gerolamo (dalmata), SS. Eufemia e Tecla (martiri triestine) e a Sant'Antonio di Padova.

Dopo la cerimonia della benedizione, il Cardinale e le autorità saliranno a monte Grisa, in forma ufficiale e con scorta, per una visita al Santuario, che naturalmente ha tuttora l'aspetto di un cantiere di lavoro. Le campane (che saranno azionate elettricamente) verranno qualche ora dopo trasportate sul posto e sistemate nella cella campanaria.

L'incontro con la massa dei fedeli avverrà alle ore 18, nella chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo, dove il Card. Beran celebrerà la Messa e rivolgerà la sua elevata parola ai triestini.

Inizia il congresso della Federazione del PCI

Alle 18 di questa sera avrà inizio nella sede di via della Madonnina 19 il III Congresso della Federazione autonoma triestina del PCI. Il Congresso si protrarrà sino a domenica mattina. La direzione del PCI sarà rappresentata dall'on. Alessandro Natta.

Nella seduta di apertura, dopo l'elezione della presidenza e delle commissioni di lavoro, il segretario della Federazione dott. Paolo Sema svolgerà la relazione sugli impegni del partito di fronte ai problemi politici generali e a quelli economici della nostra città.

Si concludono i lavori del comitato misto

Nella giornata odierna, con tutta probabilità, si concludono a Belgrado i lavori del comitato misto italo-jugoslavo previsto dal Memorandum di Londra per la tutela delle minoranze.

Come si vede, i termini previsti per la conclusione dei lavori stanno per essere rispettati, anche se all'ultimo momento sembrava che la sessione si dovesse prolungare, su esplicita richiesta della delegazione jugoslava. Quest'ultima, come è noto, aveva ricevuto due giorni fa un documento del sindacato della scuola slovena, col quale si informava il comitato misto che gli insegnanti delle scuole slovene nella nostra provincia sarebbero scesi in sciopero (come infatti ieri è avvenuto). Da parte degli jugoslavi si sarebbe voluto addentrarsi nella questione, ma la delegazione italiana ha respinto le affermazioni del sindacato della scuola slovena, non potendole certamente prendere in considerazione.

Era troppo scoperto, tra l'altro, il tentativo di provocare difficoltà in seno alle due delegazioni: la correlazione tra la decisione del sindacato sloveno e i lavori della commissione mista italo-jugoslava è fin troppo evidente. Ben altri problemi sarebbero potuti sorgere nel corso dei colloqui, portati dalla nostra delegazione: quello della situazione dei cimiteri in territorio sotto amministrazione jugoslava, per esempio, oppure quello della carenza di una rete scolastica sufficiente per i nostri connazionali oltre la «linea bianca»; e la constatazione, infine, che mentre gli insegnanti sloveni a Trieste possono astenersi dal loro dovere nell'effettuazione delle lezioni, altrettanto non è certamente permesso di fare agli insegnanti italiani in territorio amministrato dagli jugoslavi.

Come s'è detto, comunque, il tentativo di appesantire l'atmosfera dei colloqui belgradesi non è riuscito. Anzi — a quanto è dato di sapere — si sarebbe giunti ad un allargamento nel settore degli scambi culturali anche in altri campi.

UN MESE DI ANALISI DEL LABORATORIO D'IGIENE

Intensa vigilanza sui nostri alimenti

Durante il periodo di novembre sottoposti a esame oltre duemila campioni - Risultati positivi

Anche nello scorso mese intensa è stata l'attività del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia.

Il reparto medico micrografico ha esaminato 2.342 campioni che sono stati sottoposti a numerose analisi per l'accertamento di malattie infettive, parassitarie e per la ricerca di portatori nonchè per esigenze cliniche. Dei 266 campioni alimentari analizzati per la parte microbiochimica, 26 sono stati dichiarati non rispondenti. L'annesso Istituto antirabbico nel mese di novembre ha sottoposto a cura antirabbica preventiva 21 persone. Il reparto chimico d'altra parte ha eseguito 292 analisi delle quali 264 chimiche e 28 microscopiche.

Il consueto esame giornaliero dell'acqua è stato eseguito nei due acquedotti di Randaccio e di Duino-Aurisina con esiti sempre favorevoli. Il consumo giornaliero dell'acqua nel mese di novembre è stato di mc. 122.030.

La vigilia nel campo del latte e latticini è risultata particolarmente favorevole, in quanto tutti i campioni esaminati sono stati trovati regolamentari; come pure i latti in polvere ed i formaggi esaminati hanno rivelato indici analitici e percentuali di grasso corrispondenti. Per quanto riguarda la panificazione i controlli effettuati hanno messo in evidenza cinque pani con scarsa cottura e grado di umidità superiore a quello massimo fissato, per cui le infrazioni sono state denunciate all'autorità sanitaria. Vasta, ma particolarmente favorevole, è stata la vigilanza sulle sostanze grasse. I numerosi campioni di olii d'oliva e di semi, vagliati con metodi spettrafotometrici nell'ultravioletto e con esami gas-cromatografici sono risultati genuini e regolamentari.

Il controllo sulle carni, sugli insaccati e sui prodotto conservati in recipienti ha messo in evidenza, su un campione di salsicce tipo «cragno» un eccessivo quantitativo di nitrito e nitrato sodico, superiore al limite ammesso dalle disposizioni di legge, per cui è stata elevata regolare denuncia alle autorità competenti.

Numerosi sono stati gli altri campioni analizzati come quelli dei vini che sono risultati regolamentari, quelli di partite di aranci per l'accertamento del grado di maturità; in particolare sono continuate le ricerche dell'aflatossina sui semi di arachide e sui panelli di provenienza africana, per escludere dal commercio quelle partite che risultassero infestate da questo enzima.

La Dogana anche questo mese ha richiesto il parere del Laboratorio in merito alle genuinità dei prodotti d'importazione come funghi secchi, arachidi, conserva di pomodoro, confetture, vini ed un campione di acido lattico.

La vigilanza nei Comuni della Provincia, tramite i vigili sanitari, si riassume nei seguenti dati; sei Comuni visitati; quindici visite effettuate; duecentotrentadue ispezioni; dodici campioni prelevati per l'analisi chimica.

Le cariche direttive della Gioventù liberale

Le cariche nel neo eletto Consiglio direttivo della Gioventù liberale di Trieste sono state così distribuite: presidente: Lucio Susmel; vicepresidente: Giulio Ladini; segretario: Franco Tabacco (delegato della GLI nella Direzione del Partito); vicesegretario politico: Giuliano Veglia; vicesebretario organizzativo: Gianni Levi; incaricati per gli studenti medi: Egidio Bettin e Giuliano Scarpellini; incaricato universitario: Franco Franzutti.



(«Giornalfoto»)

Aria di Natale in città. Nelle piazze che hanno accolto puntualmente come ogni anno le selve di abeti si recita il primo atto di quello spettacolo di luci, suoni e febbre di acquisti che animerà il periodo delle feste. L'abete sarà il grande amico in ogni casa nei prossimi giorni. E la famiglia lo accoglie con l'amorevole cura dell'ospite di riguardo. Un ospite d'eccezione perchè è il simbolo della felicità e delle grandi speranze

SEGNALAZIONI

Ci scrive una lettrice: «Sto per recarmi all'ufficio postale per pagare una multa. Infatti ho posteggiato la macchina entro la zona riservata alla fermata di un autobus, che, anche se non delimitata dalla striscia gialla a terra, era chiaramente indicata dal cartello con il limite di 8 metri. Multa giustissima: infatti, controllata con la precisione consentita dal centimetro della sarta, la distanza dall'asse del cartello al paraurti posteriore era di m. 7,20. Mi vengono però in mente due episodietti: li riferisco e spedirò queste mie righe quando verserò in conto corretne le richieste mille lire. 1.o episodio: Una settimana fa la rottura di un semiasse mi ha bloccata in pieno Corso in posizione tale da intralciare il traffico. Ho cercato un vigile là intorno, ma nemmeno l'ombra. Faceva buio e pioviggïnava, fra i passanti nessun giovanotto robusto, solo uomini anziani e signore. Da sola non ce la facevo di certo a spostare la macchina. Mi sono rivolta al vigile che dirigeva il traffico all'angolo di via San Spiridione, ma mi ha risposto con l'aria seccata che lì non c'era nessuno. Ho chiamato il soccorso dell'ACI, veramente pronto ed efficiente, che mi ha rimorchiato in officina. Fra una cosa e l'altra sarà passata una mezz'oretta, e devo ringraziare il cielo e l'abilità degli altri automobilisti se non è successo niente. 2.o episodio: Un paio di mesi fa verso le sette di sera al posteggio a pettine di piazza della Repubblica un automobilista supereducato ha disposto la sua macchina in modo da non permettermi di aprire la portiera della mia. Ho cercato un vigile per mezz'ora, ma ormai l'ora del disco orario stava per scadere e di vigili nel raggio di un chilometro neanche l'ombra. E' stato un passante ad aiutarmi ad aprire la serratura dell'altra portiera in modo che me ne potessi andare. Vorrei che si rispondesse a questa mia domanda: dove si nascondono i vigili urbani quando si ha bisogno di loro?». (Lettera firmata L. F.).

Forse stanno mettendo in contravvenzione qualcuno che, come la nostra lettrice, ammette d'aver torto, ma, non diversamente da lei, troverebbe, in quel momento più opportuna la presenza dei tutori della disciplina stradale in tutt'altra parte della città. O magari nel Pakistan. Scherziamo, si capisce. La verità è che nessuno a questo mondo è perfetto: nè i vigili nè i... vigilati.

«Abito in via Giustinelli — scrive la lettrice E. C. — e perciò mi servo molto spesso delle due linee di autobus, cioè della ,,24'' (deviata per i lavori in corso... anzi per il momento sospesi, di via Madonna del Mare) e della ,,30''. Queste due linee partono dal capolinea della stazione contemporaneamente e seguono in gran parte, e cioè fino alla via Ciamician, il medesimo percorso. Data la poca frequenza delle partenze (ogni mezz'ora la prima e ogni quarto d'ora la seconda) ne consegue che, perdendo una corsa, si deve attendere un tempo non indifferente per poter usufruire di quella successiva. Vorrei, pertanto, pregare l'ACEGAT di voler esaminare l'opportunità di cambiare l'orario di partenza di una linea, tenendo anche presente che, dei due autobus, che arrivano sempre in ,,tandem'' alle varie fermate, uno rimane spesso vuoto o quasi, appunto per il lungo itinerario in comune. Penso che effettuando tale modifica si avrebbe certamente una maggiore affluenza di passeggeri. Infatti molti, specialmente quando devono fare percorsi relativamente brevi, per evitare lunghe attese, preferiscono andare a piedi».

«L'autobus n. 29 (Giardino pubblico - Piazza Goldoni - Servola) giunge in piazza Goldoni, tutti i giorni alle 12-12.30, zeppo di passeggeri. Nella vettura non c'è posto neanche per uno spillo: e c'è sul marciapiede una quantità di gente che vuol salire perchè deve andare a casa; e allora, spingi di qua e spingi di là, la vettura si trasforma in una soffocante scatola, almeno fino alla Casa dell'emigrante ove si sfolla un po'. E' mai possibile che nessuno intervenga disponendo l'arrivo di un autobus in condizioni di carico possibili? Si pensi per giunta che in ogni vettura, fra le 12 e le 13, vi sono per lo meno una ventina di ragazzetti e anche bambini. L'ACEGAT dovrebbe far partire a quell'ora un paio di ,,bis'' da piazza Goldoni per Servola». (Lettera firmata P. A.)

«Numerose volte abbiamo richiamato l'attenzione di questo spett. giornale sulle pessime condizioni nelle quali si trova la strada Grignano alta - Santa Croce. L'ultima nostra, del 3 maggio 1965, si riferiva alle sommarie riparazioni del fondo stradale effettuate da un'impresa nell'ottobre del 1964 per conto del Comune e al fatto che, alla distanza di soli sette mesi, la strada era ritornata allo stato di un sentiero d'alta montagna. Fra le ,,Segnalazioni'', lo scorso 5 maggio, vennero riportate le nostre giustificate lagnanze e la nostra preghiera che il competente ufficio del Comune disponesse per un sopralluogo. Per quanto ci consti nessuna risposta venne comunicata dai competenti organi del Comune. Ora è tornato l'inverno e la strada, a seguito anche delle piogge, è intransitabile e può paragonarsi a un vero e proprio ,,sentiero degli elefanti'', con pericolo per i pedoni e per le macchine che la percorrono. Rinnoviamo pertanto la nostra preghiera al Comune affinchè si decida a disporre, una volta per sempre, la sistemazione del fondo stradale». (Lettera firmata).

Gite e soggiorni

CAI - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 19 dicembre, alle ore 6.15, dalla Stazione centrale delle FF. SS., escursione ad Artegna con salita del monte Campeon e discesa a Tarcento. Programma dettagliato ed iscrizioni presso la sede di piazza dell'Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Proseguono le iscrizioni per la gita natalizia di San Candido con partenza il giorno 24 dicembre. Si comunica inoltre che un secondo pullmann partirà da Trieste per la medesima località anche il giorno di Natale 25 dicembre alle ore 8. Per informazioni ed iscrizioni rivolgersi presso la sede sociale di piazza Unità 3, seralmente dalle ore 19.30 alle 21.

SCI CAI TRIESTE - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Per domenica 19 dicembre 1965 viene organizzata una gita al Nevegal con partenza alle ore 5 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni ed iscrizioni seralmente in sede sociale dalle ore 19.30 alle 21, telefono 35240.

UN APOLIDE DONGIOVANNI E RAPINATORE

Dopo aver rubato i cuori si occupava delle borsette

Confermata la condanna a 7 anni dalla Corte d'Appello *Nelle pieghe del passato reati sparsi in mezza Europa*

Doro Colakovic, il «barone» apolide che si era specializzato a Trieste nell'avvicinare turiste jugoslave per accompagnarle in giretti automobilistici sull'altipiano, rapinandole quando erano andate a vuoto le sue mire galanti altremodo spinte, si è visto confermare dalla Corte di Appello la sentenza di primo grado, con cui il 14 luglio scorso era stato condannato a 7 anni di reclusione, 250 mila lire di multa, 5 mesi di arresto e 15 mila lire di ammenda, nonchè all'interdizione per 5 anni dai pubblici uffici e a quella legale per una durata pari alla pena detentiva. Il Colakovic era stato chiamato a rispondere di tentata violenza, atti osceni, rapina, guida senza patente, porto abusivo di armi, falsa dichiarazione a pubblico ufficiale sulla propria identità personale, altra rapina, furto aggravato continuato.

L'impresa che doveva riuscirgli fatale era stata quella compiuta ai danni di una giovane jugoslava, tale Stojna Krsteva, avvicinata assieme ad una amica in piazza Libertà. Dopo un giretto per la città, l'amica era scesa a Sant'Anna, per recarsi al cimitero; il Colakovic, anzichè attenderne il ritorno, era partito con la Krsteva, diretto verso l'altipiano, dove aveva tentato di attuare quello che era stato il suo disegno iniziale. Andato all'aria questo, per la reazione della ragazza, era partito con l'auto di gran carriera, con nella vettura le borsette delle due giovani.

Dopo la denuncia alla Polizia da parte della Krsteva del furto e del resto, erano state avviate le indagini che avevano portato alla individuazione e al fermo del responsabile, allorchè costui aveva fatto ritorno a Trieste da uno dei valichi lungo la linea di demarcazione con la zona jugoslava. Ciò avveniva il 3 maggio scorso. Le indagini sul conto del Colakovic si erano svolte con la collaborazione dell'Interpol. dato che il fermato, di origine jugoslava, aveva un passato poco pulito alle spalle, rappresentato da una vita criminosa condotta in diversi Paesi d'Europa. Il Tribunale, appunto per i suoi precedenti, gli aveva negato le attenuanti generiche, motivando tale decisione sia con la gravità obiettiva dei reati da lui compiuti, in danno di turiste connazionali in territorio straniero, sia per la sua personalità sconcertante e per la sua non comune capacità di delinquere.

Il Colakovic, si legge nella motivazione della sentenza, ha subìto 8 condanne in Germania, per furto, appropriazione indebita, truffa e altro; è ricercato dalla Polizia svizzera per un furto d'auto (quella con cui aveva raggiunto Trieste, servendosene quale trappola per le ragazze) e dalla Polizia austriaca quale sospetto autore di una aggressione commessa a Graz l'8 aprile scorso; da quella tedesca infine per un altro mandato di arresto per inosservanza degli obblighi di assistenza familiare. Arruolato nella Legione straniera, Doro Colakovic era stato in Indocina e in Algeria ma poi, stancatosi evidentemente di quella vita troppo dura, aveva disertato, chiedendo asilo politico in Italia, senza ottenerlo. Aveva così iniziato a peregrinare portandosi successivamente in Francia, Danimarca, Svezia, Germania, Svizzera.

L'appello contro la sentenza del Tribunale è stato redatto in carcere dal Colakovic o da qualche «professore» detenuto: gente che in fatto di Codice penale, di ricorsi, di attenuanti, la sa lunga e che diviene una specie di consulente legale per i detenuti che pieni di fiducia si affidano al loro sapere giuridico. Nel caso del Colakovic nei motivi di appello viene ricordata la mancanza di prove a carico, il mancato riconoscimento (perchè non effettuato) in aula, da parte di tre giovani che lo avevano visto fuggire dopo l'aggressione alla ragazza. Per tutto questo all'imputato spettava l'assoluzione con formula piena, quanto meno quella per insufficienza di prove.

INTERVENTO ALL'ASSEMBLEA DEI COSTRUTTORI

Siamo alle prime pietre delle case prefabbricate

Molto resta da fare in questo settore che tanti progressi ha registrato altrove

Un problema di indubbia attualità e interesse, soprattutto per gli sviluppi che potrebbe avere, è dato dal fenomeno della prefabbricazione. Esso è stato affrontato e illustrato dall'ing. Paolo Scarpa nel corso dell'assemblea di ieri sera del Collegio costruttori edili, particolarmente interessato alla questione.

Si è trattato di un esame obiettivo del nuovo sistema, che equivale in pratica a «fabbricare industrialmente con concetti industriali» parti delle costruzioni combinabili, per montarle in opera in modo tale che venga data alla struttura la sua monoliticità, cercando nell'insieme di tali operazioni di ottenere la massima economia, la massima rapidità di esecuzione e il miglior controllo del lavoro. Tale sistema ha avuto il suo maggior sviluppo nell'immediato dopoguerra in Francia e in Granbretagna, per sopperire all'urgente necessità di alloggi e alla scarsezza di manodopera. Nella maggior organizzazione dell'edilizia, quindi, si è intuita la possibilità di ridurre i costi, e soprattutto la possibilità di migliorare lo standard abitativo.

Molto si è fatto in questi anni in Italia — ha osservato lo ing. Scarpa — ma moltissimo resta ancora da fare. Le tecniche merceologiche hanno messo a disposizione numerosissimi prodotti nuovi, ma per la tranquillità del costruttore e del cliente è necessario che questi materiali siano esperimentati e giudicati da un' organizzazione imparziale e competente. Esiste nel nostro Paese questo istituto (ICITE), ma si può rilevare quanto cammino resti ancora da percorrere notando che solo poco tempo fa questo istituto ha emesso il suo primo certificato di idoneità per un prodotto di una ditta nazionale, che per lo stesso prodotto dall'analogo ente francese aveva ottenuto il certificato contrassegnato col n. 2028.

Dopo avere tracciato i risultati di uno studio sul costo delle costruzioni e l'incidenza della manodopera dal 1914 al 1963, l'ing. Scarpa ha osservato come non sia il minor costo che va ricercato nella prefabbricazione, ma il miglior risultato tecnico e quello sociale: per la dignità, il trattamento, le reali possibilità di qualificazione, le migliori condizioni di lavoro e di sicurezza, da ottenersi da tutto il personale, che vede finalmente eliminati i problemi del cantiere tradizionale per la moderna soluzione che possono trovare nella nuova organizzazione industriale.

E' maggiormente valida, comunque, perchè di più pratica attuazione, la prefabbricazione del tipo aperto, e precisamente quella della fabbricazione in officina, con le tecniche più progredite ed efficienti, di pareti o prodotti intermedi isolati. La industrializzazione — è stato rilevato — avrà il successo che è inevitabile, ma si rende indispensabile «la cosciente e onestra collaborazione di tutti gli operatori.

Di rilievo anche l'affermazione che l'edilizia è in crisi. Si è attribuita la causa al costo delle aree, è stata varata la legge 167 per eliminare la componente speculativa fondiaria, ma la crisi si è aggravata. Sorge — ha detto l'oratore — una schiera di improvvisati censori a rimproverare l'arretratezza tecnica dell'industria edilizia, la polverizzazione delle imprese e l'artigianalità dei metodi di produzione. Qualcuno giunge perfino a proporre la sostituzione dello Stato ai privati incapaci; aziende a partecipazione statale avrebbero dovuto improvvisare la produzione di elementi prefabbricati.

Agli imprenditori — si è affermato — non può essere attribuita alcuna colpa della crisi. L'industria delle costruzioni, nel suo complesso, era razionale ed economica, e prova ne sia che i costi di costruzione in Italia si rivelavano sensibilmente inferiori ai corrispondenti di altri Paesi, mentre il nostro prodotto è certamente migliore. La crisi, purtroppo, c'è, e se non si vuole compromettere il logico processo di industrializzazione — ha concluso l'ing. Scarpa — non si operi avventatamente in questo campo «ma si cerchino le cause dove veramente esistono: e sono tanto lontane dal nostro settore».

LUTTO NELLA «MOBILE»

Stroncato da malore un agente in servizio

Al suo posto di lavoro è deceduto ieri mattina al termine di una nottata di servizio nella Squadra del pronto intervento della «Mobile», l'agente Dino Meroi, di 40 anni (era nato a Remanzacco, in Friuli il 18 ottobre 1925), abitante in via dei Porta 125. A stroncarlo è stato un infarto.

Il mortale malore lo ha colto verso le otto, quando stava per ultimare il suo turno. Egli si trovava nell'ufficio della Questura centrale assieme ai suoi colleghi; ad un tratto è diventato terreo in volto e si è abbattuto al suolo. Quanti gli erano vicini si sono affrettati a soccorrerlo ed hanno immediatamente chiesto lo intervento della Croce Rossa. Ma, all'arrivo del medico di guardia, l'agente aveva già esalato l'ultimo respiro.

Il Meroi, che dipendeva dal Nucleo territoriale interno della P.S. ed era da un anno in forza al pronto intervento della Squadra mobile, lascia la moglie Albina e due figli: uno di sei anni e l'altro di appena un mese. La salma dell'agente è stata pietosamente composta e trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale maggiore. I funerali muoveranno questo pomeriggio alle 15.30 dalla Cappella di via Pietà.

LE ORE DELLA CITTA'

Calendario della Lega



La Lega Nazionale, fedele alla simpatica tradizione, ha provveduto a far stampare il suo calendario per il 1966. L'immagine della torretta del Municipio, con l'orologio che segna le 14.10 del lontano 30 ottobre 1918, quando fu issato il primo tricolore, ricorderà a tutti i giorni del coronamento della lunga attesa dei triestini. Il calendario è già in distribuzione e si può ritirare o prenotare per il recapito a domicilio, rivolgendosi alla segreteria del Sodalizio in corso Italia 9 (tel. 37196).

Ringraziamento dell'ECA

L'Amministrazione dell'ECA sente il dovere di ringraziare pubblicamente l'Interclub che in una simpatica cerimonia tenutasi domenica 5 dicembre ha offerto ricchi doni a 50 ragazzi ospiti della Pia Casa. La Società ha voluto così festeggiare generosamente l'inizio della sua attività a Trieste.

Asta speciale

La Sezione Pegno della Cassa di Risparmio di Trieste rende noto che sabato 18 dicembre, dalle ore 9 alle 12, avrà luogo un'esposizione di oggetti preziosi, pellicceria pregiata, tappeti, macchine contabili e per scrivere, elettrodomestici, radio, registratori e fonovaligie. Gli oggetti in questione saranno venduti all'asta nel pomeriggio dello stesso giorno con inizio dalle ore 16.30.

Eleganza maschile

La ditta *Chianese* invita la sua affezionata clientela per le ricorrenti feste natalizie a visitarla certa di incontrare i gusti con il vasto assortimento di cui dispone. Piazza della Borsa 3.

Da Rocco

sono arrivati nuovi tipi di lampadari di stile classico (provenzale, impero inglese, ecc) e moderno bianco e colorato. Rocco, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Da Rocco

stufe a kerosene in vasto assortimento. Rocco, via Roma 23 (ang. via Ghega).

Nell'imminenza

dell'apertura del suo nuovo salone da parrucchiere in via San Nicolò 8, tel. 38786, l'acconciatore Lucio porge alle gentili Signore che hanno seguito con simpatia il suo lavoro, un cordiale saluto e un vivo ringraziamento.

L'Automobile Club Trieste

comunica che la polizza Furto o Infortunio, abbinata alla tessera sociale, scade al compimento dei 365 giorni dalla data di rilascio di quest'ultima. Si invitano pertanto i Soci, al fine di non rimanere scoperti della garanzia assicurativa, di voler provvedere per tempo al rinnovo dell'associazione. Il valore della polizza, integrata per il furto parziale, è in molti casi pari o superiore alla quota che si versa per l'associazione.

Trasmissione su Tomizza

Sul Secondo Programma radiofonico questa sera nell'intervallo dell'opera «Falstaff», alle 22.30 circa, verrà trasmessa una conversazione di Piergiovanni Permoli dal titolo «Tomizza e la letteratura triestina».

Faro via Carducci 23

grande vendita eccezionale.

Gonne pura lana a L. 1.980

da Faro, via Carducci 23.

Completi pura lana 4.900

da Faro, via Carducci 23.

Tappeti persiani originali

finissimi. Continua la vendita a prezzi bassi più sconto speciale San Lazzaro 17. galleria.

Loden a lire 5900

da uomo, in pura lana, ai *Magazzini Felice*, via Carducci 41.

Padovan parchetti

rivolgetevi con fiducia per qualsiasi lavoro di parchetti raschiatura e applicazione del SYNTEKO originale, riparazioni e posa dei battiscopa lucidi, telefono 95239, via Paduina 5.

«Natale Enalotto»

Il Ministero delle Finanze ha autorizzato anche quest'anno lo speciale Concorso «Natale Enalotto» riservato gratuitamente a tutti coloro che, in occasione del Concorso Enalotto di questa settimana, avranno giocato schede doppie o sestuple in abbonamento con validità cinque settimane, cioè fino al Concorso n. 3 del 1966. Nessun'altra modalità, oltre a quella di aver giocato una scheda doppia o sestupla in abbonamento, è richiesta al giocatore per partecipare all'estrazione a sorte di 70 strenne speciali costituite da tre automobili Fiat, Lambrette, numerosi elettrodomestici, autoradio, ecc. L'elenco delle schede vincenti, con i relativi premi, sarà pubblicato sul Bollettino ufficiale.

Giovanni - Via Ghega 6

20 modelli di giacche a vento per uomo, donna e bambino ai prezzi più bassi di Trieste.

I vini bianchi

si bevono freddi anche d'inverno? Sì! Un buon frigorifero è quello che Vi ci vuole e da *Godiani*, in via Giulia 6, ne troverete delle migliori marche.

Pulidomus di Flavio Nardò

tappeti, divani e poltrone da pulire senza lo smontaggio del tessuto? Telefonate al 77317 o al 29234 e sarete sollecitamente soddisfatti.

La Brillante Zippo

di *Flavio Nardò* è a vostra sollecita disposizione per la verniciatura dei vostri parchetti. Telefonate al 29234 o al 77317.

Autoscuola Automobile Club

Corsi teorici e pratici completi ai sensi del Codice della Strada. Personale altamente specializzato. Attrezzature moderne. Tariffe eccezionali. Le iscrizioni si accettano presso la Sede dell'Autoscuola, piazza Duca degli Abruzzi n. 1 - Tel. 28435.

Convegni Maria Cristina

Domani con inizio alle ore 16.30 all'Albergo Excelsior la gentile signora Pia Gregoretti Della Rocca, parlerà, per i convegni «Venerabile Maria Cristina», sul tema: «Santa Chiara».

Amici del S. Vangelo

Questa sera con inizio alle 18 si terrà nella sala di via San Nicolò 22 della Congregazione dei Servi dell'Eterna Sapienza il XXVIII incontro degli «Amici del Santo Vangelo». Parlerà il domenicano Benedetto Tempellini di Venezia sul tema «L'annunciazione di Maria» (Luca I 26-38). L'ingresso è libero a tutti.

Una settimana importante



Siamo ormai alla «vigilia» delle feste natalizie: il clima di festa lo si respira già nelle strade cittadine, insolitamente animate e gaie. Sono giornate d'acquisti: acquisti di tutti i generi, compresi, naturalmente, quelli... alimentari. In fatto di buone cose da presentare sulla mensa delle feste, questo anno si aggiunge una specialità che il pubblico ha già dimostrato di apprezzare nel suo giusto (e veramente eccezionale) valore. Si tratta, come s'è già capito, degli squisiti «Duke 61», la ricca pietanza che nutre senza ingrassare, saporita e ben accetta anche dalle persone più delicate. Infatti va notato che i «Duke 61» (e ormai l'abbiamo ripetuto molte volte, ma giova ribadire il concetto) non sono dei semplici «würstel», ma una specialità inimitabile, frutto di una esperienza lunghissima e di studi pazienti. I «Duke 61» si trovano in vendita nei migliori negozi, buffets, salumerie, e negli spacci delle Cooperative Operaie: nei loro sacchetti sigillati *), oppure sciolti, muniti del bollino verde di garanzia.

*) Confezione sottovuoto in «Cryovac».

Natale a Cortina

L'UTAT ha ancora disponibili posti per la gita di Natale a CORTINA 24-26 dicembre e così pure per i soggiorni di Natale ad ARABBA e FALCADE.

Iscrizioni presso l'UTAT, via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

OTTO DENUNCE PER TRUFFA

Con i premi fantasma incrementavano le vendite

Nella vicenda sette ragazze e un «ambulante»

Sette ragazze, due delle quali minorenni, e un venditore ambulante sono stati denunciati alla Magistratura per truffa. Le giovani venivano dalla provincia di Venezia sino a Trieste per andare, di casa in casa, ad offrire scatole di detersivo. Fin qui nulla di male. La cosa si è però complicata quando è saltato fuori che l'acquisto del detersivo era abbinato ad un premio: agli acquirenti — secondo la denuncia della polizia — veniva infatti prospettata la possibilità di vincere televisori, giradischi, apparecchi radio, lavatrici e altri ambiti oggetti.

La vendita è andata bene per circa due settimane. Le ragazze vendevano le scatole del detersivo per trecento lire l'una ricavando un discreto guadagno. Alcuni giorni or sono però alcune massaie di Cattinara (zona frequentata dalle giovani venditrici) si sono rivolte agli agenti del Commissariato di San Sabba per informare la polizia della vendita che, secondo loro, era abusiva.

Gli inquirenti hanno così effettuato una battuta nella zona di Cattinara e, nella giornata di ieri l'altro sono incappati nelle giovani che sono state accompagnate al Commissariato assieme al venditore ambulante ed interrogate. Sono state così identificate: Zaira Montagner (24 anni, Mestre, via Pisino 21/3), Pierina Giacometti (19 anni, Carpenedo di Venezia, vicolo della Pineta 16), Santina Battain (20 anni, Mestre, Quartiere Aretusa 4), Adriana Celeghin (28 anni, Zellarino di Venezia, via Simone Martire 5), Luisa C. (16 anni, residente in provincia di Venezia) e le sorelle Fiorella e Luisa Sinigaglia (rispettivamente di 18 e 21 anni, Mestre, via Tergorina 16). Hanno precisato che venivano quotidianamente accompagnate a Trieste dal venditore ambulante Piergiorgio Zorzetto, di 29 anni, residente a Scorzè in via Olmara 17, e che andavano offrendo il detersivo, ricavando ottanta lire per scatola venduta.

Poichè i premi promessi non sono mai stati visti dalle acquirenti, gli agenti del Commissariato di San Sabba hanno ravvisato il reato di truffa per cui tutto il gruppo è stato denunciato a piede libero all'autorità giudiziaria.

Lavori di ampliamento al valico di Fernetti

Nella sede del Provveditorato regionale alle opere pubbliche si è proceduto alla gara d'appalto per la sistemazione e lo ampiamento del valico di Fernetti. L' impresa C.e.s.i.a. di Trieste è rimasta aggiudicataria, per l'importo a base d'asta di lire 44 milioni, dei lavori che riguardano sia la costruzione in muratura sia gli impianti di riscaldamento ed elettrico.

UN'ALTRA GIORNATA DI INTENSA ATTIVITA' ASSEMBLEARE ALLA REGIONE

Conclusi gli interventi sul bilancio è attesa la replica del relatore Metus

Respinto un ordine del giorno «sui problemi irrisoluti della minoranza» al quale hanno dato voto favorevole solo i comunisti, i socialisti e l'U. S.

Si può già fare il... bilancio sul Bilancio 1966, argomento quest'ultimo che il Consiglio regionale del Friuli-Venezia sta oramai per portare a termine dopo tante giornate di discussioni a umore variabile: dalla pacatezza alla vivacità, dalle alzate di voce individuali alle esplosioni di clamori collettivi. Resta però sovrano il campanello del Presidente dott. Rinaldini o, nei rari momenti in cui egli si assenta, dei due Vicepresidenti avv. Devetag e senatore Pellegrini. Certo che dopo tante giornate di difilata discussione, le menti sono affaticate, i nervi sono tesi e basta poco perchè l'ortodossia parlamentare subisca qualche deroga. Prevale però sempre il buon senso, lo spirito democratico e il criterio di perfetta giustizia in chi presiede i lavori.

Oggi saremo già alle repliche del relatore Metus e all'esposizione del punto di vista giuntale, il che significa che un buon 90 per cento dell'impostazione della legge è già smaltito. Restano le eventuali accettazioni di emendamenti, l'approvazione dei singoli articoli, le dichiarazioni di voto e la votazione delle legge nell'insieme.

Ieri i consiglieri regionali, dopo tante giornate di «fondo», si sono trasformati in «velocisti»: hanno infatti esaminato in meno di una giornata ben 94 ordini del giorno. Il... malloppo pareva dovesse occupare l'Assemblea per qualche giornata. Le petizioni erano, oltrechè numerose, del massimo interesse e di viva attualità. Ma brevità di illustrazione di uno dei consiglieri per gruppi di presentazione, capacità di sintesi da parte dei rappresentanti della Giunta e fulmineità di conto quando si procedeva alle votazioni, hanno permesso di bruciare tutte le tappe.

Presentatori degli ordini del giorno erano in grande maggioranza i comunisti, numericamente seguiti dai liberali, dai socialisti, dai socialdemocratici, dai democristiani, dal repubblicano e dallo sloveno unionista. Questa volta in tema di petizioni le cose hanno avuto un andamento generale favorevole. La più parte di esse ha trovato accoglimento in varia forma.

suggestioni la sensazione che l'Istituto regionale sia venuto meno alle promesse che ne avevano accompagnato l'istituzione. Bisogna reagire con senso di responsabilità. Ha fatto appello alla sensibilità dell'opinione pubblica perchè sia apprezzato il lavoro svolto in quest'anno.

MOSTRE D'ARTE

Partecipazione alla «natalizia»

Dal 23 dicembre al 6 gennaio si terrà l'ormai tradizionale «Mostra natalizia» di pittura e scultura, organizzata dal Comune di Trieste.

Gli artisti che intendono partecipare alla rassegna dovranno far pervenire entro sabato 18 le loro opere alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia dove saranno accettate dalle 8 alle 13 e dalle 16 alle 19.30.

Ogni artista potrà inviare al massimo due opere (pittura, bianco e nero, scultura a tutto tondo), di dimensioni limitate. In linea di massima non dovranno superare i cm. 40-50 di larghezza o base.

Sul retro di ciascuna opera dovrà essere apposta, a cura dell'artista, l'indicazione esatta del nome e cognome dell'autore, il suo indirizzo e l'eventuale numero del telefono, il titolo dell'opera e il suo prezzo di vendita.

La Commissione consultiva per la Sala comunale d'arte — a proprio insindacabile giudizio — provvederà alla scelta delle opere da ammettere alla Mostra (una per ogni artista ammesso).

L'assemblea dei pubblicisti all'Associazione Stampa

Presente il presidente della Associazione Stampa Giuliana dott. Manlio Granbassi, si è svolta l'altra sera l'assemblea dei giornalisti pubblicisti. Il consigliere nazionale Kisvarday ha presentato una relazione sui problemi della categoria e Ricciotti Giollo, ha riferito sulla attività del Consiglio regionale dell'Ordine. Dopo la discussione che ha fatto registrare numerosi interventi il dott. Granbassi ha tratto le conclusioni precisando la funzione del giornalista pubblicista nell'ambito dell'Ordine e dell'Associazione. Al termine dei lavori è stata costituita una commissione di studio per approfondire e portare alla soluzione i problemi emersi dall'assemblea.

Un richiamo alla concordia nella politica di sviluppo

Si sono accese discussioni in modo particolare intorno a due gruppi di ordini del giorno: quello degli o.d.g. riuniti Sema e Bacicchi (PCI), Coloni Ramani, Stopper (D.C.), Cumbat (PRI), Pittoni (PSI) e Morpurgo e Trauner (PLI) in tema di problemi portuali, cantieristici, imprenditoriali triestini, su cui si sono avute precise assicurazioni da parte del Presidente della Giunta Berzanti; quello dei comunisti Siskovic, Bacicchi, Jarc, Sema e Pellegrini in tema di «problemi irrisoluti della minoranza nazionale slovena».

Sull'ordine del giorno comunista, che ha trovato l'adesione di Skerk (Unione slovena) si è acceso un vero putiferio fra comunisti e socialisti, mentre parlava Jarc. Ha voluto interloquire Morelli (MSI), ma i socialisti gli hanno contestato il diritto di intromettersi. Berzanti ha fatto sul merito della richiesta delle precise dichiarazioni: «La Giunta ha tenuto, tiene e terrà conto dei diritti delle minoranze, così come vuole la Costituzione italiana e come impone lo Statuto della Regione. L'iniziativa proposta, però, di sollecitare norme di attuazione in materia, esce dalle competenze giuntali e pertanto non può essere accettata. Bacicchi (PCI) ha chiesto il voto. Angeli (PSI) ha precisato che, nonostante la precedente diatriba, trattandosi di una legittima richiesta delle minoranze, i socialisti avrebbero dato voto favorevole, per coerenza. L'o.d.g. è stato respinto coi soli voti favorevoli dei comunisti, dei socialisti e dell'U. S., tutti gli altri contrari.

Gli ultimi quattro interventi sulla parte generale del bilancio sulla relazione Berzanti sono stati fatti da un consigliere triestino e tre friulani. Eccoli, nell'ordine.

Pittoni (PSI), ha esordito osservando che fra i due partiti componenti la maggioranza giuntale sembra non esista allo stato attuale convergenza di valutazioni circa i tempi, i modi e le condizioni per l'inizio di un nuovo corso politico regionale e la conseguente partecipazione del PSI alla maggioranza. Si è poi detto convinto che con la costituzione della Regione i problemi di Trieste, del Goriziano e del Friuli vanno affrontati in modo unitario e risolti secondo precisi criteri di priorità. Non tutti i consiglieri si sono attenuti a questo criterio. Ha ricordato il recente dibattito sulla Facoltà di medicina, affermando che il problema non è mai esistito realmente. Ha deplorato che talvolta gli interessi generali della Regione vengano subordinati a interessi particolari di singole zone e di carattere elettoralistico. Ha riconosciuto al Presidente Berzanti il merito di aver cercato di portare avanti tale criterio, ma non sempre la Giunta vi è riuscita. Sui problemi triestini, ha affermato che la crisi della città è dovuta a motivi di fondo. Risale alla situazione determinatasi dopo il 1919. Il processo di declassamento ha riguardato soprattutto l'attività portuale e quella cantieristica, cardini della economia locale. La crisi è venuta aggravandosi nel dopoguerra, a causa della incapacità dimostrata dai vari governi nazionali di affrontare i problemi di Trieste con una politica organica e con interventi tempestivi. I socialisti chiedono al Governo una politica di ampio respiro per Trieste, nel quadro della programmazione nazionale, una politica che vuole l'appoggio di tutta la Regione e un maggiore impegno della Giunta per evitare che il capoluogo del Friuli-Venezia Giulia divenga una città di terzo ordine. Ha espresso soddisfazione per l'annunciato intervento del Governo a favore dei MM. GG. e per la prossima istituzione dell'Ente porto di Trieste. Ha esaminato il problema del cantiere S. Marco e delle industrie a partecipazione statale nella Regione, chiedendo una diversa collocazione del Friuli-Venezia Giulia nella programmazione nazionale per l'eliminazione dello squilibrio tra i porti dello Adriatico e quelli del Tirreno. Per quanto riguarda la minoranza, ha ribadito la posizione del suo gruppo a tutela dei diritti degli sloveni; ha tuttavia criticato le rivendicazioni indiscriminate avanzate dalla Unione Slovena, che danneggiano gli interessi stessi della minoranza.

Del Gobbo (D.C.), ha premesso che la nostra Regione non ha ancora superato la depressione economica, ma senza dubbio è in via di sviluppo. Era perciò necessario impostare un bilancio che tendesse all'azione di riequilibrio e di propulsione. Una politica di sviluppo per sua natura complessa, non si può realizzare se non facendo appello alla collaborazione di tutti i gruppi sociali e in particolare di quelli ai quali l'intervento è rivolto. La programmazione regionale non si può realizzare senza la trasformazione dell'ambiente, cioè senza una vera e propria crescita umana, morale, culturale delle popolazioni interessate. Dopo aver polemizzato con le impostazioni del gruppo comunista, ricordando loro che le entrate di bilancio sono rigide e quindi limitate, ha detto che la Regione non potrà fare una politica miracolistica, ma nell'ambito del possibile una politica seria e responsabile nei confronti di tutte le popolazioni della Regione. A tale proposito si è richiamato alle impostazioni anti-regionalistiche delle destre, che proprio in questi giorni, traendo lo spunto dalla istituzione della Facoltà di medicina, attraverso la stampa e manifesti, nella città di Udine, stanno conducendo una campagna di discredito verso l'Istituto regionale gettando sfiducia fra la pubblica opinione nei confronti della Regione, del Parlamento e delle istituzioni democratiche. Ha concluso riaffermando la volontà politica di riequilibrio e di propulsione della Democrazia cristiana.

Pellegrini (PCI), ha esordito precisando che l'opposizione del gruppo comunista non è preconcetta e strumentale, ma tiene conto della realtà politica, economica e sociale e che pertanto è giusto definire questo bilancio un elaborato di ordinaria amministrazione. I limiti di questo bilancio sono denunciati nei numerosi ordini del giorno presentati, non solo dalla opposizione, ma anche da parte della stessa maggioranza. Ecco un fatto politico positivo: nel corso del dibattito si è messo in evidenza il sentimento autonomistico che sempre più anima i lavori del Consiglio, al di là delle formali dichiarazioni di fedeltà alla maggioranza. Alcune osservazioni: la prima sul problema delle entrate che potrebbero essere dilatate da un maggior impegno della Giunta di contrattare col Governo la pratica applicazione delle norme finanziarie; se non si riuscisse in pieno, almeno nello studio di imposizioni fiscali nel settore della rendita parassitaria e nell'utilizzazione di possibilità atte ad ottenere mutui, si aumenterebbero le entrate della Regione. La politica della spesa si svolge su una linea di ordinaria amministrazione. A questo proposito, però, alcune parti della relazione Metus possono legittimamente aprire la strada ad un'interpretazione della attuale politica economica della Giunta, avviata verso soluzioni contrastanti con i principi istitutivi della Regione a Statuto speciale ed a servizio non di una politica di sviluppo economico programmato e democratico, ma sulla linea dei conservatori. La relazione del Presidente della Giunta dovrebbe tenere in maggior conto la situazione internazionale. Non ci si può limitare in questo campo alle generiche affermazioni di vocazione internale limitandosi a parlare della Carinzia e della vicina Repubblica della Slovenia. Ha concluso criticando quella impostazione che dovrebbe portare al sorgere del centro-sinistra della nostra Regione specialmente dopo le ultime vicende udinesi.

Ribezzi (D.C.), ha dichiarato di riconoscere il contributo che anche le opposizioni hanno dato al dibattito generale. Dopo aver contestato l'affermazione dei comunisti che l'Assemblea regionale sia declassata al ruolo di organismo burocratico ed amministrativo, ha detto che mai la D.C. può avallare la speranza che il problema dei rapporti tra Stato e Regione si risolva in uno scontro frontale. E' indispensabile una chiara definizione dei poteri e responsabilità a diversi livelli, che valga a determinare un organico sistema di coesistenza e integrazione. Ha analizzato alcuni aspetti del bilancio. Si potrà indubbiamente discutere sull'efficacia delle leggi approvate; sull'idoneità ad essere pienamente e del tutto funzionanti. L'esperienza e l'attenta valutazione, potranno suggerire eventuali ritocchi ed aggiornamenti. A proposito della legge 23, per la quale sono state sollevate molte critiche, ha affermato che nella lotta contro il malcostume e l'illecita compiacenza amministrativa è sempre necessario un impegno morale al quale la Giunta saprà fermamente rimanere fedele. Parte notevole ha dedicato alle esigenze del Friuli. Ha respinto la presunta acquiescenza da parte del gruppo friulano della D.C. in ordine alle Facoltà universitarie a Udine. C'è un impegno della Giunta. Necessita un riesame globale serio nelle sedi opportune. In taluni settori della vita friulana si fa largo attraverso risentimenti e

LA SCHEDINA DELL'ENALOTTO

Il nostro pronostico

BARI — Si può impostare il giuoco ancora sul gruppo 2, ed in via subordinata anche sul gruppo 1. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di 42 settimane.

CAGLIARI — Si può tentare il giuoco sul gruppo X, assente da 5 settimane. Mancano purtroppo ancora indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

GENOVA — Si può impostare il giuoco sul gruppo 2, assente da ben 7 settimane. In ottima fase la cinquina dispari 61, 63, 65, 67, 69, in ritardo da ben 169 settimane.

MILANO — I gruppi 1 e 2 sono ancora i favoriti. Nel gruppo 2 la decina dall'81 al 90 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 30 settimane.

NAPOLI — Il gruppo 1, in lieve stato di crisi, merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

PALERMO — Il segno 1, assente da 8 settimane merita senz'altro il favore del pronostico. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

ROMA — Il gruppo X, in lieve stato di crisi, merita il favore del pronostico. In ottima fase la decina dal 51 al 60, in ritardo da 28 settimane.

TORINO — Si suggerisce di impostare il giuoco su tutti e tre i gruppi, mancando particolari elementi di giudizio a favore di uno di essi.

VENEZIA — Si può tentare il giuoco senz'altro sul gruppo 1, in lieve stato di crisi ed anche sul gruppo 2. Nel gruppo 1 la decina dal 21 al 30 ha raggiunto il ritardo minimo di ben 36 settimane.

NAPOLI II — Nella situazione di approssimativo equilibrio che si rileva in questa ruota si ritiene opportuno impegnare nel giuoco l'intera tripla.

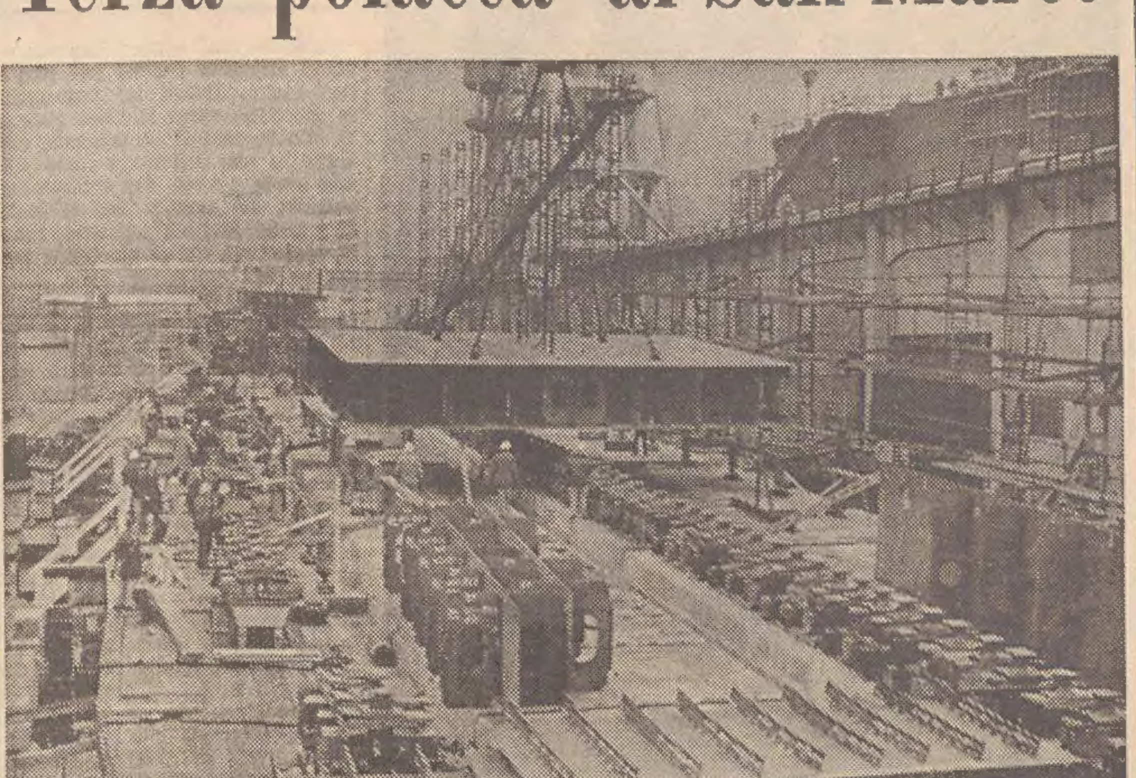
ROMA II — Si può impostare il giuoco sul gruppo 1, in lieve stato di crisi, ed anche sul gruppo X. Mancano indicazioni utili per quanto riguarda i ritardi delle cinquine.

LOTTO — Ecco ora le nuove previsioni debitamente aggiornate: Bari, cadenza di 4 (4, 14, 24, 34, 44, 54, 64, 74, 84). Cagliari, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Firenze, cadenza di 2 (2, 12, 22, 32, 42, 52, 62, 72, 82). Genova, 30na (30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, 38, 39). Milano, figura di 4 (4, 13, 22, 31, 40, 49, 58, 67, 76, 85). Napoli, cadenza di 8 (8, 18, 28, 38, 48, 58, 68, 78, 88). Palermo, 20na (20, 21, 22, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29). Roma, cadenza di 6 6, 16, 26, 36, 46, 56, 66, 76, 86). Torino, 50na (50, 51, 52, 53, 54, 55, 56, 57, 58, 59). Venezia, 40na (40, 41, 42, 43, 44, 45, 46, 47, 48, 49).

Raimondino

BARI	1	2	
CAGLIARI	x		
FIRENZE	x		
GENOVA	2		
MILANO	1	2	
NAPOLI	1		
PALERMO	1		
ROMA	x		
TORINO	1	x	2
VENEZIA	1	2	
NAPOLI 2.0	1	x	2
ROMA 2.0	1	x	

Terza «polacca» al San Marco



(«Giornalfoto»)

Ieri alle 10 al Cantiere San Marco dei Cantieri Riuniti dell'Adriatico è stata impostata la costruzione n. 1899, terza bulk-carrier polacca. La nuova unità, che fa parte delle 4 tipizzate da 24.000 tonnellate di portata lorda, sarà varata nel maggio del 1966.

La «Ziemia Szczecinska», varata il 2 ottobre scorso, si trova ormeggiata alla banchina per i lavori di allestimento, mentre la «Zemia Lubuska» si trova sullo scalo, dal quale scenderà in mare nel gennaio del 1966. Tutte quattro le unità saranno dotate di apparati motori del tipo Diesel CRDA-Fiat S di 11.200 cavalli-asse, per una velocità di oltre 16 nodi.

RIPRESA L'ATTIVITA' DEGLI AMICI DEL CARSO

Antidoto dei veleni moderni l'assiduo ritorno alla natura

E' necessario però salvaguardare il patrimonio di bellezze proteggendolo dall'assurda opera distruggitrice della «civiltà»

Nella sala rossa di Palazzo Vivante è stato inaugurato l'Anno accademico 1965-'66 della Pro Natura Carsica, il benemerito sodalizio che opera per diffondere fra i cittadini l'amore per la natura e per opporre un'azione di difesa ai pericoli che minacciano il patrimonio di flora e fauna che ancora ci rimane. In questa occasione, il presidente del sodalizio, prof. dott. Mezzena, ha rivolto brevi parole di saluto ai numerosi convenuti e di augurio per l'Anno accademico. Ha presentato quindi il prof. dott. Elvezio Ghirardelli, direttore dell'Istituto di zoologia della nostra Università, che ha tenuto una interessante conferenza sulla «protezione della natura». Eccone un ampio riassunto.

Purtroppo il nostro è uno di quei Paesi nei quali l'educazione naturalistica è meno diffusa e meno profondamente è sentito il bisogno di conservare intatto il patrimonio di bellezze e di risorse naturali. Ciò è dovuto in buona parte alla impostazione prevalentemente filosofica e umanistica dei programmi d'insegnamento delle scuole superiori, che solo in questi anni vengono in parte modificati con l'introduzione delle osservazioni scientifiche nella scuola media unificata. Occorreranno però molti anni prima che la situazione attuale possa venir sostanzialmente modificata ed è augurabile che ciò non avvenga troppo tardi. Infatti, oggi non si tratta più di mettere in atto misure di protezione della natura al solo fine di conservare le bellezze naturali per motivi puramente estetici, ma di esigenze ben più pressanti perchè, fra l'altro, il nostro attuale ritmo di vita impone che i contatti con la natura siano più lunghi e frequenti in modo da costituire un efficace antidoto ai malanni causati dalla nostra civiltà.

Ma bisogna anche ricordare i danni che vengono fatti alle fonti delle nostre risorse naturali, che purtroppo non sono inesauribili. Mediante moderni metodi di indagine è stato possibile valutare con esattezza quanto la natura ci fornisce o può darci in futuro, ma sembra che si faccia tutto il possibile per distruggerne, nel più breve tempo possibile tutte le potenziali risorse. I modi per riuscirci sono molti, e tutti egualmente efficaci. Vengono infatti modificate le condizioni ambientali dei boschi e dei pascoli alpini, deviando le acque e inaridendo le sorgenti per creare bacini da sfruttare per la produzione di energia idroelettrica. Si tagliano boschi per ricavarne legna, ma poi ci si lamenta delle frane e degli allagamenti a valle; si inquina l'atmosfera con fumi pestilenziali; detersivi e prodotti chimici vengono gettati senza alcuna precauzione nelle acque dolci e nel mare.

E' dunque necessario un ritorno alla natura, non solo nel senso più o meno romantico di vita all'aria aperta, ma un ritorno consapevole, basato sulla conoscenza scientifica delle esigenze degli organismi animali e vegetali, dei rapporti che vi sono fra gli organismi e l'ambiente in cui vivono e del grado di sfruttamento al quale possono venir sottoposti senza danni. D'altra parte, il ritorno alla natura deve avvenire in modo tale da unire al godimento che esso procura oggi, la possibilità che possa ripetersi in futuro. Occorre che il grande pubblico venga educato al rispetto ed alla conservazione dell'ambiente naturale con le sue piante ed i suoi animali.

Soltanto in questo modo potremo conservare per i nostri figli ciò che ancora resta del nostro patrimonio naturalistico. In caso contrario essi sono destinati a vivere in un ben malinconico mondo, in cui gli alberi che non danno frutti saranno stati tutti abbattuti per farne legna o cellulosa o perchè di ostacolo al traffico stradale; in compenso potranno correre veloci su belle strade diritte, ma attraverso campi senza ombra non più allietati dal canto degli uccelli, mentre i corsi d'acqua saranno coperti dalla schiuma prodotta dai detergenti ed il cielo reso livido dai fumi delle industrie. Che non si tratti di lugubri fantasie lo dimostrano, già oggi, certe regioni altamente industrializzate. Purtroppo è anche vero che progresso tecnologico e conservazione della natura non possano sempre andare di pari passo. Non è però impossibile conciliare le opposte esigenze.

ELETTO NELL'ASSEMBLEA IL NUOVO CONSIGLIO DIRETTIVO

TRADIZIONI E SPERANZE DI ESULI CUSTODITE DALL'UNIONE ISTRIANI

Applausi alla relazione del presidente uscente dott. Della Santa

In un'atmosfera di viva cordialità si è tenuta l'assemblea generale dell'Unione degli Istriani, presenti tutte le famiglie delle principali città dell'Istria e i fiduciari familiari anche dei centri minori. Le «Famiglie» istriane come noto sono residenti per la maggior parte a Trieste, ma talune hanno sede anche fuori, come i dignanesi a Torino, i gallesani a Padova, e gruppi dipendenti dalle «Famiglie» di Trieste a Roma, Milano, Cremona e altri centri italiani.

L'assemblea ha svolto un importante ordine del giorno sotto la presidenza di Giovanni Poli. Dopo un breve saluto, e la commemorazione degli istriani morti nell'anno, il dott. Antonio Della Santa, presidente in carica dell'Unione, ha intrattenuto l'uditorio su tutti gli avvenimenti dell'annata, principalmente sui «problemi aperti» che la Unione ha affrontato decisamente, con mozioni inviate alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alla vigilia della visita a Belgrado dell'on. Moro. Altro deciso intervento è stato quello per il caso Hrescak: dall'Unione è partito l'allarme, dopo lo infelice evolversi della situazione al Consiglio comunale. La Unione non ha traslasciato poi occasione per intervenire, anche presso l'on. Andreotti, per un doveroso ricordo ai Caduti in guerra e agli infoibati. Per i beni abbandonati e per la questione dei cimiteri la giunta esecutiva e il consiglio generale dell'Unione si sono adoperati in tutti i modi, offrendo la sede al Consorzio, che è attivissimo nell'intento d'avviare il problema ad una equa soluzione, ferme rimanendo le premesse per ritornare in possesso della loro proprietà, quando sarà venuta la soluzione del problema sempre in essere.

Nelle varie manifestazioni patriottiche cittadine, nonchè in occasione di tutte le feste e riunioni delle Famiglie istriane, l'Unione è stata sempre presente con le proprie bandiere, a contatto continuo con le consorelle istriane e patriottiche della città, sempre pronta a fondere le forze con quanti sentono l'attaccamento alla terra istriana. L'Unione ha solennizzato tutte le ricorrenze dei vari patroni istriani, ha incoraggiato i vari raduni nazionali delle Famiglie, riusciti egregiamente con larga partecipazione di associati come quello dei rovignesi, dei pisinoti, dei montonesi, dei capodistriani, dei piranesi, dei parentini, dei verteneglìesi, dei portolani a Gorizia e sul Podgora, nella lodevole iniziativa di onorare i Caduti istriani della guerra 1915-18. L'Unione ha mantenuto ottimi rapporti sia con l'ANVGD e con l'Italia Irredenta, intervenendo anche a raduni nazionali con propri incaricati che hanno svolto relazioni sui problemi che interessano le collettività istriana e della zona B.

Dopo la relazione Della Santa, ha presentato un resoconto il prof. Giordano Menis, tesoriere dell'Unione. La situazione, che era piuttosto grave un anno fa, oggi si può dire normalizzata, perchè gli istriani (e anche non istriani ma affezionati all'Istria), hanno concorso validissimamente a sanare un deficit che poteva compromettere le sorti dell'associazione.

Aperta la discussione, ha preso la parola l'avv. Salvatore Moscolin, che è entrato nel vivo del problema istriano, con molto calore e con una visione chiarissima dei problemi aperti. Si leggono sui giornali, anche i più quotati italiani, notizie varie che riguardano il vicino Stato jugoslavo. Occorre, ha detto Moscolin, che i nostri governanti prendano veramente a cuore la situazione al di là della linea di demarcazione e si rendano conto di ciò che sta accadendo, ai fini di esser veramente utili e pronti in qualsiasi evenienza, naturalmente con intelligenza e con fede.

Il discorso di Moscolin è stato vivamente applaudito, specie per l'accenno alla nostra intransigenza che non può e non deve flettersi «in quanto abbiamo la fortuna di essere indipendenti» ha detto. Dopo Moscolin ha parlato l'avv. Davanzo, il quale particolarmente si è occupato con lodevole interesse del problema dei cimiteri istriani.

Il Circolo ricreativo affidato a Tullio Paliaga dopo la sosta estiva riprende ora la sua attività mercè la cura del prof. Elio Predonzani che sta preparando un programma culturale invernale molto intenso. A completare la riunione ha avuto la parola il dott. Cogliati, con l'auspicio della più cordiale intesa fra istriani. Il col. Almerigogna ha fatto infine alcune precisazioni relative al funzionamento dell'Ufficio stampa dell'Unione.

Ultimato l'ordine del giorno, si è proceduto alla nomina del nuovo consiglio generale della Unione che è risultato così composto: col. Piero Almerigogna, ing. Gianni Bartoli, Giorgio de Baseggio, Lucio de Baseggio, dott. Aldo Cogliati, avv. Mario Davanzo, dott. Antonio Della Santa, prof. Nerina Feresini, prof. Lina Galli, cap. Giordano Menis, avv. Salvatore Moscolin, Tullio Paliaga, Salvatore Perentin, Santina Perini, prof. Elio Predonzani, Amneris Romano, prof. Redento Romano, avv. Luigi Ruzzier, avv. Lino Sardos Albertini, dott. Giovanni Tomasi. Consiglio dei probiviri: avv. Lucio Chersi, dott. Nicolò Nardi, dott. Luca Segariol, dott. Bortolo Tamburini, dott. Riccardo Zetto. Collegio sindacale: dott. Guido D'Ambrosi, dott. Piero de Favento, dott. Giuseppe Segariol, cap. Sabino Manzoni.

UN EMERITO DOCENTE FESTEGGIATO A ROMA

DA CINQUANT'ANNI ASQUINI IN CATTEDRA

Presentate le opere giuridiche dello studioso che ha profuso la sua scienza al nostro Ateneo

Con solenne cerimonia all'Università di Roma sono stati consegnati al prof. Alberto Asquini, emerito di diritto commerciale, in occasione del cinquantesimo anniversario del suo insegnamento, i volumi di studi pubblicati in suo onore dalla Facoltà di giurisprudenza.

Il prof. Giuseppe Ferri, ordinario di diritto commerciale, ha illustrato l'opera scientifica del prof. Asquini e nella presentazione dei volumi ha detto fra l'altro: «Questi Studi che, su iniziativa della Facoltà di giurisprudenza della Università di Roma, colleghi, discepoli ed estimatori hanno voluto dedicare ad Alberto Asquini nel momento in cui egli lascia la cattedra, vogliono essere soprattutto una manifestazione di gratitudine e di affetto. Di gratitudine, per gli insegnamenti che Alberto Asquini ha profuso con dovizia durante i lunghi anni nel suo magistero nelle Università di Urbino, di Trieste, di Pavia, di Padova e di Roma; per il contributo decisivo che egli ha dato alla scienza giuridica e in particolare alla scienza del diritto commerciale e al suo rinnovamento; per la parte determinante che egli ha avuto nell'opera di codificazione e di legislazione. Di affetto, per la sua grande bontà e per il calore umano cui egli ha voluto ispirare i rapporti con i discepoli, con gli amici, con i colleghi; per la dirittura morale e la coerenza alle quali in ogni tempo, anche nei più difficili, ha improntato la sua azione nell'Università e fuori».

Umanista, storico e giurista finissimo, Asquini ha lasciato in ogni campo l'impronta della sua umanità, della sua preparazione, della sua genialità. Le sue maggiori opere — i saggi e il commento sul contratto di trasporto, il corso sui titoli di credito — costituiscono ancor oggi la base fondamentale di ogni indagine sui delicati argomenti. Ma il suo temperamento politico e la sua spiccata sensibilità ai problemi della realtà lo hanno piuttosto attratto allo studio degli aspetti nuovi della economia e del diritto, si che il contributo scientifico più ricco e più importante di Alberto Asquini si ritrova nei tre volumi di Scritti giuridici, editi per i tipi della Cedam, che raccolgono gli studi minori per mole, non certo per importanza.

All'attività scientifica e all'insegnamento il prof. Asquini ha congiunto l'attività pratica. Avvocato tra i più illustri, uomo politico, Asquini ha diretto l'opera di codificazione per la parte relativa alla disciplina delle attività economiche, dando al codice una impronta di modernità e una completezza che lo rendono ancor oggi attuale e adeguato.

Hanno anche parlato il Rettore dell'Università di Roma prof. Papi, il preside della Facoltà di giurisprudenza prof. Satta, il prof. Oppo in rappresentanza degli ex allievi e il rappresentante della direzione generale dell'istruzione universitaria.

Alla cerimonia, che ha assunto il carattere di un deferente ed affettuoso abbraccio di colleghi ed allievi uniti nel festeggiare l'amico carissimo e il maestro insigne, erano presenti o rappresentati il Ministro della Pubblica Istruzione on. Gui, il Primo Presidente della Cassazione, il Presidente del Consiglio di Stato, il Presidente della Corte Costituzionale, i Rettori dell'Università di Trieste, di Padova e di Pavia, la Facoltà giuridica di Roma al completo e una folla numerosa di ammiratori ed allievi dell'onorato.

Il prof. Giuliano Gaeta all'Unione scrittori

Per iniziativa dell'Unione scrittori giuliani e dalmati, questa sera alle ore 20.30, nella saletta riservata del ristorante «Ai Gelsi», in via Nordio 5, avrà luogo un incontro conviviale durante il quale il prof. Giuliano Gaeta, docente di storia del giornalismo presso la nostra Università, presenterà in bozze il suo volume «Storia del giornalismo», in corso di stampa presso l'Editore Francesco Vallardi.

Per il Movimento Federalista Europeo, l'avv. Piero Brosadola terrà domani con inizio alle 18.45 nella sede di via Carducci del Circolo Italsider, l'annunciata conferenza-dibattito su «La crisi dell'unificazione europea».

Mostra dei resti preistorici del Tempietto di Mithra. La mostra dei resti preistorici del Tempietto di Mithra, presso la sede della Società Alpina delle Giulie, sarà ancora aperta al pubblico fino a domani dalle 19 alle 21, in piazza dell'Unità 3.

LE CONFERENZE

New Orleans e Trieste porti gemelli

MR. VOGEL ALL'ITALO-AMERICANA



(«Giornalfoto»)

Mr. Paul L. Vogel

Ha avuto luogo ieri sera, al Centro culturale dell'Associazione italo-americana di Trieste, l'annunciata conferenza di Mr. Paul L. Vogel, direttore commerciale europeo del porto di New Orleans.

Il presidente dell'A.I.A., avv. Arrigo Cavalieri, ha presentato il gradito ospite, sottolineando tra l'altro l'importanza della visita a Trieste del signor Vogel, al fine di promuovere incontri diretti con operatori triestini e dell'interesse che riveste per la nostra città, nel campo della strutturazione dell'Ente Porto di Trieste, la possibilità di raffronti diretti con altri porti aventi caratteristiche di transito internazionale.

Mr. Vogel ha iniziato la sua conversazione ricordando la favorevole impressione da lui riportata tre anni fa, quando per la prima volta visitò Trieste. La città gli ha ricordato New Orleans per la comune caratteristica di città portuali, situate ad una certa distanza dal centro industriale delle loro rispettive aree. L'oratore ha proseguito spiegando le funzioni dell'ufficio europeo del porto di New Orlean, il quale, attraverso diretti contatti con ditte italiane ed europee che hanno traffici con industrie e mercati dell'area Centro-Sud degli Stati Uniti (dove è concentrato circa il 40 per cento della popolazione e del commercio americano) fa conoscere i vantaggi derivanti dall'effettuare spedizioni attraverso il porto di New Orleans. Uno dei vantaggi più rilevante è il risparmio sulle tariffe di trasporto. Ed è questa una ragione per cui l'industria italiana dell'acciaio indirizza sempre più le sue esportazioni attraverso il porto di New Orleans.

L'oratore ha concluso accennando al fatto di essere al corrente che la Terza Crociera Aerea dell'Amicizia in partenza da Trieste la prossima estate concluderà il suo tour negli Stati Uniti proprio a New Orleans. Egli ha pertanto preso in considerazione la possibilità di una «Giornata Italo-Americana» a New Orleans per far conoscere la nuova Regione Friuli-Venezia Giulia in quella città e per stabilire concreti rapporti di affari tra «due grandi porti internazionali», Trieste e New Orleans.

E' seguita la proiezione di tre film a colori sul porto e la città di New Orleans.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

PRIME VISIONI

LA MANDRAGOLA

di Alberto Lattuada

Lucrezia, moglie di Nicia, è giovane, bella e virtuosa, mentre il marito, vent'anni più vecchio di lei, è sì ricco ma babbeo, facile a essere raggirato malgrado la sua professione di avvocato. Inoltre pretende da Lucrezia un figlio che sembra non voler venire nemmeno con l'aiuto di faticose pratiche tra l'empirico e lo stregonesco inflitte alla obbediente e timoratissima donna. E poichè Callimaco, un po' play-boy del Cinquecento, vuole ad ogni costo scalare la leggendaria turris eburnea chiamata Lucrezia, ecco che con l'aiuto dell'intrigante Ligurio, della madre di Lucrezia, già di piccola virtù, e di frate Timoteo incline sia pure vestendo il saio a giustificare i mezzi con il fine, ecco nascere l'imbroglio terribile della mandragola: pozione magica che risana sì la sterilità femminile, ma avvelena fino a uccidere il primo uomo con cui la donna ha avuto contatto di amore. Chiaro dunque che Callimaco sarà il medico da cui viene suggerita la miracolosa terapia, e sarà anche, al momento opportuno, il giovane che all'oscuro della macchinazione dovrebbe rimetterci la vita. E chiaro infine che il cinico trucco si ripercuoterà su chi ha accettato di porlo in opera calpestando la personalità altrui per un proprio vaneggiamento. Lucrezia infatti s'innamora di Callimaco, e poichè — marito, madre, frate — tutti hanno voluto il turpe imbroglio, lei lo accetta come «celeste disposizione». Conclusione rassegnata più che appassionata, ma che proprio dall'amarezza trae la sua realtà poetica venata di sottile malinconia.



Rosanna Schiaffino

«La Mandragola» di Niccolò Machiavelli, scritta nel 1520, per i più affiora come un'isola dalle memorie di liceo. E un'isola è nel raffronto con l'impegno civile dell'autore del «Principe», anche se la commedia — indiscusso capolavoro teatrale — mostra ugualmente di contenere tutta la vocazione più vera dello scrittore politico e di costume volta alla realtà quotidiana. La beffa e il comico costituiscono infatti il centro dell'azione, ma è nei personaggi che l'analisi attenta e spietata si trasforma in caratteri, in ritratto morale di una società, in sferza a volte crudele di un clima. Dispetto e amarezza ne sono le componenti civili, la burla e la caricatura quelle ridanciane, diciamo pure autobiografiche, e quindi sempre impegnate; come ha detto Luigi Russo, «non per diversivo dilettantesco di disoccupato ma per la passione dell'osservatore dell'umana natura e della corruttela del mondo»; giusta l'astuzia (Ligurio), la stupidità (Nicia), la semplicità (Lucrezia) e la tristezza (fra' Timoteo) incarnate nei personaggi chiave, e giusto l'esempio di naufragio della moralità tradizionale e familiare di cui «La Mandragola» fa aspra azione scenica. Un po' di neorealismo, insomma, tra echi lontani di leggenda e movenze della novellistica dal '300 in su.

I cinque atti della «Mandragola» sono autentico teatro, un vertice felice sopra molti secoli. Il film che Alberto Lattuada ne ha ricavato non è teatro filmato — ed è già grande merito — ma risente ugualmente di una sede che non è la sua. Lattuada in fondo era l'uomo giusto: anch'egli malizioso e machiavellico, anch'egli letterato e prima ancora osservatore del mondo (si pensi nell'ordine a «I dolci inganni» e a «Lettere di una novizia»). A terrorizzare erano gli inevitabili raffronti che per forza devono seguire tali simboliche sfide. Innanzitutto l'handicap del linguaggio, abissale in questo caso fra teatro e cinema. Eppure non è che si sentano vuoti d'aria; piuttosto certe concessioni al più corrivo gusto attuale, sostituendo la constatazione veristica di un'epoca con la ricerca di effetti plateali, abbassano qua e là tono e stile; preoccupazioni commerciali forse, cui il Machiavelli non pensava. E un lieve sgarro nella scelta di Nicia, cui Romolo Valli dà corpulenza e goffaggine ma non persuasione. Valli, proustiano e sveviano, è indubbiamente versatile ma qui sembra appena un ponte tra il personaggio e lo spettatore (pensiamo invece a un Cervi, nel solco antico, visto che fra' Timoteo è Totò, o a un Buazzelli reso falso sanguigno, cioè flaccido). Mentre azzeccato è il Ligurio di Jean-Claude Brialy, non più sofisticato alla francese ma ambiguo e sporco dentro e fuori, con quella barba mal curata e quelle proposte viscide. E sempre intonato anche il bravo Philippe Leroy (Callimaco), attore di sicuro standard. Alla Schiaffino non serve molto di più della sua bellezza, che è notevole. In complesso si può dire di tutto il riso amaro di Machiavelli stemperato in una verifica degli umori attuali, ma ovviamente con tutte le riserve che il cinema — e in particolare quello degli anni '60 — impone a creatori ed esecutori quando mettono mano a un capolavoro teatrale.

ma.

RITORNA DOMANI A TRIESTE LA BELLA OPERA VERDIANA

Critici improvvisati demolirono «Rigoletto»

Un'altra volta il tempo è stato il giudice migliore

Undici marzo 1851: prima esecuzione di «Rigoletto» a Venezia. Successo enorme. «La mia migliore opera», dichiara Verdi. Non così la pensavano i critici di quel tempo, italiani e stranieri, tra i quali troviamo giudizi meditati di spettatori intelligenti e non di critici superficiali improvvisati. Non mancava nelle critiche un'eco delle contese e delle censure suscitate dall'immoralità del soggetto. Si diceva che il poeta, il librettista Piave, si prese di un postumo amore per la scuola satanica ormai scaduta e tramontata, cercando il bello ideale nel difforme, cioè nel gobbo, non per le usate vie della compassione e del terrore, ma dello strazio dell'anima e dei raccapriccio. In coscienza, non possiamo lodare questi gusti, concludevano certi critici conservatori e di corta vista musicale.

Fra le sciocchezze pubblicate in Italia e fuori, vanno citate quelle del resocontista dell'«Italia musicale». Egli deplorava, nel «Rigoletto» «la mancanza di invenzione di movimenti svelti, di melodie chiare, la fiacchezza melodica, la monotonia del colorito, lungaggini e languori tanto nelle forme come nei ritmi». Inoltre diceva: «Il canto è ridotto a condizioni ancor più disperate».

Nello studio delle opere di Verdi il critico Basevi si accodava a coloro che fissi a una maniera vocale, giudicavano antimusicale qualsiasi diverso stile. Lo stesso Basevi deplorava l'immoralità dell'argomento hughiano, l'insipidezza dei personaggi tracciati dal Piave e la inammissibilità della deformità fisica in un protagonista, mentre si addice proprio alla musica il bello e il sublime, e aggiungeva: «Considerando lo stato presente di depravazione del gusto, che porta gli uomini a ricercare, per ricrearsi, gli stimoli del ributtante», «Rigoletto» è tutto o quasi da deplorare. Sulla celebre aria de «La donna è mobile», ironica e dongiovannesca, caratterizzante la volubilità del Duca di Mantova, scrisse ancora il Basevi: «Questa canzone non s'allontana dalle cose comunissime e non ha altro pregio che l'opportuna facilità».

Diverso pensiero sul «Rigoletto» appare quello di Nicola Marselli nella «Ragione della musica moderna». Egli riconosceva in quest'opera, pur deplorando il formalismo tradizionale nel melodramma, una certa libertà, anzi un'eccezione, ma solo in parte. Però ammetteva che il dramma veniva «incalzato più strettamente dalla musica, e la musica manda quasi l'effluvio della vita moderna».

Tutte queste cose ci vengono riferite dal dottissimo e amabile Andrea Della Corte nel suo prezioso studio su «La critica musicale e i critici». Del recitativo verdiano il Marselli scriveva: «Il Verdi opera da grande artista dando spesso al recitativo la forma discorsiva. Per esempio il recitativo di Rigoletto nel primo atto si potrebbe definire un discorso accentato». Sull'orchestrazione lo stesso critico scriveva: «Lo strumentale per Verdi non è più, come nei primi tempi della sua musica, pedissequo del canto, un accordo di strumenti che sussurrano il motivo dispiegato nel canto. Lo strumentale di Verdi forma corpo a sè di un lato e dall'altro si pone in unità col canto».

Così si potrebbe proseguire nella rassegna dei giudizi critici positivi e negativi che nell'anno di grazia 1851 demolirono e nello stesso tempo lodarono il verdiano «Rigoletto» di imminente apparizione sulle scene del nostro Teatro comunale. Dopo centodieci anni dalla sua prima esecuzione veneziana, «Rigoletto» ci mostra la novità del soggetto, la baldanza del suo ardimento vocale e strumentale, la plasticità umana della sua figurazione artistica, infine il felice procedimento verso un vero e proprio dramma musicale, la parola incorporata nella musica, nonostante qualche residuo di vecchie formule melodrammatiche.

v. t.

DOPO NOVE ANNI DI «VUOTO TEATRALE»

Peppino ha presentato «L'amico del diavolo»

Nella commedia ambientata in Romagna il protagonista è un napoletano avaro

Napoli, 15

Peppino De Filippo ha presentato la prima assoluta della sua nuova commedia «L'amico del diavolo» nel teatro San Ferdinando, gremito in ogni ordine di posti. La commedia, interpretata dalla Compagnia del Teatro italiano, ha ottenuto un vivo successo di pubblico e di critica.

«L'amico del diavolo» è stato interpretato, oltre che da Peppino De Filippo, da Elsa Valente, Luigi De Filippo, Maria Teresa Lauri, Aldo Massasso, Luigi Sportelli, Teresa Ricci, Maria Marchi.

Da nove anni Peppino De Filippo non scriveva più per il teatro. L'ultimo suo lavoro è stato la commedia «Le metamorfosi di un suonatore ambulante», che Peppino portò con successo in Francia, Inghilterra, URSS, Polonia e in Cecoslovacchia. Durante questi nove anni di «vuoto teatrale», Peppino De Filippo ha svolto un'intensa attività cinematografica.

Nell'«Amico del diavolo», ambientato in Romagna, Peppino De Filippo ha sostenuto il ruolo del protagonista: un napoletano avaro.

I Venerdì musicali al Circolo Ufficiali

Domani sera con inizio alle 21 nella sala di Villa Italia (via dell'Università, 8) concerto del due Milos Pahor - Dina Slama flauto e spinetta, e Lorenzo Baldini pianoforte.

Nella prima parte del programma il duo farà sentire musiche di Telemann, Marzola, Merku, Michelini. La seconda parte comprenderà pagine pianistiche di Albeniz, Viozzi, Chopin.

COL «POVARO SOLDATO»

Sabato inaugurazione al Teatro Stabile

Continuano alla Biglietteria centrale di Galleria Protti le prenotazioni per la «prima» del «Povaro soldato» di Maffioli e Zanzotto, su testi del Ruzante, che sabato sera inaugurerà la stagione 1965-66 del Teatro Stabile di Prosa del Friuli-Venezia Giulia. Continua frattanto anche la prenotazione degli abbonamenti ai sei spettacoli in programma per la stagione.

La prima avrà luogo al Teatro Auditorium di via Torbandena, con inizio alle 20.30. Sotto la direzione del regista Maffioli gli attori stanno intanto concludendo le prove. Le scene e i costumi del «Povaro soldato» sono stati disegnati da Falleni, mentre le musiche di Lino Toffolo, saranno cantate da Vittorio Franceschi. Allo spettacolo prenderanno parte gli attori: Nicoletta Rizzi (Fiore), Oreste Rizzini (Menego), Werner Di Donato (Pasquale), Mimmo Lo Vecchio (Tonin), Lino Savorani (Menato), Antonio Pavan (soldato tedesco), Giorgio Valletta (Andronico), Carlo Gamba (Marchetto).

«IMMATURO E SCIOCCO IL PUBBLICO AUSTRIACO»?

Anche il Tirolo contro «Le bambole»

La separazione all'italiana Lollobrigida-Skofic

Vienna, 15

Il film «Le bambole» (con Gina Lollobrigida, Virna, Monica Vitti), che a Vienna era stato proiettato senza suscitare reazioni di sorta, è invece stato tolto dopo un paio di sere dagli schermi cinematografici del Tirolo. La scomparsa del film dalla circolazione è avvenuta silenziosamente, dopo un intervento della competente autorità tirolese, la quale ha fatto sapere che, in mancanza di un ritiro «spontaneo» della pellicola, avrebbe emanato un divieto di proiezione. Ma la società distributrice del film vuole ricorrere alla Corte costituzionale, come già fece una volta, per il film «La peccatrice», di cui era protagonista Hildegard Knef.

Negli ambienti di distribuzione e noleggio di film, l'intervento dell'autorità tirolese — segnala il quotidiano viennese «Express» — viene duramente criticato: «Così immaturo e sciocco — si osserva — viene giudicato il pubblico austriaco? Siamo noi talmente depravati che sorge un danno morale se una persona adulta vede una gamba o una schiena nuda?».

Intanto si apprende da Klagenfurt che le autorità di sicurezza della Carinzia hanno vietato la diffusione locale del numero 49 del settimanale illustrato «Stern» (edizione austriaca), in cui, col titolo «Separazione all'italiana», erano riprodotte le fotografie di due coppie: «Gina Lollobrigida con Gianni Bulgari e il marito della Lollobrigida Milko Skofic con l'amica di famiglia, Ute Aichbichler», la studentessa carinziana di canto che ha preso il nome d'arte di Ute de Vargas.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.30: Il nostro buongiorno; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: L'Antenna; 11: Passeggiate nel tempo; 11.15: Aria di casa nostra; 11.45: Musica per archi; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Italiane d'oggi; 13.55: Giorno per giorno; 15: Giornale; 15.15: Taccuino musicale; 15.30: I nostri successi; 15.45: Quadrante economico; 16: La bambola di Chetti; 16.30: Il topo in discoteca; 17: Giornale; 17.25: Le ridenti note; 18: La comunità umana; 18.10: Galleria del melodramma; 18.55: Piccolo concerto; 19.10: Cronache del lavoro italiano; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il concerto di domani: 20.30: Tropicana. Antologia musicale del Sud America; 21: «La storia di un furbo», di C. Collodi; 21.45: Festival di musica leggera del Mare del Nord; 22.15: Concerto del flautista E. Shaffer e del clavicembalista F. Pelleg; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

7.30: Musiche del mattino; 8.30: Giornale; 8.40: Concerto per fantasia e orchestra; 9.30: Giornale; 9.35: Saluti da... - Il giornale di tutti i tempi; 10.30: Giornale; 10.40: Le nuove canzoni italiane; 11: Il mondo di lei; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Itinerario romantico; 12.15: Giornale; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14.05: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Novità discografiche; 15.15: Ruote e motori; 15.30: Giornale; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Panorama; 17.15: Cantiamo insieme; 17.25: Buon viaggio; 17.30: Giornale; 17.45: «Le memorie di Barry Lyndon», romanzo di W. Thackeray; 18.30: Giornale; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Ciak; 20.30: Canzoni alla sbarra; 21: Inaugurazione della stagione lirica 1965-66 al Teatro «La Fenice» di Venezia: Falstaff», di G. Verdi Interviste e impressioni - Notizie - Tonizza e la letteratura triestina.

TV NAZIONALE

17.—: Il tuo domani;
17.30: La TV dei ragazzi;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Le opere e i giorni di Michelangelo - Ribalta accesa;
19.55: Telesport - Cronache italiane;
20.30: Telegiornale;
21.—: Campioni a Campione;
22.10: Il problema dei fitti: Inchiesta tra i partiti;
22.50: Milano - Pallacanestro. Coppa Europa: Incontro Simmenthal - Haboel Tel Aviv;
23.15: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Cordialmente. Settimanale di corrispondenza e di dialogo con il pubblico;
22.—: La fiera dei sogni. Trasmissione a premi.

RETE TRE

10: Musiche di F. Chopin; 10.30: Musiche concertanti; 10.55: «Manon», di J. Massenet; 12: Complessi d'archi con pianoforte; 12.55: Un'ora con A. Casella; 13.55: Concerto sinfonico: Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna; 15.40: Musiche cameristiche di F. Schubert; 16.40: Musiche di G. Evescu; 17: Università G. Marconi; 17.10: Musiche di A. Jolibet; 17.30: Il romanzo contemporaneo in Austria; 17.40: La nuova scuola media.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di F. E. Bach; 19: I gruppi sanguigni; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di R. Schumann; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.50: Germania occidentale: La cultura d'oggi; 22.35: A. Webern; 22.45: Orsa minore.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Orchestra diretta da Gianni Safred - Canzoni repertorio '65; 13.35: Gorizia nel ricordo di uno scrittore svizzero; 13.45: Concerto sinfonico diretto da Herbert Albert - L. van Beethoven: «Settima sinfonia in la magg. op. 92» - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.25: Circoli - Rassegna dell'attività delle associazioni e degli enti culturali friulani; 14.35: Dai festivals della regione - Orchestre dirette da A. Casamassima e F. Russo; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

FILODIFFUSIONE

Auditorium (IV canale) - 8 (17): Musiche concertanti; 8.40 (17.40): Musiche romantiche; 9.35 (18.35): Compositori italiani; 10.10 (19.10): Musiche di balletto; 10.55 (19.55): Un'ora con L. van Beethoven; 12 (21): «Manon Lescaut», dramma lirico in quattro atti. Musica di G. Puccini; 13.55 (22.55): Serenate; *15.30: Musica leggera in radiostereofonia.*

Musica leggera (V canale) - 7 (13 e 19): Invito alla musica; 7.45 (13.45 e 19.45): Music-hall; 8.15 (14.15 e 20.15): Musica ritmica; 8.39 (14.39 e 20.39): Cocktail musicale; 9.03 (15.03 e 21.03): Ritorno all'operetta; 9.27 (15.27 e 21.27): Vedettes internazionali: Gloria Christian; 9.51 (15.51 e 21.51): Tastiera per pianoforte; 10.15 (16.15 e 22.15): I grandi successi americani; 10.39 (16.39 e 22.39): Musiche dallo schermo: 11.03 (17.03 e 23.03): Motivi in voga; 11.27 (17.27 e 23.27): Voci chitarre e ritmi; 11.51 (17.51 e 23.51): Gli interpreti del jazz; 12.15 (18.15 e 0,15): Gli assi della canzone: 12.39 (18.39 e 0,39): Concertino.

Cronache della TV

La prova del nove

La «Prova del nove» è ormai allo stoppino, la sua fiammella stà per spegnersi. Salvo errori ed omissioni, siamo giunti alla penultima semifinale del torneo, dopo di chè (nel giorno della Befana), si avrà l'incoronazione della «canzonissima» dell'anno e alcuni fortunati, grazie alla munificenza della lotteria, verranno immatricolati nei ruoli dei milionari.

Ieri le cose si sono strascicate avanti coi piedi di piombo, dividendosi la fatica tra le canzonette dei bambini e le canzonette d'amore uscite vittoriose, nelle rispettive categorie, dalle precedenti selezioni. I soliti menestrelli di grido — da Rita Pavone a Gianni Morandi, da Achille Togliani a Ornella Vanoni e via elencando — hanno dato libero sfogo ai motivi in programma, mentre alcuni ospiti di passaggio (l'attore americano di film western Richard Harrison, Catherine Spaak, una cucciolata di ragazzini, due coppie di sposi e il «fisso» Walter Chiari) sono corsi in aiuto a Corrado per sollevarlo un pochino (si fa per dire) dal suo pesante fardello di presentatore.

Il secondo canale ha riservato invece il suo spazio alla replica delle «Inchieste del commissario Maigret», togliendo forse al fratello maggiore una parte di clientela. Il romanzo poliziesco di George Simenon, «Un'ombra su Maigret» che ora viene ritrasmesso per i ritardatari, costituisce comunque un'efficace alternativa anche per coloro che, avendolo già veduto, di canzoni, canzonette e canzonucce ne hanno fin sopra i capelli.

Ber.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Questa sera alle ore 20.30 precise ultima rappresentazione di «Judith» di Livio Luzzatto. Direttore m.o Nino Verchi. Turno di abbonamento C per la platea e palchi, A per le gallerie e loggione.
TEATRO VERDI. Domani alle ore 20.30 precise prima rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore m.o Nino Verchi. Turno di abbonamento A per platea e palchi, B per gallerie e loggione.
AUDITORIUM. Sabato 18 dicembre alle ore 20.30 in turno di abbonamento A, inaugurazione della stagione 1965-'66 del Teatro Stabile di Prosa con «El povaro soldato» di Maffioli e Zanzotto da Ruzante. Informazioni e prenotazioni, abbonamenti e vendita biglietti: Biglietteria Centrale - Galleria Protti (orario: 8.30-12.30 e 15.30-19.30), tel. 36372.
PICCOLO TEATRO DE «LA BARACCA» (Via Duca d'Aosta 10, tel. 92587). Oggi alle ore 16: «Sabbie mobili», giallo in tre atti di Antonio Conte.

ARCOBALENO. 16: «La lunga strada della vendetta». Un western che vi mozzerà il respiro, in technicolorscope, con Edmund Purdom e Marianne Kock.
EXCELSIOR. 16: «La mandragola». Il capolavoro di Nicolò Machiavelli, in una stupenda, spassosissima versione cinematografica, con Rosanna Schiaffino, Philippe Leroy e Romolo Valli. Vietato ai minori di 18 anni. Sospese le tessere.
FENICE. 16: «I 7 magnifici Jerry». In technicolor, con Jerry Lewis che vi farà ridere dalla prima all'ultima scena. Sospese le tessere.
GRATTACIELO. 15.30, 18.30, 21.45: «My Fair Lady» Todd - AO - 70 m/m. technicolor. Interpreti: Audrey Hepburn, Rex Harrison. Regia: George Cukor. N.B.: Vietate tutte indistintamente le tessere. Ultimi due giorni.
NAZIONALE. 15.30, 17.40, 20, 22.10: «Ipcress», in cinemascope technicolor. Un giallo misterioso creato da Harry Saltzman, il produttore di 007, con Michael Caine, Nigel Green. Si consiglia vedere il film dall'inizio.

ALABARDA. 16.30. John Wayne, grande interprete de: «Il grande sperone». Un film western formidabile e irresistibile, con Roy Corrigan e Mason Leroy.
AURORA. 16. Ultimo giorno a eccezionale richiesta: «Castelli di sabbia». Vietato ai minori di 14 anni.
CAPITOL. 15.30: «Il terzo giorno». George Peppard e Elizabeth Ashley nell'affascinante Warner Color. Vietato ai minori di 14 anni.
CRISTALLO. 16. Un film sconcertante, severamente vietato ai minori di 18 anni: «I misteri di Roma».
FILODRAMMATICO. 16: «Hong Kong, un addio!», in technicolor. Travolgente vicenda d'amore, un'orgia di sfrenati divertimenti in un ambiente esotico e peccaminoso, con Antonella Lualdi e Henry Serré. Vietato ai minori di 14 anni.
GARIBALDI. 16: «Il giuramento dei Sioux». In technicolor, con Charlton Heston, Susan Morrow e Joan Taylor.
IMPERO. 16. Ultimo giorno a grande richiesta: «Le bambole». Divertentissimo film «Columbia», con Virna Lisi, G. Lollobrigida e J. Sorel. Grande successo. Vietato ai minori di 18 anni.
MODERNO. 16: «Mc Lintock», con John Wayne, Maureen O'Hara e Stefanie Sotters. Technicolor. Ultimo giorno.
VIALE. 16: «L'impero dell'odio», con Philip Carey, Diane McBain e James Best. E' un film Warner Bros.
VITTORIO VENETO. 16: «Il processo». Un film di Orson Welles dal romanzo di F. Kafka, con Anthony Perkins, Jeanne Moreau, Elsa Martinelli, Romy Schneider e Orson Welles. Vietato ai minori di 18 anni.

ABBAZIA. 16: «Cronaca di un assassinio». L'esposizione agghiacciante, minuto per minuto, di un delitto a pagamento, con A. Baron e M. McCarthy. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (S. Vito). 16: «Rommel, la volpe del deserto», con James Mason e Jessica Tandy.
ALDEBARAN. 16: «L'esperimento del dottor Zagros». Il giallo del brivido. Technicolor, con Vincent Price. Vietato ai minori di 18 anni.
ARISTON. 16: «Biancaneve e i sette nani». L'immortale gioiello di Walt Disney ancora sullo schermo per la gioia di grandi e piccini. Precede lo stupendo documentario: «La Terra questa sconosciuta». Ultimo giorno.
ASTORIA. 16.30: «Anastasia». Grandioso technicolor in cinemascope con I. Bergman e Y. Brynner. I visione zona S. Giacomo.
ASTRA. 16.30. Un film di Gualtiero Jacopetti: «Mondo cane n. 2», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Domani: «Ultimo sole».
IDEALE. 16.30: «Un giorno di terrore». Agghiacciante dramma, con Olivia de Havilland. Vietato ai minori di 18 anni.
LUMIERE. Chiuso. Sabato: «La spada di Alì Babà».
MARCONI. 16: «Le calde amanti di Kyoto», con Mayumi Ogawa e Makò Midori. Vietato ai minori di 18 anni.
NOVO CINE. 16: «L'oro dei sette santi». Spettacolare, con l'indimenticabile protagonista di «Un pugno di dollari», con Clint Walker e Roger Moore. Successo. Ultimo giorno.
RADIO. 16: «I vivi e i morti». Cinemascope a colori, con Vincent Price, il mago dell'orrore. Vietato ai minori di 16 anni.
SERVOLA. 16: «3 delitti per Padre Brown». Giallo.

MUGGIA

VERDI. 17: «Le mani sulla città», di Francesco Rosi. Per i soli soci del Circolo «Frausin».
VOLTA. 17: «Il fuorilegge del Texas». Capolavoro con Gregory Peck e Karl Malden.

RIDUZIONI ENAL: Nazionale, Alabarda, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astra, Ideale, Marconi, Novo Cine.

UDINE

ASTRA. «My fair lady». Technicolor, con Audrey Hepburn e Rex Harrison. Inizio spettacoli ore 15, 18, ultimo ore 21.15.
ODEON: «Le Olimpiadi di Tokio». In Eastmancolor. Ore 15.
CENTRALE: «Mirage», con Gregory Peck, Diane Baker e Walter Matthau. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.
PUCCINI: «Giulietta degli spiriti», di F. Fellini. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 15.
DIANA: «El Gringo», con J. Payne e D. O'Keefe. Ore 18.
I. NIEVO: «La donna degli altri è sempre più bella», con W. Chiari e R. Vianello. Vietato ai minori di 14 anni. Ore 20.
ASQUINI: «Edgard Wallace a Scotland Yard». La «Mala» di Londra e Scotland Yard sulle piste di uno spietato criminale. Ore 18.

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef 87319) 16-22.30: «Chiamate Scotland Yard 0075 !», con H. Hielsen e C. Bayevanof. Bianco e nero. Poliziesco. Vietato ai minori di 14 anni.

CORSO. 17: «Operazione maggiordomo», con P. Meurisse, N. Roquevert e G. Page. Ultima 22.
VERDI. 17: «Giulietta degli spiriti», con G. Masina e S. Milo. A colori. Vietato ai minori di 14 anni. Ult. 22.
CENTRALE. 17.15: «Yamato il grande Samurai», con T. Mifune e Y. Tsukasa. Cinemascope a colori. Prima visione. Ultima 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Il ponte dei sospiri», con G.M. Canale e B. Halsey. In technicolor. Ultima 21.30.

GRADISCA

COMUNALE: «Le voci bianche», con Anouk Aimée, Jacqueline Sassard, Barbara Steele e Jeanne Valerie.

ROMANS

IMPERO: «Anonima divorzi», con Peter Van Heyk e Kay Tischer.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 16: «Tabù n. 2», documentario a colori. Ultima 22.
PRINCIPE. 17.30: «Colpo grosso a Galata Bridge», con Horst Buchholz e Sylva Koscina. Un film nuovo di grande successo. Technicolor. Cinemascope. Ultima 22.
AZZURRO. 17.30: «A bruciapelo», con Arch Holl e Marylin Monning. Ultima 22.
NAZIONALE. 17.30: «Nudi per vivere». Technicolor. Ultima 22.

S. MICHELE. 18: «L'uomo che morì due volte», con Stanley Baker. Ultima 22.

PIERIS

AZZURRO. 19: «Il braccio sbagliato della legge», con Peter Sellers e Lionell Jeffrie. Ultima 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR: riposo.
RIO. 18.30: «Mondo infame» a colori. Ultima 21.30.

GRADO

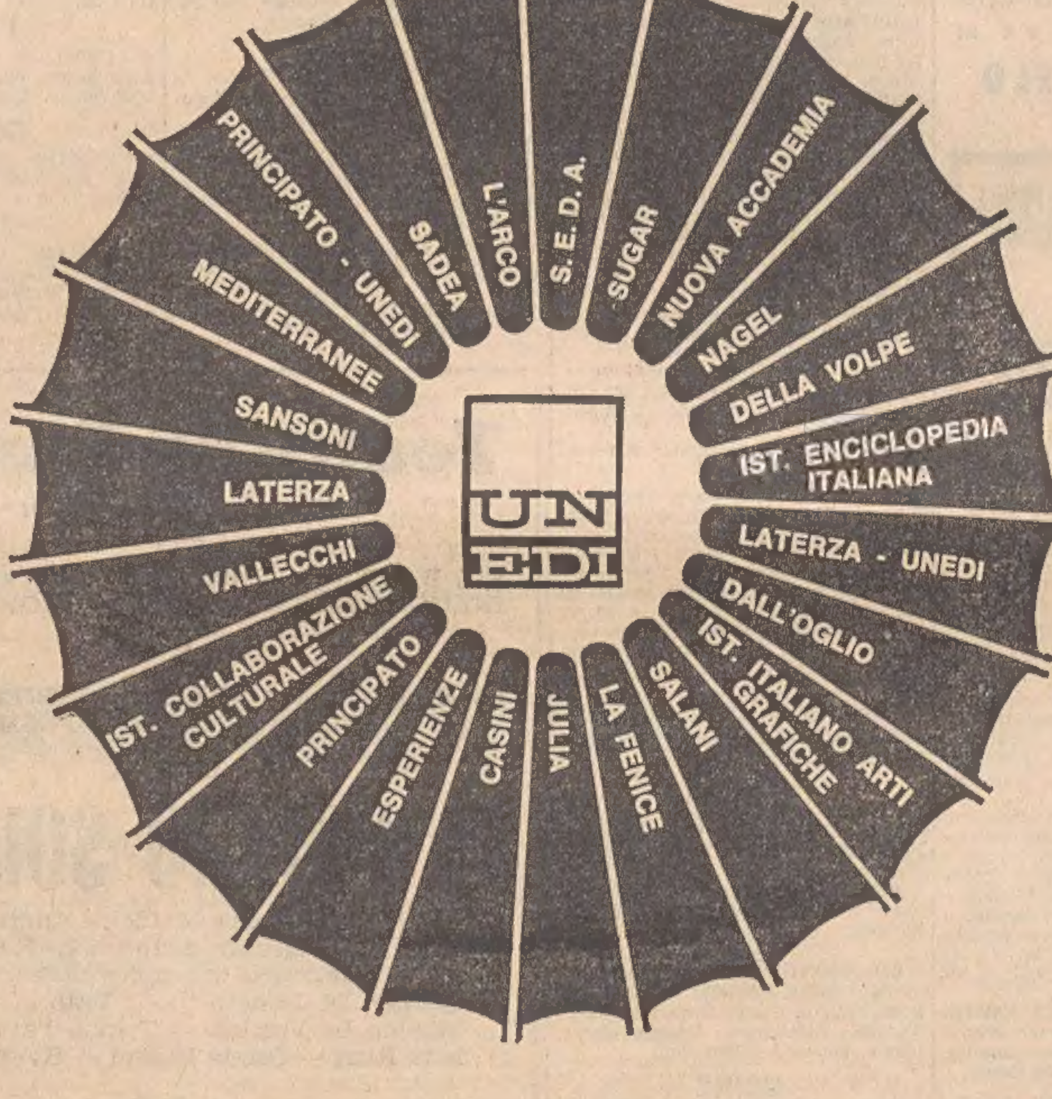
CRISTALLO: «L'oltraggio», con Paul Newman, Laurence Harvey, Claire Bloom e Edward G. Robinson; in cinemascope. Vietato ai minori di 14 anni.

Claudio Gherbitz alla RAI-TV

Domani, alle ore 18, avrà luogo nell'Auditorio maggiore della RAI di via Fabio Severo, la seconda registrazione del ciclo di concerti da camera pubblici, organizzato dalla sede di Trieste della Radiotelevisione italiana. Suonerà il pianista Claudio Gherbitz che eseguirà le «Scene infantili op. 15» di Robert Schumann, la «Terza sonata op. 46» di Dimitri Kabalewski, «Tre studi» di Alexander Scriabin ed infine i «Trois mouvements de «Pètroushka» di Igor Strawinsky.

Gli inviti, in numero limitato, potranno essere ritirati oggi presso la sede della RAI, in via Fabio Severo 7.

invito alla scelta
per i vostri doni di Natale



Unione Editoriale
per la diffusione del libro

r. m. m. = rata minima mensile

LATERZA

Opere di B. Croce in 29 volumi
L. 141.000 - r. m. m. L. 7.000
La storia della filosofia
di G. de Ruggiero, in 13 volumi
L. 60.000 - r. m. m. L. 3.000
Storia dell'Architettura moderna
di L. Benevolo, in 2 volumi
L. 20.000 - r. m. m. L. 1.500

VALLECCHI

La splendida storia di Firenze
di P. Bargellini, in 3 volumi
L. 20.000 - r. m. m. L. 1.500
Pian dei Giullari
Panorama storico della letteratura italiana di P. Bargellini, in 3 volumi
L. 17.000 - r. m. m. L. 1.500

ISTITUTO DELLA ENCICLOPEDIA ITALIANA

Enciclopedia Italiana
fondata da Giovanni Treccani
41 volumi
Dizionario Enciclopedico Italiano
13 volumi
I prezzi delle due opere variano in funzione del tipo di legatura e della formula di pagamento prescelte.

NAGEL

Ars Erotica, in 3 volumi f.to gigante di mm. 260 x 340 legati in tela con sovracoperta a colori ed astuccio sigillato
L. 75.000 - r. m. m. L. 2.000

NUOVA ACCADEMIA

I Discolibri della Musica
Volumi biografici ed incisioni discografiche con musiche di Wagner, Puccini, Ciaikovski, Gershwin, Debussy, Chopin, i Grandi del Jazz, Vivaldi.
L. 123.000 - r. m. m. L. 4.500

Thesaurus Litterarum
collana di letteratura e teatro di tutto il mondo, in 80 volumi
L. 560.000 - r. m. m. L. 18.000

ISTITUTO PER LA COLLABORAZIONE CULTURALE

Enciclopedia Universale dell'Arte
15 volumi
L. 400.000 - r. m. m. L. 15.000
Enciclopedia dello Spettacolo
fondata da S. D'Amico, in 10 volumi completa del volume di aggiornamento 1955/65
L. 240.000 - r. m. m. L. 10.000
Enciclopedia Cattolica
edita per conto dell'Ente per l'Enciclopedia Cattolica della Città del Vaticano, in 12 volumi
L. 220.000 - r. m. m. L. 7.000

SANSONI

I Grandi Classici Stranieri
in 64 volumi
L. 456.000 - r. m. m. L. 15.000
Il Leonardo
Antologia delle Scienze e delle Tecniche, in 3 volumi
L. 30.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA

Tuttitalia
Enciclopedia dell'Italia Antica e Moderna in 25 volumi
L. 138.000 - r. m. m. L. 3.500
Terzo Reich
Storia del nazismo a cura di Indro Montanelli, in 3 volumi
L. 30.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA - SANSONI

Galileo
Enciclopedia delle Scienze e delle Tecniche in 9 volumi
L. 85.000 - r. m. m. L. 3.000

LATERZA - UNEDI

Dizionario Enciclopedico della Letteratura Italiana
la novità 1966, in 6 volumi
L. 72.000 - r. m. m. L. 2.500

PRINCIPATO - UNEDI

Oggi per Domani
Moderna Enciclopedia per Ragazzi in 16 volumi
L. 100.000 - r. m. m. L. 3.000

DELLA VOLPE - UNEDI

Italia Drammatica, in 3 volumi
storia della guerra civile
diretta da Enzo Biagi
L. 35.000 - r. m. m. L. 1.500

SADEA - DELLA VOLPE

Storia del Fascismo in 3 volumi
diretta da Enzo Biagi
L. 35.000 - r. m. m. L. 1.500
La Seconda Guerra Mondiale
a cura di Enzo Biagi
in 4 volumi
L. 45.000 - r. m. m. L. 2.000

SALANI

I Grandi Classici
Collana di Classici di tutti i tempi e paesi, in 100 volumi
L. 190.000 - r. m. m. L. 4.000

S. E. D. A.

40 Disegni di maestri moderni
L. 300.000 - r. m. m. L. 10.000
Picasso
L. 150.000 - r. m. m. L. 5.000
Guttuso
L. 150.000 - r. m. m. L. 5.000
Cagli
ediz. in tutto cuoio L. 160.000
ediz. in cuoio e legno L. 130.000
r. m. m. L. 5.000

« Invito alla scelta » presenta una selezione del catalogo Unedi con lo scopo di agevolare chi lo desideri sia nella ricerca che nel pagamento di un'opera.

Per avvalersi di quest'offerta compilare e ritagliare il tagliando, indirizzandolo applicato su cartolina postale od in busta affrancata con L. 40 alla Unione Editoriale S.p.A., Piazza dei Caprettari 70, Roma.

Alla UNIONE EDITORIALE S.p.A., ROMA - Desidero:
☐ ricevere materiale illustrativo dell'opera ______
☐ ricevere il catalogo Unedi 1966
Nome ______ Cognome ______
Domicilio ______
Città ______ Provincia ______ H

AVVISI ECONOMICI
MINIMO 10 PAROLE

Agli importi degli avvisi si devono aggiungere la tassa governativa (comprensiva della tassa bollo di quietanza) in ragione del 4 per cento l'Imposta Generale sull'Entrata del 4 per cento.

A Domande di lavoro personale di servizio L. 10

40ENNE buon carattere offresi assistenza ammalati, lavori casalinghi presso coniugi o persona sola 8-16. Telef. 98160, fioraia. 49550 A

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

CAMERIERA fidata, referenziata cercasi per servizio stabile con pernottamento, buona retribuzione, Telef. 93092, pomeriggio. 26624 B
CERCASI domestica referenziata disposta trasferimento. Telefono 28688. 49586 B
CERCASI domestica stabile referenziata famiglia 3 persone, paga 45.000. Tel. 64886. 26473 B

C Richieste d'impiego L. 10

A.A.A.A.A. MURATORE piastrellista offresi. Telef. 93616. 26405 C
A.A.A.A.A. PITTORE decoratore offresi. Telef. 93616. 26405 C
A.A. TAPPEZZIERE materassaio offresi. Via Scalinata 7. Telefono 731236. 49582 C
AUTISTA pratico guida veloce offresi per linea, qualsiasi percorso. Cassetta 26508 C, SPI.
DATTILOGRAFA corrispondente tedesco, italiano, francese, inglese, offresi. Cassetta 49547 C SPI.
FALEGNAME lucidatore specializzato qualsiasi lavoro anche bordo offresi. Telef. 65941. 49483 C
FATTORINO con proprio motofurgoncino, offresi qualsiasi lavoro anche mezza giornata, miti pretese. Tel. 723368. 49447 C
FUOCHISTA 28 anni, patente primo grado, buona esperienza cerca occupazione. R.E. via Trieste 120, Monfalcone. 606 C
IMPIEGATA pratica ufficio paghe, contabilità, contributi Prev. Soc., INAM ecc., offresi pomeriggio. Cassetta 26533 C SPI.
INSTALLATORE capace impianto termo sanitari offresi anche saltuariamente. Tel. 59910. 2°608 C
PASTICCIERE capace offresi. Telefonare 723038. 26786 C
PITTORE muratore capace offresi subito. Ambrosi, Madonnina 28. Tel. 94616. 26353 C
SEGRETARIA d'azienda I impiego, conoscenza lingue inglese, tedesco, sloveno, stenodattilografia e computista commerciale. Tel. 45761. 49574 C
SIGNORINA 22.enne, ex universitaria, referenziatissima, conoscenza inglese, serbo-croato, pratica negozio abbigliamento, cerca impiego adeguato Trieste. Scrivere G. Legin, L.go Augustus 35, Jesolo Lido (Ve.).
SOTTUFFICIALE Arma carabinieri pensionato offresi a seria azienda per mansioni di custodia. Assicura massima serietà e correttezza. Tel. 43415. 49465 C
TECNICO lunga esperienza ramo motoristico automobili occuperebbesi mansioni direttive officina. Cassetta 49495 C, SPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

A.A. PARCHETTI riparazioni, raschiatura verniciatura sintetica preventivi gratuiti Abatangelo & Gaspari. Telefono 90497 62784 CC
A.A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Telef. 43296. 26359 CC
A. ACCONCIATURE aggiornate, permanenti e tinture perfette. Estetista e callista. Servizio accurato. Salone Lizy, via Ghega 3, telef. 68742. 4242 CC
A. PARCHETTI laccatura, raschiatura, prezzi concorrenza. Geom. Moioli, telef. 65860. 49198 CC
A. RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, antenne. Udine 19, telef. 68431. 49473 CC
CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 49075 CC
FALEGNAME eseguisce riparazioni porte, finestre, rolè, applicazione cimosse antibora, lavori vari. Tel. 65840. 26363 CC
FALEGNAMERIA ripara scuri vernicia lavori nuovi, avvolgibili. Tel. 94725. 49417 CC

Tutta la meravigliosa produzione
VOXSON
in vendita alle migliori condizioni
presso la Concessionaria
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

TV VOXSON
in vendita esclusiva per Trieste
presso
UNIVERSALTECNICA
CORSO GARIBALDI N. 4
PIAZZA GOLDONI N. 1

IDRAULICO esegue riparazioni acqua gas sanitari sostituzioni bagni completi. Telef. 34167. 26828 CC
INFERMIERA giovane offresi per assistenza persona malata. Telefonare 43820. 26491 CC
LABORATORIO riparazioni radio, televisori, celerità, accuratezza, impianti antenne. Assistenza negozi radio. Tecnovision, Pascoli 45. Tel. 722259. 48698 CC
LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazione televisori. Telef. 7"233. 26345 CC
PARCHETTI raschiatura riparazioni verniciatura sintetica. Assortimento marmettoni plastica. Puntualità e garanzia di lavoro. Frittoli, S. Zenone 6, telefono 50895. 26658 CC
PELLICCIAIA confeziona rimoderna, ripara. Slataper 22. Telefono 55843. 26409 CC
RIPARAZIONI in giornata di Radio, TV, Fonovaligie, Transistors e caschi parrucchiera. Installazione antenne TV. Telefonare a Radio Fioretto 730310. 26335 CC
SARTA capacissima offresi per lavoro a domicilio. Cassetta 49555 CC SPI.
SARTORIA uomo, signora, confeziona su misura, rimoderna, rivolta. XX Settembre 9. 62910 CC
SGOMBERO soffitte, abitazioni, cantine, asporto materiali inutilizzabili. Tel. 37646, ore 13-15. 49547 CC
TELEVISIONE radio riparazioni impianti antenne. Start, Mazzini 46, tel. 734279. 49071 CC

D Off. d'impiego L. 35

A. RAGAZZO-A 15.enne cerca Alimentari Cetin, Roma 19. 26515 D
AFFIDIAMO domicilio confezioni bustine borotalco e cipria. Scrivere Scalabrin, casella postale 47, Mestre (Venezia). 6706 D
AIUTO banconiera giovane o apprendista cercasi. Adriaco Bar, Carducci 4. 49529 D
APPRENDISTA o mezzolavorante panettiere pratico Ape cerca Panificio. Tel. 36831. 49561 D
APPRENDISTA, mezzalavorante cerca Acconciature Piera, Piccardi 68. Tel. 723342. 26507 D
APPRENDISTA fotografo, massimo diciassettenne cercasi. Presentarsi Giornalfoto, Tor Bandena 1. 26569 D
APPRENDISTA banconiera cerca Bar Tiziano Cicerone 2. 49471 D
APPRENDISTA cercasi. Macelleria, Hermet 3, tel. 28629. 26413 D
APPRENDISTA o mezzalavorante stiratrice cercasi. Viale Sanzio 2. 26477 D
ASSUMIAMO ambosessi ovunque domicilio facile ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere: Tozzi via Gioberti 11, Sesto (Milano). 6620 D
ASSUMIAMO ovunque ambosessi disponganο ore libere domicilio semplice ricalco. Inquadramento sindacale. Scrivere Novagraf, Monte San Michele 12, Sesto (Milano). 6669 D
BARBIERE cercasi anche solo i pomeriggi. Viale R. Sanzio 11. 26447 D
CAFFE' - latteria centralissimo, assume subito aiuto o apprendista banconiera, serietà, orario normale, sere e feste libere. Telef. 79673. 49552 D
CERCANSI stiratrici capaci a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4463 D
CERCASI lavandaia a mano e macchina. Rivolgersi Tintoria Ziberna, via Monte Cengio 7. 4465 D
CERCASI segretaria perfetta conoscenza inglese parlato e scritto. Cassetta 49467 D, SPI.
CERCASI praticante ufficio dattilografa 16enne. Cassetta 26443 D, SPI.
CERCASI aiuto commessa. Panificio Oberti, via di Roiano 1. 49570 D
CERCASI apprendista commessa 15-17.enne. Panificio Dudine, Piazza Garibaldi 4. 26373 D
CONCEDIAMO dovunque ambosessi facili lavori ricalco a domicilio. Idam, via Fontana 2, Milano, telef. 2479691. 6629 D
DITTA spedizioni cerca fattorino ufficio massimo 20enne possibilmente militesente. Cassetta 49590 D, SPI.
DITTA spedizioni cerca impiegato esterno pratica porto e dogana massimo 30enne. Cassetta 49588 D, SPI.
GIOVANE pratico città proprio automezzo cercasi per lavoro recapito continuativo, bene retribuito, bisettimanale (giovedì, sabato). Indirizzo SPI. 85 D

(Continua in 10.a pagina)

COMUNICATO AI SIGG. MEDICI

In tutti i casi di **insufficienza cardiaca, collasso, alterazioni del ritmo:**

CARDIOCHIN

normalizzatore del ritmo cardiaco ad azione rapida e sicura. Privo di effetti secondari, il **CARDIOCHIN** è indicato specialmente nelle persone anziane, sulle quali svolge azione di cardiocinetico e di cardiotonico.

Aut. Min. 771

è un prodotto IFI

L'Istituto Geografico De Agostini di Novara
e le
Edizioni PEM S.p.A. - Novara-Roma

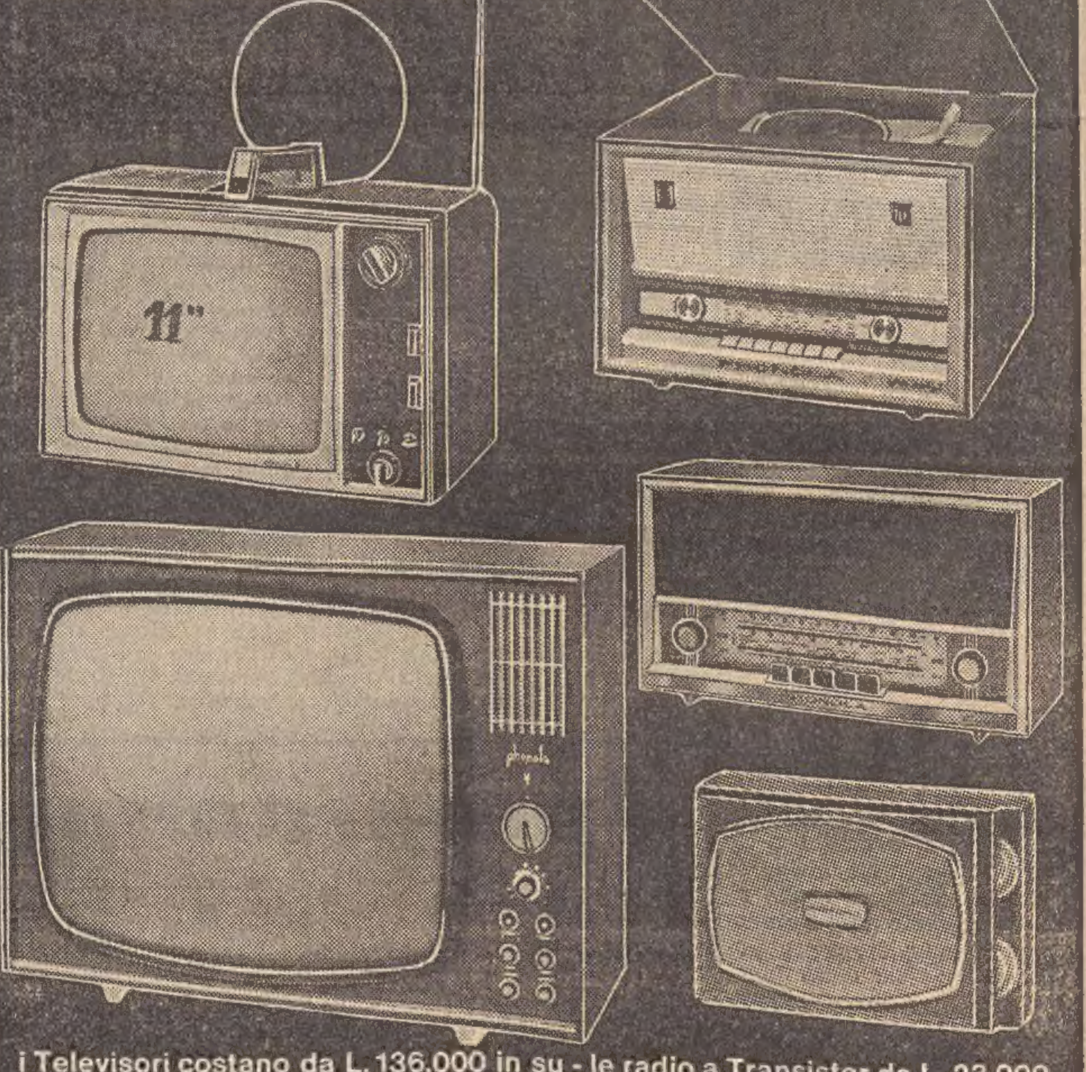
si scusano con la loro spettabile Clientela per il ritardo nella consegna del
GLOBO STELLARE
offerto in omaggio a tutti gli abbonati al

DIZIONARIO ENCICLOPEDICO tutto

L'eccezionale successo di vendita dell'opera, superiore ad ogni ottimistica previsione, ha condotto al rapido esaurimento delle scorte del globo stesso. La fabbricazione procede attivamente e al più presto sarà disponibile il quantitativo di globi necessario per effettuare tutte le consegne.

PHONOLA
...un dono di classe!

per NATALE: prodotti di qualità garantiti dal prestigio, dalla tradizione e dal nome PHONOLA



i Televisori costano da L. 136.000 in su - le radio a Transistor da L. 23.900 le radio a valvole da L. 26.900 - i Radiofonografi da L. 41.900.
"MASCOTTE" TV portatile 11" (interamente a transistor) L.149.000

PHONOLA *è garanzia di qualità*

pellicce ausatex *in Leacril nella meravigliosa collezione*

italianstyle®

una divisione del gruppo Marzotto

italianstyle Marzotto — ausatex Marzotto — LEACRIL FIBRA ACRILICA ACSA

garantite da questi marchi

PER IL VETERINARIO DI BARENGO IL P.G. PROPONE IL MASSIMO DELLA PENA

Alla richiesta dell'ergastolo Ferrari non ha battuto ciglio

L'imputato ha pianto solo quando il dott. Mancini gli ha ricordato sua madre che sta attendendo in un freddo paese del Piemonte un figlio che non ritornerà

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Genova, 15

Ergastolo: questa la richiesta del Procuratore generale dott. Raffaele Mancini al termine di una meticolosa quanto spietata requisitoria protrattasi per due giorni. E mai, forse, tale richiesta è apparsa così logica conseguente, quasi naturale dopo che il Procuratore generale aveva analizzato punto per punto tutti gli elementi della vicenda del bitter. Naturalmente la campana della difesa che prenderà la parola dopodomani, dopo un giorno di riposo, avrà ben altri toni e suoni.

Quando nel primo pomeriggio il Procuratore generale ha pronunciato la richiesta dell'ergastolo, Ferrari non ha battuto ciglio, non ha mosso un muscolo; era tesissimo fino allo spasimo. La pelle era divenuta grigiastra, lo sguardo abbassato sul fondo della gabbia degli imputati, la mano sinistra a proteggere la guancia dagli sguardi del pubblico che lo scrutava senza pietà, attendendo forse un colpo di scena. Nulla. Ma dentro di lui c'era l'inferno.

Pochi attimi prima di questo momento l'abbiamo visto piangere. Per la prima volta, sinceramente piangere. Senza singhiozzi, senza singulti, ma aldilà della mano che cercava di nasconderlo, gli si sono visti gli occhi arrossati bagnarsi di lacrime.

L'ultima parte della requisitoria è stata dedicata a confutare le perizie tossicologiche di parte, il presunto deficit mentale e infine a spiegare il movente del delitto che secondo il Procuratore generale si può riassumere in: 1) passione morbosa; 2) l'abbandono della Lualdi; 3) la recisa opposizione del Ferrari all'idea dell'abbandono anche a costo di scavalcare un cadavere; 4) la gelosia furiosa per il Mattei; 5) il dispetto e l'ira per l'orgoglio ferito del «padrone» della sua amante.

La relazione tra i due era troppo torbida e morbosa per non sfociare in un delitto. E infatti quando Ferrari si rese conto che la sua amante era stanca di lui, delle sue prepotenze, delle sue esigenze, e che infine si allontanava sempre di più da lui, allora la minacciò.

La natura di queste minacce servono ad aprire una precisa prospettiva psicologica sulla povertà morale del veterinario di Barengo. «Anche minacciando egli si mostrò sempre un vile. Disse alla sua amante che le avrebbe ucciso i figli; le disse che avrebbe sparato con una pistola con il silenziatore, infine l'assicurò di aver pronto un piano estremamente sicuro per farla fuori, se l'avesse abbandonato, senza venire scoperto. Dunque, nella sua mente era presente da tempo l'idea di un delitto vile, studiato, come vile e studiato fu il delitto del bitter». E questa idea acquistò una efficacia irresistibile quando il Ferrari si rese conto che la Lualdi lo avrebbe lasciato.

«Fu quel 12 agosto al Santuario di Lampedusa, dove la donna lo rifiutò, gli fece capire con i fatti che non lo voleva più». Allora il Ferrari mise a punto il suo diabolico piano. «Il Ferrari sapeva — ha proseguito il dott. Mancini — che la donna con la morte del marito si sarebbe trovata sul lastrico e quindi pensava che, offrendole una casa e un aiuto, avrebbe potuto nuovamente farla sua. Questa per noi fu la causale. Però, se non si volesse accogliere questa spiegazione del delitto, allora non resterebbe che una ipotesi ancora più grave, ancora più tremenda e non destituita di fondamento, e cioè che il Ferrari voleva sterminare tutta la famiglia Allevi».

«In nome di che cosa voi, giudici, sareste clementi con lui? Sareste clementi proprio per questa passione abietta che portò ad uccidere un uomo per goderne la moglie? Se vi sarà chiesto dalla difesa di questo assassino di ricordare una madre che in un freddo e piccolo paesino del Piemonte sta attendendo il ritorno del figlio, ricordate anche quell'altra madre alla quale il figlio è stato tolto per sempre. E ricordate le due innocenti creature che non possono più attendere il ritorno del loro papà».

«Per tutti questi motivi noi chiediamo che siano negate le attenuanti generiche, e pertanto la pena dell'ergastolo comprendendo nella massima pena anche i dodici anni di reclusione per ciascun tentato omicidio nei riguardi dell'Allegranza e del Paini e sei mesi di segregazione diurna».

Bruno L. Cressotti

Aperto il «tronco» Recco-Rapallo



(Telefoto Ansa al «Piccolo»)

Genova — La scorsa notte è stato aperto al traffico il primo «tronco» Recco-Rapallo della autostrada Rivarolo-Sestri Levante. Nella telefoto un ingegnere dell'impresa costruttrice bagna con lo spumante l'auto della «Stradale» che per prima si è lanciata sul nuovo nastro d'asfalto

IL DISASTRO DEL '62 ALLA STAZIONE DI SANTA LUCIA

22 mesi al macchinista del treno Udine-Venezia

Travolse il paraurti ed entrò con il locomotore nel ristorante causando la morte di due persone

Venezia, 15

Si è concluso al Tribunale di Venezia, dopo una serie di rinvii richiesti dalle parti per la presentazione di supplementi di perizia e l'acquisizione di ulteriori prove testimoniali, il processo per il sinistro ferroviario verificatosi alla stazione di Venezia Santa Lucia la sera del 28 settembre 1962. Sedevano sul banco degli imputati il macchinista Aladino Lombardi e il secondo macchinista Gino Fior, entrambi residenti a Mestre, e il capotecnico del deposito locomotori Romolo Lucato di Zelarino di Mestre: il primo imputato di disastro colposo e di omicidio colposo, gli altri due di concorso nei medesimi reati.

Il Lombardi, la sera dell'incidente, avendo al proprio fianco il Fior, guidava l'elettrotreno della Udine-Venezia. Il convoglio, che sino a Mestre aveva viaggiato regolarmente, era entrato nella stazione di Venezia a velocità piuttosto elevata, senza riuscire a fermarsi nel tratto terminale del binario di corsa. Travolto così il massiccio paraurti e raggiunta la sala di attesa di prima classe, la motrice ne sfondò il muro divisionale e penetrò nel ristorante, abbattendo durante la tragica corsa pareti e suppellettili e provocando la morte di due persone, il cameriere Paolo Levorato e la guardia carceraria Mario Coscione, e il ferimento di alcuni passeggeri che erano in attesa di partire.

Tra la folla in sosta sotto le pensiline serpeggiava il panico. L'accaduto fu attribuito a negligenza dei macchinisti, che in vista della stazione non avrebbero osservato le prescrizioni d'obbligo per il rallentamento dei convogli in fase di arrivo. Il Lombardi, che in quel momento aveva la responsabilità della guida del treno, sostenne che nel momento critico l'apparato frenante non aveva risposto alle sue sollecitazioni, rendendo inevitabile il disastro.

Fu anche ventilata l'ipotesi che il capotecnico Lucato non avesse provveduto a verificare l'efficienza del locomotore, prima che da Mestre venisse dato il via al treno. Il Lombardi, che assieme agli altri era difeso dagli avvocati Stochino e Virotta, ha respinto ogni responsabilità, asserendo che l'incidente doveva attribuirsi a un improvviso guasto del sistema frenante e negando di essersi dimenticato di disinnescare i motori prima di entrare in stazione.

Considerate le risultanze dibattimentali, il Tribunale ha dichiarato il Lombardi colpevole di duplice omicidio colposo e di disastro colposo con le attenuanti generiche e lo ha condannato a un anno e 10 mesi di reclusione, mentre ha assolto il Fior perchè estraneo al fatto e il Lucato per insufficienza di prove, non avendo la perizia tecnica escluso che egli abbia effettivamente omesso di sottoporre alle verifiche regolamentari il locomotore affidato al suo controllo.

UCCISE IL PROFESSORE che gli sedusse la figlia

Catania, 15

E' cominciato oggi in Corte d'Assise il processo a Gaetano Furnari, maestro elementare, che il 20 ottobre dell'anno scorso uccise a colpi di pistola il professore universitario Francesco Speranza, il quale aveva sedotto la figlia del Furnari, Mariella. Il delitto avvenne nell'Istituto di magistero, durante gli esami.

Il delitto fu commesso alle 18; il Furnari ha sempre sostenuto che quattro ore prima, a Piazza Armerina — (100 chilometri da Catania) — aveva saputo che la figlia — studentessa del secondo anno di lingue e dell'età di 20 anni — era stata sedotta con violenza, dal professore di geografia. Nel corso dell'istruttoria sarebbe però emersa una nuova versione: la ragazza avrebbe mentito quando rivelò al padre di essere stata condotta con la violenza in un albergo dal professore e di essere stata con lui soltanto quella volta, cioè circa quattro mesi prima del delitto. La ragazza, invece, avrebbe ceduto al docente sperando di essere agevolata negli esami, e gli avrebbe chiesto esplicitamente ciò in una lettera. Inoltre, sempre durante l'istruttoria, sarebbe emerso che il giorno prima del delitto si svolse a Catania un concitato colloquio tra il padre della ragazza e il prof. Speranza, davanti al «Palazzo delle Scienze».

Sembra che all'inizio della relazione lo Speranza avesse fatto intendere alla ragazza di essere disposto a lasciare la moglie per vivere con lei. Successivamente, invece — come dimostrerebbero alcune lettere di rimprovero scritte dalla ragazza al professore — poco tempo prima di essere ucciso, lo Speranza avrebbe manifestato alla Furnari l'intenzione di troncare la relazione.

Oggi è stato interrogato l'imputato e domani verrà escussa Mariella Furnari.

SEMPRE PIU' DEBOLE Somerset Maugham

Nizza, 15

Lo scrittore Somerset Maugham, ancora in coma da quattro giorni dall'attacco cardiaco, ha accusato un indebolimento nelle condizioni generali. Lo ha comunicato il suo medico curante.

SENSAZIONALE RIVELAZIONE DI UN SETTIMANALE FRANCESE

Beatrice rinuncerebbe a Claus per salvarlo dalle minacce di morte

Alla principessa olandese sarebbero giunte decine di lettere minatorie da parte di una organizzazione segreta che osteggia il suo matrimonio

Parigi, 15

La principessa Beatrice di Olanda sembra decisa, a tre mesi dalla data del suo matrimonio con Claus Van Amsberg prevista per il 10 marzo, a rompere tutto col suo fidanzato. E' questo almeno quello che afferma nel numero odierno il settimanale «Ici Paris» che ha avuto la notizia direttamente da una amica intima della principessa. Se però la principessa Beatrice è decisa a porre la parola fine al suo romanzo d'amore, non è per un colpo di testa o su pressione dei partiti politici olandesi che si sono manifestati contrari a questo matrimonio sin dall'inizio. E' semplicemente per non mettere in pericolo la vita del fidanzato che un'organizzazione segreta minaccia di morte se persiste a volersi sposare con la giovane principessa.

L'idillio fra Beatrice e Claus è senza dubbio il più ostacolato che abbiano registrato le cronache di questi ultimi tempi. I due giovani che si sono conosciuti al matrimonio di una amica comune e si sono incontrati in seguito a più riprese in occasioni di ricevimenti, feste, battute di caccia ecc., avevano deciso di non rivelare a nessuno il loro amore.

Nella primavera scorsa però, un fotografo indiscreto li aveva scoperti mentre facevano una passeggiata tenendosi per mano ed il loro segreto veniva così scoperto: alcuni insinuano però in Olanda, che il fotografo in questione non è stato poi tanto indiscreto, ma che sia stata la stessa principessa a prevenirlo per «compromettersi in compagnia di quello che amava» ed ottenere così l'autorizzazione dalla famiglia al matrimonio.

Claus Van Amsberg non era infatti incluso nella lista dei probabili mariti della principessa, in quanto non di sangue reale. In seguito sono sorte le note polemiche circa l'origine tedesca del giovane e la sua appartenenza, durante la guerra, ad una formazione militare tedesca. Tenendo testa alle opposizioni della famiglia e del Parlamento, la principessa Beatrice è riuscita egualmente ad ottenere di poter sposare l'uomo che aveva scelto. Tutto sembrava oramai appianato, quando la scorsa settimana Beatrice ha ricevuto una lettera «personale». «Non sposerete Claus — c'era scritto — perchè non vivrà sino al giorno del vostro matrimonio: lo uccideremo». La principessa ha creduto trattarsi della lettera di un pazzo, ma l'indomani ha ricevuto una diecina di lettere dello stesso tenore ed altre ancora nei giorni successivi: «Siamo diecimila — vi era scritto — organizzati per impedire questo matrimonio». Da qui la decisione della principessa che desidera ora sacrificare la propria felicità per non mettere in pericolo la vita dell'uomo con cui aveva deciso di unirsi.

PRECIPITA UNA GRU nel centro di Pordenone

Pordenone, 15

Un incidente che avrebbe potuto avere conseguenze disastrose, si è verificato verso le 14 di oggi nel centralissimo corso Garibaldi a Pordenone. Una enorme gru, alta una ventina di metri, che era stata eretta poco prima ai bordi di una buca, su un terreno sul quale verrà eretto un condominio, si è improvvisamente inclinata ed è quindi precipitata fragorosamente al suolo.

Al momento del crollo transitava per corso Garibaldi, affollato di gente, un ciclista, l'operaio Celestino Zuccato, di 53 anni, residente a Bannia di Fiume Veneto, il quale è stato colpito, fortunatamente soltanto di striscio, da uno dei tiranti della gru. Prontamente soccorso da alcuni passanti, è stato trasportato all'ospedale civile, dove è stato ricoverato per frattura del setto nasale, lesioni al capo, commozione cerebrale, stato di choc e amnesia retrograda. La prognosi è di un mese.

Sul posto del disastro si sono recati immediatamente i carabinieri che hanno accertato che al momento del crollo, la gru era priva dei regolamentari contrappesi. Il manovratore della gru, Romano Lot, non appena accortosi di quanto stava accadendo, si è messo in salvo dandosi a precipitosa fuga.

SOTTO PROCESSO LA DITTA che lanciò il Thalidomide

Stoccolma, 15

Si è iniziato oggi di fronte al Tribunale civile di Stoccolma, il processo contro la società farmaceutica «Astra» che mise in commercio il farmaco Thalidomide che, come è noto, provocò la nascita nella sola Svezia di un centinaio di bambini deformi.

L'attore nella causa contro la società «Astra» è un bambino di quattro anni, Rolf Lager, il quale è nato senza arti perchè la madre durante la gravidanza fece uso del Thalidomide. Si calcola che in tutto il mondo siano stati circa diecimila i bimbi nati deformi per avere le madri fatto uso del «farmaco maledetto».

Trattandosi di causa civile il processo sarà naturalmente molto lungo (basti pensare che la prossima udienza avrà luogo in marzo) ma avrà indubbiamente ripercussioni importantissime.

VARIAZIONE DEI SERVIZI aerei per le festività

Roma, 15

L'Alitalia ha precisato oggi le variazioni ai servizi aerei nazionali per le prossime feste. Nelle giornate del 25 dicembre e del 1 gennaio saranno sospesi tutti i voli con «Viscount» (tranne due tra Roma e la Sardegna) e con «F-27», mentre si svolgeranno voli con «Caravelle» tra Roma e Milano, Genova, Palermo, Venezia, Catania e tra Venezia e Milano; un volo Torino-Roma, con «Caravelle», è previsto per la sola giornata di Capodanno. Nelle altre giornate del periodo festivo natalizio (24, 26 e 31 dicembre, 2 gennaio) si svolgeranno regolarmente quasi tutti i voli, con variazioni di scarso rilievo.

E' USCITO IL LIBRETTO DEL «VEGGENTE» DI FOLIGNO PER IL PROSSIMO ANNO

Barbanera preannuncia parecchie spine tra le rose del 1966

L'inverno sarà freddo e piovoso - Incerta situazione politica internazionale
Ribellione d'un popolo inerme - Morte d'una personalità molto cara agli italiani

Roma, 15

Come ogni anno, il Barbanera di Foligno, uno dei tradizionali «veggenti» italiani, ha reso note le sue previsioni per l'anno 1966.

In sintesi si può dire che dal libretto in cui sono raccolte le sue previsioni, Barbanera preannuncia così l'anno nuovo: «Piogge torrenziali e freddo intenso durante l'inverno — Difficile situazione in campo internazionale — Uno scandalo desterà molta impressione — Una scoperta scientifica importante — Morte di alcune celebrità — Un congresso che finirà in una baruffa — Un popolo debole si ribellerà — Caldo appello di pace — Discorsi pericolosi». In altre parole il «veggente» umbro, che poi non è che un noto parlamentare, non ottimista circa gli avvenimenti politici, trascura di mettere in evidenza alcune situazioni difficili in campo internazionale.

Nelle previsioni che egli annuncia notiamo, per quanto riguarda le condizioni del tempo, delle fasi piuttosto variabili, all'inizio del nuovo anno, tendenti a peggiorare sensibilmente subito dopo la prima settimana di gennaio. Infatti l'inverno del 1966 sarà molto freddo e caratterizzato da frequenti piogge torrenziali e temporali. Le nevicate saranno abbondanti anche in alcune zone di solito non molto fredde.

Nel mese di giugno il caldo sarà afoso e dopo la seconda quindicina la temperatura si abbasserà lievemente a causa di improvvisi temporali. Anche nel luglio la situazione sarà pressochè la stessa. Venti afosi e torridi caratterizzeranno il mese di agosto. Alle giornate calde si alterneranno brevi periodi di piogge e temporali. Nel complesso l'estate sarà buona.

La situazione politica interna, secondo Barbanera dovrebbe subire un mutamento allo inizio del nuovo anno. Nel febbraio è prevista una importante riunione ad alto livello che però non approderà a niente. Anche le trattative in campo europeo (e l'allusione al Mercato comune è ovvia) non sembrano approdare a nulla di positivo, almeno nella prima metà di febbraio. Una minaccia impressionerà il mondo nel mese di marzo. Si profilerà, nello stesso mese, un nuovo scandalo limitato però ai «pesci piccoli». Un invito sarà da pochi accolto. I soccorsi richiesti da più parti giungeranno troppo tardi. Qualcuno pronuncerà parole pericolose. Però si riuscirà ad allontanare il pericolo.

Nel mese di maggio sarà criticato aspramente un progetto benefico e il pessimismo invaderà l'animo della gente semplice. Avvisaglie di pericolo nel mese di giugno. In campo internazionale la situazione tenderà a peggiorare. Una riunione ad alto livello lascerà per un po' di tempo il mondo in ansia. Una importante iniziativa che potrà dare risultati miracolosi è accolta con entusiasmo dagli uomini. Il mese di luglio è caratterizzato da questa previsione: «Un agnello che mette zanne e artigli di leone». Ciò fa pensare alla ribellione di qualche popolo debole e inerme. Da più parti sarà invocata la pace ma pochi raccoglieranno l'invocazione. Si metterà in luce chi veramente vuole seminare la discordia tra i popoli.

Un nuovo sperpero di denaro alimenterà le critiche del popolo, mentre si cercherà di risolvere un intricato problema nel periodo più caldo dell'anno: il mese di agosto. L'orizzonte politico internazionale si offuscherà improvvisamente verso i primi di settembre, mentre c'è «chi parte a malincuore e chi arriva con poco entusiasmo». Alla fine dello stesso mese si registrerà la scomparsa di alcune celebrità e assisteremo al comparire di nuovi elementi di valo e in ogni settore. Un congresso pacifico si concluderà, sempre nello stesso periodo, in una baruffa.

L'ottobre incomincerà con un atto d'ingiustizia. Sarà accusato un innocente e tutti si accaniranno contro di lui. Qualcosa non funzionerà in un congegno ritenuto perfetto: forse l'allusione riguarda i voli spaziali in programma per l'autunno prossimo.

Nel mese di novembre assisteremo al tentativo di alcuni alpinisti di scalare una vetta molto pericolosa. Novità nel settore politico con situazioni difficili. Un congresso di pace finirà malamente. Il mese di dicembre ci riserva qualche dispiacere. Barbanera si esprime quasi con frasi dimezzate per non apparire pessimista. Egli dice: «Per il troppo tirare la fune si spezza. Nessuno ardisce smascherare il colpevole. Si fa commercio di tutto. Un attore che non riesce a farsi applaudire. Un rimpianto che è nel cuore di tutti (senza dubbio è la previsione del decesso di persona molto cara al cuore degli uomini). L'egoismo è una pianta che cresce sempre più rigogliosa. E il mese si dovrà concludere con un «amorevole messaggio di pace che desterà una larga eco nel mondo».

Durante il nuovo anno, dunque, non dovrebbero verificarsi nè terremoti notevoli, nè tragedie. Soltanto la situazione politica sia interna che internazionale sembra non molto promettere. Morirà una personalità molto apprezzata e cara a tutti e ci saranno nuovi scandali e nuove scoperte.

AVEVA PICCHIATO E FERITO UN POSTEGGIATORE

CONDANNATO A SEI MESI IL COMMISSARIO MANESCO

Del suo futuro dovrà decidere il Ministro Taviani

Milano, 15

A 6 mesi di reclusione con i benefici di legge, è stato condannato oggi dai giudici della VII Sezione del Tribunale di Milano, il commissario di P.S. dottor Schiavone, imputato di lesioni gravi ai danni del posteggiatore dell'Automobil Club Milano, Palmo Cuoccio. La sentenza è stata emessa dopo 20 minuti di Camera di consiglio. All'imputato sono state riconosciute le attenuanti generiche. L'appuntato Giuseppe Santonocito, coimputato, è stato invece assolto per non aver commesso il fatto.

L'episodio, come si ricorderà, risale alla sera di Pasqua del 1963 allorchè il dottor Schiavone, in compagnia della moglie e di due amici, si recava in Piazza del Duomo. Il funzionario di P.S. parcheggiando, riteneva che la tariffa imposta dall'A.C. — tariffa 200 lire — fosse troppo cara. Così nasceva una discussione con il posteggiatore Palmo Cuoccio.

Ad un certo momento (ma non è stato provato) sarebbero intervenuti tre amici torinesi del posteggiatore spalleggiandolo. A questo punto il commissario Schiavone faceva chiamare una «pantera» e con essa faceva trasportare il Cuoccio alla centrale, di via Fatebenefratelli. Rimesso in libertà nella sera stessa, il posteggiatore successivamente si faceva visitare da un medico in ospedale, dopo di che accusava il funzionario di P.S. di averlo picchiato con tale violenza da rendere necessario il suo ricovero in ospedale e di avergli provocato con le percosse una lesione all'occhio sinistro con conseguente riduzione della vista.

Come si ricorda dopo questo increscioso fatto, il dottor Schiavone venne allontanato da Milano dallo stesso Ministero degli Interni che lo ha anche sospeso dal servizio e dagli assegni. Finchè la sentenza non sarà passata in giudicato, la posizione del commissario Schiavone non potrà essere mutata e sarà lo stesso Ministro a decidere sul suo futuro.

IMPORTANTE carpenteria ferro zona Rimini cerca per proprio stabilimento tracciatore veramente capace e capo saldatore. Scrivere Casella 1 A SPI Milano. 6711 D

LAVORANTE parrucchiera per venerdì e sabato cercasi. Telefono 723342. 26507 D

MACCHINISTE magliaie e apprendiste cercansi, ottima retribuzione. Presentarsi ore 10-12. Rolly, III Armata 17. 26505 D

MEZZALAVORANTE parrucchiera nuovo salone cercasi. Telef. 63937. 26459 D

ORGANIZZAZIONE elettrodomestici, cerca ambosessi 150.000 fisso e provvigione. Presentarsi: Di Bella, via Trento 13. Orario ufficio. 26501 D

SEGRETARIA d'azienda o impiegata giovane eventualmente conoscenza croato, cercasi. Offerte cassetta 49449 D SPI.

RAGAZZO o ragazza quindicenne apprendista drogheria cercasi. Via Gatteri 11. 26497 D

RAGAZZO fattorino 15-17 anni cerca Agenzia. Cassetta 4478 D SPI.

15.ENNI apprendisti sala, cercansi. Ristorante «Dante», Carducci 12. 4451 D

F Off. camere e pens. L. 30

AFFITTANSI matrimoniale studio-salotto bagno riscaldamento centrale. Tel. 42515. 49459 F

AFFITTASI stanza soleggiata indipendente giardino (villetta) panoramica, zona Rossetti. Tel. 75331. 26451 F

AFFITTASI stanza mobiliata moderna centrale indipendente per distinta. Tel. 68621. 26449 F

AFFITTO camera con pensione 1-2 persone. S. Francesco 2 portiere. 26471 F

CENTRALISSIMA matrimoniale, adatta pure due signorine occupate oppure ricamatrici, mendaresse, affittasi. Rivolgersi Machiavelli 13, secondo piano porta sei. 49521 F

CENTRALISSIMA arredata uso bagno, affittasi una persona 15 mila. Telef. 26937. 49535 F

CENTRALISSIMA bagno termosifone, telefono, ingresso scale affittasi distinto. Tel. 36217 26485 F

CENTRALISSIMA mobiliata 1 persona, soleggiata, tutti comforts, affittasi. Tel. 43691 dalle 10 alle 18. 26445 F

CENTRALISSIMA bella arredata uso bagno affittasi a signorina. Tel. 62213. 49156 F

STANZE mobiliate o vuote affittansi con comodo cucina, persone distinte. Telef. 27158. 26499 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per corsi di inglese, francese, tedesco, italiano ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 168 G

INSEGNANTE elementare universitaria impartisce lezioni elementari, medie, esami licenza. Telef. 75331. 26451 G

I Off. appart. bott. L. 30

A. A. A. A. A. A. A. A. A. A. A.A.A. AFFITTANSI PRONTO INGRESSO: HERMET, 4 stanze; GOLDONI, 3 stanze. BAIAMONTI, 2 stanze; COLOGNA, 2 stanze; OSPEDALE MILITARE, 2 stanze stanzetta. FEBBRAIO CRISPI, stanza cucina. MARZO BAIAMONTI, stanza soggiorno, affitta Organizzazione IMMOBILIARE ITALIA 38102, PONTEROSSO 3. 817 I

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, pronta entrata, 1-2-3-4 camere, cucina, modesti e di lusso con saloni e centralnafta da 15.000 in poi; alcuni mobiliati, buona scelta. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 26527 I

A.A.A.A.X. DOMUS AFFITTASI BELLISSIMO PRIMO INGRESSO TUTTO CON VISTA MARE 3 stanze, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconata, ascensore termonafta, garage. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS AFFITTASI CENTRALE CASA NUOVA, 4 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo ascensore termonafta. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS AFFITTASI CENTRALISSIMO quattro stanze, stanzetta, cucina, bagno gabinetto, veranda, terrazza, poggiolo, ascensore AFFITTASI IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A.A.A.X. DOMUS AFFITTASI FRANCA PRIMO INGRESSO 2 stanze, stanzetta, cucina, ripostiglio, poggioli, doppi servizi, termonafta, parco, garage, AFFITTASI. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 I

A.A. O. MILITARE appartamento pronto ingresso 2 stanze salone cucina bagno poggioli riscaldamento autonomo a nafta. IPPODROMO signorile 3 stanze salone cucina doppi servizi poggioli ascensore centralnafta. M. PRAGA nuovo 2 stanze cucina bagno poggiolo tutti comforts. ROIANO appartamento 2 stanze cucina servizi ripostiglio poggiolo ascensore centralnafta, affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 49493 I

A.A. APPARTAMENTI pronto ingresso, nuovi, 2-3 stanze, cucina, bagno, poggioli, ascensore, centralnafta, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 49515 I

A.A. CRISPI appartamenti nuovi pronto ingresso 2 stanze saloncino cucina servizi poggiolo ripostiglio ascensore centralnafta affittansi. IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3, telef. 28300. 49493 I

A.B. FLAVIA affittansi appartamenti soleggiatissimi 1, 2, 3 stanze, imminente consegna. Matteotti 3 stanze, ogni comfort. Sonnino 3 stanze cucina bagno. AGEP, via Crispi 14. 49499 I

A. NUOVO paraggi Rossetti, I piano, 2 stanze, cucina, bagno, adatto pure ufficio, ambulatorio, affittasi gennaio. Tel. 95982. 26521 I

A. PARAGGI Belpoggio, 4 stanze, cucina, gabinetto, doccia ripostiglio, affittasi. Tel. 95982. 26521 I

A. ROTONDA Boschetto, Sanzio, appartamento due stanze, accessori, centralnafta, affittiamo per 15 gennaio. Alabarda, Spiridione 6. 49541 I

A. SOLEGGIATO, zona Felice Venezian, 5 stanze, stanzino, cucina, bagno, affittasi. Tel. 95982. 26523 I

A. STRADA Friuli, panoramicissimo, primo ingresso, soggiorno, 2 stanze, biservizi, garage, terrazze, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49541 I

A. VIA LOCCHI, vista mare, 2 stanze, stanzetta, accessori, centralnafta, affittiamo, pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 49541 I

AFFITTANSI Franca 3 stanze 2 stanze anticamera ripostiglio bagno installato ascensore, autoriscaldamento 38.000 - 33.000. Amministrazione piazza Borsa 4. 26441 I

AFFITTANSI appartamenti Maddalena, 2 stanze, cucina, bagno, servizi, poggioli, soleggiati, ascensore, centralnafta, casa nuova. Acit, S. Lazzaro 3 - 68810. 26531 I

AFFITTANSI camera stanzetta camerino cucina gabinetto, lire 16.000, da restaurare. Tel. 45525 pomeriggio. 26481 I

APPARTAMENTI stabile nuovo prima affittanza 3 stanze bagno installato cucina 2 poggioli termonafta ascensore affittansi prontamente, via Antonio Somma, telef. 96351. Per visita rivolgersi cantiere largo Roiano. 49487 I

APPARTAMENTI diverse posizioni e grandezze da 10.000 a 40.000, affittansi. «La Commerciale», Torrebianca 24. 49559 I

APPARTAMENTI S. Luigi, palazzine primo ingresso 2 3 stanze stanzetta cucina o soggiorno, bagno, centralnafta affittansi. Immobiliare Lorenza telef. 734257. 26479 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina, 15.000 affittasi. Piazza Benco 2, Amsterdam. 49553 I

APPARTAMENTINO, San Giacomo, camera, cucina, 15.000, poche spese, affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 26517 I

APPARTAMENTINO zona stazione, stanza, cucina, gabinetto, affittasi. Tel. 95982. 26523 I

APPARTAMENTINO centrale, 2 stanze, cucina, bagno, riscaldamento, 30.000 affittasi. Amministrazione, Largo Barriera 11, angolo Pondares, escluso telefonate. 26517 I

APPARTAMENTO tre stanze, camerino bagno, cucina, centralnafta, paraggi via F. Severo, affittasi. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 49377 I

APPARTAMENTO D'Annunzio 2 stanze cucinetta bagno autoriscaldamento ascensore, 30.000 affitta Immobiliare Lorenza tel. 734257. 26479 I

APPARTAMENTO mobiliato in villa vista panoramica, 2 camere salone camerino doppi servizi garage affittasi. Tel. 65253. 26483 I

APPARTAMENTO CENTRALISSIMO, 5 stanze, cucina, doppi servizi, riscaldamento, ascensore, terrazza, affitta prontamente Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26513 I

APPARTAMENTO paraggi via S. MARCO, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, centralnafta, ascensore, ripostiglio, affitta Immobiliare CIVICA, Piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 26513 I

APPARTAMENTO paraggi GINNASTICA, stanza, cucina, bagno, poggiolo, affitta fine gennaio Immobiliare CIVICA, Piazza S. Giovanni 4. Tel. 61712. 26513 I

APPARTAMENTO due camere, cucina, bagno, autoriscaldamento, 33.000, affittasi. Amministrazione, Crispi 9. 49539 I

(continua in pagina 12)

CRONACHE SPORTIVE

DOMANI A ROMA BENVENUTI CONCEDERÀ LA RIVINCITA ALLO SCONFITTO DI MILANO

«Mazzinghi dovrà fare una figura ancora peggiore della prima volta»

Il campione sta bene e ha piena fiducia nelle sue possibilità - «Tenterò di vincere alla maniera di Clay, ridicolizzando l'avversario» - «A Trieste dica che l'ho nel cuore»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Bologna, 15

Nino Benvenuti ha lasciato questo pomeriggio il proprio quartiere d'allenamento a Bologna diretto a Roma, dove dopodomani salirà sul ring del palazzo dello sport per dare la replica a Sandro Mazzinghi che nel giugno scorso, nelle circostanze che tutti ricordano, gli aveva dovuto cedere il titolo mondiale dei medi junior.

Un clima infuocato, allora; una vigilia addirittura rovente, oggi. Ma oggi come allora, l'unico a non risentirne, l'unico a non avvertirne — almeno apparentemente — il più piccolo disagio e a passare indenne come salamandra fra le... fiamme dei discorsi acidi e talora persino cattivi di questa tormentata vigilia, è proprio lui, sempre lui, Nino Benvenuti, il ragazzo d'oro del pugilato italiano, una delle stelle di primissima grandezza della boxe mondiale.

Sul conto di Nino in queste ultime settimane ne sono state scritte e dette tante e di tutti i colori. E lui ha letto e ascoltato tutto, e archiviato tutto con... beneficio d'inventario, come se la cosa non lo avesse riguardato, restando imperturbabile, conservando l'abituale serenità di giudizio e di critica. Come, al contrario, non è riuscito a fare neppure stavolta Sandro Mazzinghi di Pontedera.

— Come spiega, Nino, questo suo diverso modo di agire e di comportarsi in... evidente contrasto con le difficoltà innegabili dell'impegno che l'attende e, soprattutto, in... stridente conflitto con le bordate verbose e verbali del pugile toscano?

«Ognuno si comporta e si regola come crede — ci spiega il campionissimo di Trieste —. E se io mi comporto e mi regolo come sapete è perchè non ho bisogno di fare molte chiacchiere per convincere me stesso prima ancora dei miei avversari di essere forte e di non temere alcuno. E' una questione di punti di vista, una questione di fiducia. Io ne ho tanta nei miei mezzi e vivo tranquillo senza preoccuparmi di quello che sarà...».

— Ma Sandro Mazzinghi la vuol mandare all'ospedale...

«Vede: Mazzinghi è un buon ragazzo, ma ha il torto di essersi lasciato imporre il cliché del massacratore e poi deve soffrire del "complesso Benvenuti". Bisogna capirlo, povero ragazzo! E io sono fra i primi a capirlo e lascio dire; se fosse solo per lui, molto probabilmente, tante sciocchezze in una volta neppure le direbbe... Il guaio è che gliele fanno dire. E se poi finisse come l'altra volta, quale figura farebbe?».

— La figura dell'altra volta non la farà. Allora lei fu fortunato ad azzeccare quel pugnaccio che spedì l'avversario nel mondo dei sogni...

«No. Non farà la figura dell'altra volta. Stavolta cercherò di fargliela fare peggio».

— La sua sicurezza ci pare esagerata, se non fuori posto; rasenta la spavalderia, ci fa trovare di fronte un guascone che non conoscevamo. Tanto più che a quel che si va dicendo in giro le sue condizioni fisiche, Nino, non sarebbero propriamente eccellenti ed avrebbe anche un serio disturbo all'apparato respiratorio.

«Questo lo dicono gli altri e lei magari ci crede. Io posso garantire di stare assolutamente bene e di non avere avuto alcunchè di serio. Sono stato appena un po' costipato nei giorni scorsi, ma è tutto passato in fretta. Mi è rimasto solo questo grosso foruncolo all'avambraccio sinistro; ma è in maturazione, come vede, e non può assolutamente crearmi delle preoccupazioni. E' una seccatura che ho sempre dopo una preparazione molto impegnativa; sono le tossine della fatica che se ne vanno così, attraverso questo sfogo naturale».

— Ma siccome da più parti si dice anche che lei stavolta non si sia preparato con lo scrupolo di altre volte...

«Storielle. Forse la vita di palestra l'ho fatta meno. Ma ho trascorso un lungo periodo di ossigenazione e preparazione atletica a Rastignano, all'aperto. Resto del parere che non è necessario allenarsi di più in palestra per essere meglio preparati e che una coscienziosa preparazione atletica dove l'aria è buona valga almeno quanto la vita in palestra. Io — l'ho detto — sono straordinariamente tranquillo, e stiano tranquilli anche i miei amici: sul ring di Roma mi vedranno perfettamente a posto. Il mio ottimismo, che lei definisce esagerato e da guascone, deriva ovviamente anche da questa consapevolezza, da questo mio modo di aspettare e di "vedere" il match di venerdì sera. E d'altra parte se tutti incensano Benvenuti e dicono che è il più forte, perchè dovrebbe essere proprio Nino Benvenuti a dire che è una scarpa e che si farà maltrattare da Mazzinghi?».

— Ha fatto caso, Nino, che dopo domani sarà «venerdì diciassette?».

«Sissignori, che ci ho fatto caso. Ma non solo non sono superstizioso: nella mia carriera ho avuto tempo e modo di convincermi che il venerdì e il diciassette mi portano fortuna».

— A Roma, dunque, potrà solo vincere!

«Questo è fuor di dubbio. Potrei vincere per k.o., ma vorrei fare di più: battere Mazzinghi ai punti dopo averlo ridicolizzato, dopo aver messo in evidenza che io me lo mangio come voglio. Alla Cassius Clay, per fare un esempio. Anche se desidero di essere sempre e solo il Nino Benvenuti di Trieste».

— Ma lei, ragionando così, si pone sullo stesso discutibile piano del suo avversario...

«Eh no, amico. A me non salta neppure in mente di affermare "io quello lì lo accoppo!". Mazzinghi certe stupidaggini può dirle, Nino Benvenuti no. Perchè Benvenuti sa che anche al peggior avversario si deve rispetto e cavalleria. Siamo sportivi, non banditi... E' una questione di buon gusto e di stile, oltre tutto. Non le pare?».

— Ha detto poc'anzi che desidera essere sempre e solo «Nino Benvenuti di Trieste». E' segno che il suo cuore vuol restare ognora lì, all'ombra del castello di San Giusto. Alla vigilia di questo suo nuovo importante impegno sportivo ha qualcosa di particolare da dire ai suoi concittadini, alla sua Trieste?

«Naturalmente: il mio saluto, il mio caro fervido saluto; un saluto che sia tanto caloroso da far capire subito a tutti loro e alla mia città il bene — ma che dico? — la devozione che ho e avrò sempre per loro, per tutti loro, dal primo all'ultimo. Mi hanno sempre sostenuto e mi sostengono con un entusiasmo e un affetto commoventi. Farò sempre tutto per non deluderli e cercherò di essere sempre più degno della loro stima. Sono le solite frasi fatte, queste, lo so. Ma mi si scusi, in questo momento altre espressioni non mi vengono».

Gianni Marchi

Intensa attività dei pugili giuliani

I pugili della regione Friuli-Venezia Giulia affrontano un intenso programma di impegni in Italia e all'estero. Il peso gallo triestino Nevio Carbi sta intensificando la preparazione, in vista del combattimento fissato per il 7 gennaio a Londra, contro l'inglese Walter McGowan.

L'udinese Vogrig, che combatte nella categoria dei mediomassimi, sul quadrato di Pavia il 26 dicembre affronterà Biancardi. Altri impegni sono imminenti, sia per il neo-professionista triestino Del Degan che per l'udinese Battistutta.

Il campione d'Italia dei pesi leggeri, Aldo Pravisani, è in attesa di conoscere dal suo procuratore Amaduzzi quale sarà il programma della sua prossima attività, che ha come meta il campionato europeo della categoria.

Esonerato Nesti allenatore dell'Ignis

Varese, 15

In un comunicato diramato stasera, la «Pallacanestro Ignis» informa che Vinicio Nesti è stato esonerato dall'incarico di allenatore. In attesa di assumere un nuovo allenatore, la società ha affidato temporaneamente la responsabilità tecnica della prima squadra al capitano Gavagnin e al giocatore Vittori.



Il «yawl» della Marina militare italiana «Corsaro II» è giunto a Sydney. Il magnifico panfilo, che il 26 dicembre disputerà una regata oceanica, ha un equipaggio di quattordici uomini

RESISTE IL RECORD MONDIALE DEL MIGLIO

MAY BATTE ANCORA KEINO PERO' FALLISCE IL PRIMATO

Il tempo del vincitore (3'54"4) superiore di 8 decimi a quello del francese Jazy - La corsa decisa nel finale

Auckland, 15

Jurgen May ha battuto per la seconda volta Keino ma non è riuscito nel tentativo di migliorare il record mondiale del miglio.

Il secondo confronto sul miglio tra il tedesco della Germania orientale Jurgen May e l'atleta del Kenia, Kipochoge Keino, ha avuto la stessa fisionomia del primo, svoltosi a Wanganui. Il duello si è concluso ancora con una vittoria di May. Il quale, però, ha realizzato un tempo peggiore di quello stabilito a Wanganui (3'54"1 contro 3'53"8). Keino, invece, è riuscito a fare meglio della prima volta correndo oggi in 3'54"4 contro 3'54"9 di Wanganui. Il primato mondiale della distanza (m. 1609,32) rimane, quindi, al francese Michel Jazy con il tempo di 3'53"6 stabilito a Rennes il 9 giugno scorso.

Il confronto è stato favorito, anche questa volta, dalle eccellenti condizioni atmosferiche e dall'ottimo stato della pista in erba. Prima della partenza Keino aveva dichiarato di voler imporre subito una andatura molto sostenuta e condurre la corsa in testa nel tentativo di sbarazzarsi del suo avversario. Quest'ultimo, da parte sua, aveva precisato che avrebbe tentato di applicare la stessa tattica adottata a Wanganui: seguire il reniano e batterlo sul filo. Così Keino si è portato subito al comando compiendo le prime 440 yarde in 57"5, seguito a due metri da May e dal neozelandese John Davies (che ha concluso la gara in 3'59"4).

Alle 1.320 yarde, Davies ha ceduto mentre May continuava la sua corsa alle spalle dell'atleta del Kenia. A 50 metri dall'arrivo May ha attaccato Keino, lo ha affiancato, riuscendo poi a superarlo negli ultimi metri.

COPPA DELLE COPPE

LIVERPOOL - LIEGI 2-1

Liegi, 15

Il Liverpool si è qualificato questa sera per il prossimo turno della Coppa delle Coppe battendo lo Standard di Liegi per 2 a 1. Il primo tempo si era chiuso coi padroni di casa in vantaggio per 1 a 0.

COPPA DELLE FIERE

ESPAÑOL - SPORTING 2-1

Barcellona, 15

L'Español di Barcellona ha battuto questa sera per 2 a 1 (2-1) lo Sporting di Lisbona nell'incontro di spareggio qualificandosi per il prossimo turno della Coppa delle Fiere.

Reazioni della Roma alla squalifica di tre anni

Roma, 15

Nella sede sociale si è riunito questa sera il Consiglio direttivo dell'A. S. Roma, sotto la presidenza del presidente generale Marini Dettina.

In apertura di riunione il presidente della Sezione calcio, Evangelisti, ha riferito sulla situazione tecnica e morale della squadra, informando il Consiglio su tutti gli avvenimenti delle ultime settimane.

Quindi Evangelisti ha esposto le decisioni prese dal comitato d'urgenza della Coppa delle Fiere in relazione alla partita Roma-Chelsea e rese note alla Roma attraverso una lettera del segretario del comitato stesso. Evangelisti ha illustrato al Consiglio la situazione e ha tratteggiato le iniziative che la Roma intende prendere «per la tutela del buon nome suo, dei sostenitori giallorossi e dell'intera città di Roma».

Il Consiglio ha approvato all'unanimità la relazione del presidente della Sezione calcio e gli ha affidato l'incarico di agire nel miglior modo possibile nell'interesse della Roma.

RICORRE IL VENEZIA

Mencacci squalificato per una giornata

Venezia, 15

Il Venezia presenterà domani un ricorso alla Lega Calcio per la squalifica di una giornata inflitta dal giudice sportivo al centravanti neroverde Mencacci. L'allenatore del Venezia, Segato, non si aspettava la squalifica del giocatore mentre si attendeva quella di Spagni. «Alla fine della partita con il Potenza — ha detto Segato — Mencacci e il capitano Neri sono andati dall'arbitro per scusarsi dell'accaduto e per spiegargli che il «gesto irriguardoso» che aveva precedentemente provocato l'espulsione del centravanti non era stato fatto nei suoi confronti. L'arbitro accettò le scuse, e, almeno formalmente, l'incidente fu chiarito. Si era trattato di un equivoco e come tale, avrebbe dovuto essere interpretato dal giudice sportivo».

Inter - Dinamo rinviata per nebbia

Milano, 15

La partita Inter - Dinamo che avrebbe dovuto giocarsi questa sera allo stadio di San Siro alle 19.15, partita valevole per il secondo turno della Coppa dei Campioni d'Europa, è stata rinviata a causa della nebbia a domani con inizio alle 12.45.

La cronaca registrata di un tempo dell'incontro sarà trasmessa dalla Televisione domani giovedì 16 dicembre, alle ore 19.15, sul Programma nazionale.

Torneo Enal di calcio. Orari e campi per sabato: ore 14,30, campo Ponziana: C.M.M. «N. Sauro» - Redi; ore 15, campo Bagnoli: Lloyd Adriatico-CRA Orion; ore 14.30, campo Guardiella: CAR Aquila - Vetrobel; ore 14.30, campo S. Giovanni: Cassa Risparmio - Edile Adriatica; ore 14.30, campo S. Luigi: Magazzini Generali-Enal Provincia; riposa: G.S. Portuale.

ALLO STADIO «COSULICH» SI ATTENDE IL PIACENZA

L'Aquileia squadra allenatrice regolata dall'incompleto CRDA (7-1)

Assenti Ive, Cicitira e Galeone - Anche i friulani a ranghi ridotti - Equilibrio solo nel primo tempo

Monfalcone, 15

Nell'odierno pomeriggio, allo stadio di via Cosulich, la squadra aziendale del CRDA ha ospitato la volitiva compagine dell'Aquileia per una partita amichevole d'allenamento in vista dell'impegnativo confronto che l'attende, domenica prossima, quando sarà a Monfalcone la quotata squadra del Piacenza.

I friulani hanno schierato cinque atleti titolari e cinque della formazione juniores; in porta, poi, si sono alternati i due portieri cantierini. Nelle file monfalconesi sono stati immessi alcuni rincalzi per le assenze di Galeone, di Ive e di Ciclitira; è ricomparso, invece, il giovane Politti che si sta bene riprendendo dopo il serio incidente di cui era stato vittima nella partita casalinga con il Marzotto.

Il risultato finale è stato di sette ad uno in favore degli aziendali che avevano chiuso il primo tempo per due a uno. Nella prima parte della gara, le due squadre si sono così schierate: CRDA: Sorato; Kuk, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Masat, Morin, De Rossi, Politti, Rigonat. Aquileia: Di Davide; Tomasin, Andrian; Zorat, Ballaminut, Spagnul; Gregoretti, Gardenal, Tumburus, Barbana, Momesso. Ha diretto Gergoli che ha fatto giocare gli atleti per quaranta minuti prima di farli riposare brevi momenti.

Nella parte iniziale, l'Aquileia si è fatto notare per la fluidità del gioco, per il buon piazzamento degli atleti, per la volontà e la decisione che gli stessi hanno avuto. Il CRDA invece, pareva non potesse cogliere il ritmo giusto ed una frattura a centrocampo era evidente, nonostante che i giocatori della zona si prodigassero a pieni polmoni. Poi, con lo scorrere dei minuti, i cantierini si sono rinfrancati ed il gioco è apparso migliore e più redditizio perchè anche più sbrigativo. Al 16', Gregoretti, pinzatosi al centro, a qualche metro dal limite dell'area, smista a Barbana che si è posto sulla destra; l'interno sinistro calcia a rete con forza ed il pallone s'insacca a mezz'altezza ed a fil di palo. Lo stesso Barbana, pochi minuti dopo, sbaglia una facile occasione su allungo di Zorat. Alla mezz'ora, il CRDA è migliorato ed a conclusione di un'ottima azione manovrata coglie il pareggio con un pallonetto dosato di Rigonat che sorprende Di Davide in uscita. Al 34', Valenti si spinge avanti e crossa dalla destra; raccoglie Cossar al centro, evita un uomo e tira angolato da una decina di metri e forte portando in vantaggio i cantierini.

Nel secondo tempo, Sorato passa a difendere la rete dell'Aquileia che sostituisce Gregoretti con Fumo. Il CRDA assume questo schieramento: Di Davide; Clama, Mreule; Sortino, Valenti, Cossar; Rigonat, Morin, Longo, De Rossi, Zuppet. Il secondo tempo si è protratto per 43 minuti.

In questa seconda parte della gara, gli allenatori sono calati di tono notevolmente dopo un quarto d'ora denunciando la fatica e la generosità del primo tempo. Gli aziendali hanno imposto la loro autorità e per mezz'ora hanno giocato, praticamente, ad una porta, poichè anche gli uomini delle retrovie si sono spinti ad aggredire la rete difesa strenuamente da Sorato. Al 19', su cross di Cossar, con tiro violento dal limite, Zuppet insacca a fil di traversa. Al 28', Longo si destreggia fra i difensori dopo aver ricevuto l'imbeccata da Zuppet e realizza con tiro fortissimo da breve distanza. Al 32', Valenti finta e porge a Morin che spara in corsa dal limite: il bolide viene deviato leggermente da Rigonat spiazzando Sorato ormai in volo sulla precedente traiettoria del pallone che s'insacca angolato. Al 36' Sorato non trattiene un pallone molto forte di Rigonat e ne approfitta Mreule per raccogliere e mettere a segno da pochi passi. Al 40', Rigonat porge a Longo un pallone favorevole al limite dell'area ed il centroavanti, con tiro angolato e basso, conclude la serie delle marcature spiazzando il portiere che gli si fa incontro.

L'incontro è stato troppo facile per il CRDA e non può costituire un banco di prova determinante per un giudizio definitivo sull'attuale valore della compagine cantierina.

Questo pomeriggio, si sono allenati isolatamente anche Ive e Galeone che non sono in perfette condizioni fisiche; assente, invece, è stato Ciclitira che è colpito da febbre. Allo stadio abbiamo visto, come spettatore, il terzino Trevisan che, lentamente, si rimette dopo l'intervento chirurgico al quale è stato sottoposto a seguito dell'incidente occorsogli nella partita con il Marzotto.

M. C.

La Triestina ritorna alla formazione-base

Titolari e rincalzi della Triestina hanno lavorato ieri pomeriggio allo stadio di Valmaura agli ordini dell'allenatore Arcari. Si è trattato di una seduta abbastanza impegnativa, nel corso della quale, oltre ai soliti esercizi ginnico-atletici, gli alabardati si sono divertiti un pò con il pallone. Arcari e Sadar, che coadiuva l'allenatore nella preparazione dei giuocatori, hanno fatto sudare parecchio gli uomini a loro disposizione.

Per questo pomeriggio, alle ore 14.30, è prevista la consueta partitella di mezza settimana. I titolari disputeranno due tempi contro una formazione mista di rincalzi, juniores e allievi. Molto probabilmente, considerato che Del Piccolo domenica potrà nuovamente giuocare dopo aver scontato la giornata di squalifica, Arcari ritornerà allo schieramento-base, quello per intenderci meglio che ha battuto quindici giorni orsono il Parma. Il reinserimento sulla linea dei mediani di Del Piccolo permetterà al tecnico triestino di riportare in avanti Daliò nel ruolo di interno sinistro.

APERTA IN VAL D'ISERE LA STAGIONE DELLO SCI INTERNAZIONALE

Una sbalorditiva discesa del grande Killy che vince con distacco lo slalom gigante

Lacroix, Maudit e Perillat completano il successo della squadra francese Piazzalunga al settimo posto - Impressionante incidente a un australiano

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Val d'Isère, 15

Monopolio francese, come previsto, nella prima prova — lo slalom gigante maschile — del Criterium della prima neve. E, come previsto, vittoria smagliante di Jean Claude Killy, il miglior slalomista internazionale della passata stagione e probabilmente, dopo quanto si è visto oggi, anche della stagione presente.

Killy ha preceduto altri tre francesi (Lacroix, Maudit e Perillat), ed altri due tricolori (Augert e Jauffret) si sono piazzati tra i primi otto.

Deludente lo svizzero Beat von Allmen, caduto e classificatosi ventunesimo, solo un altro svizzero e un italiano hanno cercato di contrastare la superiorità dei padroni di casa. Entrambi costituiscono una sorpresa: sono Andreas Sprecher e Bruno Piazzalunga, le cui «performances» vanno considerate molto promettenti per il proseguo della stagione. Da notare anche la «rentrée» dello svizzero Jos Minsch: non tanto per il risultato (ventinovesimo), quanto per la sicurezza dimostrata nella discesa, sicurezza di cui si poteva dubitare dopo il grave incidente che gli causò la frattura del bacino lo scorso anno al Lauberhorn.

Il tempo è splendido quando, alle 10, iniziano le discese: freddo, sole senza una nuvola, condizioni d'innevamento ottime. Apre von Allmen, da cui ci si attende una buona prestazione: ma lo svizzero cade, si riprende e non può tuttavia far meglio di 1'46"95. Anche chi non sa che Von Allmen è caduto capisce, se non altro dai tempi di allenamento, che il tempo dello svizzero è brutto. E infatti subito dopo un 1'38"81 di Leo Lacroix ristabilisce la misura «ottimale» della discesa: Lacroix risulterà comunque secondo, alla fine.

Sensazione per Sprencher, quasi sconosciuto 21enne di Davos, che scende in 1'40"8, poi Graan (caduto), Perillat (buono e pure leggermente deludente) e infine tocca al grande Killy. Scende in stile perfetto, raccoltissimo, non sbaglia una porta e finisce in 1'37"18. E', e rimarrà il miglior tempo. Subito dopo Killy scende Georges Maudit: per lui è quasi una questione d'orgoglio, se non altro perchè, prima di Killy, era lui il miglior slalomista francese. Il risultato è 1'39"64, che lo piazza al terzo posto.

Le discese dei «grandi» sono finite, ma qualcosa di buono viene anche dopo: Melquiond (1'40"86: ma verrà squalificato), Augert, Piazzalunga e qualche scandinavo si fanno valere.

La classifica: 1) Jean Claude Killy (Fr.) 1'37"8, 2) Leo Lacroix (Fr.) 1'38"81, 3) Georges Maudit (Fr.) 1'39"64, 4) Guy Perillat (Fr.) 1'39"87, 5) Andreas Specher (Svizz.) 1'40"8, 6) Augert (Fr.) 1'41"91, 7) Bruno Piazzalunga (It.) 1'42"45, 8) Jouffret (Fr.) 1'42"46, 9) Olsson (Svezia) 1'43"73, 10) Rolen (Svezia) in 1'43"88, 17) Martino Fill (It.) 1'45"97.

Purtroppo oggi gli allenamenti per le successive gare del Criterium sono state funestate da un grave incidente: il giovane australiano John Edgar ha urtato contro una porta, ed un paletto gli si è infisso nello stomaco. E' stato portato subito all'ospedale di Bourg Saint Maurice, dove è stato sottoposto a un intervento chirurgico d'urgenza. Le sue condizioni sono disperate.

Domani, alle 9.30, la seconda prova del Criterium: lo slalom speciale femminile. Le previsioni sono per un secondo trionfo francese e in particolare della campionessa olimpionica di «gigante» Marielle Goitschel, la cui forma è definita «spettacolosa».

Michel Gorchillou

Vivace allenamento della «regionale» allievi

Grado, 15

La rappresentativa regionale allievi di calcio, che dovrà incontrare il 6 gennaio prossimo la rappresentativa giovanile del Veneto per il torneo nazionale Primavera, ha sostenuto una seduta di allenamento sul campo comunale di via Aquileia, agli ordini dell'allenatore federale Stelio Malabotti. Mancavano all'appuntamento soltanto due titolari: il terzino Giannella del Ponziana e il mezzo sinistro Lavaroni del Buttrio, perchè indisposti. La rappresentativa ha giocato contro una formazione mista di allievi, composta da elementi scelti fra i migliori delle società della zona.

La prova dei titolari è stata abbastanza positiva. Sono stati giocati due tempi di 45 minuti ciascuno. Dopo un primo tempo scialbo, il gioco si è animato nella ripresa.

I primi 45 minuti sono stati un po' monotoni, ma, come si è detto, nella ripresa il gioco si è ravvivato e la rappresentativa ha segnato ben 4 reti. L'apertura delle marcature è avvenuta con un bel tiro di Andrian, al 6', mentre ha replicato al 17' Franzot. La squadra allenatrice ha accorciato le distanze al 27' mentre Andrian ha riportato il distacco di due lunghezze al 31'. Filipaz, due minuti dopo, ha aumentato ancora il vantaggio per i titolari. Un'altra rete gli allenatori l'hanno segnata al 44'.

Malabotti ha fatto scendere in campo la seguente formazione: Rigonat del Fiumicello, (Pistidda dell'Udinese), Bembo del Ponziana, Orlando dell'Udinese, Maruzzi del Palazzolo, Giraldi del Pordenone, Nali della Sangiorgina, Degli Innocenti della Udinese, Franzot della Sangiorgina, Andrian dell'Aquileia, Marcon della Sangiorgina e Filipaz della Triestina.

Cremcaffè - Arsenale, l'atteso derby dilettantistico di prima categoria di calcio in programma domenica prossima per la tredicesima giornata di andata, verrà disputato allo Stadio di Valmaura. I giallorossi, dopo la netta vittoria per 3 a 0 sull'Aquileia, sono intenzionati a bloccare anche l'Arsenale che attualmente occupa la seconda posizione in classifica alle spalle della Sangiorgina. La partita avrà inizio alle ore 14.30.

STRANE SENTENZE DELLA LEGA CALCISTICA

AMMENDA INFLITTA AL MESSINA PER «RILEVANTE LANCIO DI AGRUMI»

Il terzino Capra, che riportò la frattura d'una gamba squalificato per cinque giornate per atto di violenza

Milano, 15

Il giudice sportivo della Lega nazionale calcio, in merito alle partite dei campionati di Serie A di domenica scorsa e di Serie B della domenica precedente ha squalificato per cinque giornate il giocatore Capra del Foggia «per atto di violenza, di gravità e pericolosità particolari, nei confronti di un avversario che lo aveva superato in azione di gioco e che veniva quindi costretto, per il colpo violentemente subito da tergo, ad abbandonare il terreno di gioco per alcuni minuti ed a partecipare alle rimanenti fasi di gara in condizioni menomate». Per una giornata sono stati squalificati Mencacci (Venezia) «per comportamento irriguardoso nei confronti dell'arbitro» e Spagni (Venezia) «per aver colpito un avversario in azione di gioco».

Il giudice sportivo ha deplorato Magnaghi (Varese), Benaglia (Roma), Mencacci e Grossi (Venezia), Incerti e Pasinato (Lecco), Pace (Padova); per proteste nei confronti degli ufficiali di gara ha inflitto l'ammenda di lire 30.000 e lettera di diffida a Vinicio (L. Vicenza), 25.000 a Rivera (Milan), 18.000 a Giagnoni (Mantova), 15.000 a Beltrami (Varese) e Tomasin (Roma), 10.000 a Tiberi (L. Vicenza) e Vieri (Torino), 6000 a Piaceri (Trani).

Il giudice sportivo, inoltre, ha ammonito Bartù (Lazio), Cinesinho e Leoncini (Juventus), Favalli (Foggia), Morini (Sampdoria), Balleri (Livorno), Crivelenti (Trani), Novelli (Padova), Radaelli e Milanesi (Novara), Aguzzoli (Modena), Golin (Verona), Mascetti (Pisa), Masiero (Potenza), Tagnin (Alessandria) ed ha ammonito con diffida Ghelfi (Messina).

Ammende a società: 400.000 al Messina «per ripetuto e rilevante lancio di agrumi in campo, senza colpire, durante la gara, da parte di sostenitori locali»; 150.000 al Napoli «per sparo ripetuto di mortaretti, nel corso della gara, da parte di sostenitori locali».

Calciatori dilettanti puniti di squalifica

Delibere della commissione disciplinare della FIGC Venezia Giulia - Friuli. Provvedimenti a carico di giocatori: Squalifica fino al 15-2-66: Feruglio Angelo (Passons). Squalifica per 5 giornate: Milocco Roberto (Serenissima). Squalifica per 2 giornate: Spangher Giancarlo (Cremcaffè); Bigotto Bruno (Sangiorgina; Pascolat Guido (Brattanese); De Pellegrini Cipriano (Cordenonese); Zen Paolo (Lignano); Visintin Riccardo (Audax). Squalifica per 1 giornata: Della Pietra Nino (Sandanielese); Pizzolito Rodames (Maniago); Rocco Tito (Libertas TS); Milano Giuseppe (Fortitudo); De Candido Ugo e Lucchin Riccardo (Valvasone); Nardone Claudio (Feletto).

APPARTAMENTO nuovo, 2 stanze, cucina, tutti comforts; altro 2 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, completamente rinnovato, prontamente affittasi. Agenzia Licciardello, San Lazzaro 5. 26529 I

APPARTAMENTO 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta prontamente IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4, 730344. 49551 I

APPARTAMENTO soleggiato, parzialmente rimesso a nuovo, 3 stanze stanzetta stanzino bagno cucina, affittasi via S. Anastasio 6 IV; per visite rivolgersi portiere S. Anastasio 2. Informazioni tel. 96351. 49485 I

APPARTAMENTO signorile sei stanze, tripli servizi, balconi, terrazza, autorimessa, affittasi. Informazioni tel. 24524. 26453 I

APPARTAMENTO XX Settembre, 5 stanze cucina bagno affitta 30.000 Immobiliare Lorenza, telef. 734257. 26479 I

CAMERA camerino cucina 14 mila mensili affittansi. Telefonare 37083. 26463 I

CAMERA con focolaio 6.000; camera, camerino, cucina, soffitta 12.000, affittiamo. Agenzia, Foscolo 4, I piano. 49531 I

DUE locali d'affari nuovi, via Scussa, affitto. Tel. 44146, ore 13.30-15. 49248 I

DUE locali in Brandesia affittansi uso artigianato, deposito materiali. Informazioni Amministrazione Petelli, Udine 2. 49379 I

FONDO parte coperto, paraggi stazione, mq. 800, affittasi. Telefonare 95982. 26521 I

LARGO Roiano, nuovo pronto ingresso, 2 stanze, accessori, centralnafta, ascensore, affittiamo. Alabarda, Spiridione 6. 49541 I

LOCALE adatto per macelleria, salumeria, pescheria, inizio via Flavia, affitta IMMOBILIARE GIULIANA, tel. 28300. 49493 I

LOCALE mq. 72 con 6 fori di porta sulla facciata principale, paraggi via F. Severo, affittasi prontamente. Rivolgersi Amministrazione Petelli. Tel. 35827. 49377 I

LOCALE con 2 finestre sulla strada, situato nell'atrio di uno stabile centrale, affitterebbesi ad uso modesto lavoro artigiano. Informazioni Amministrazione via Milano 29, pomeriggio. Telef. 38767. 26457 I

MAGAZZINO zona stazione mq. 240 affittasi prontamente. Telefonare 95982. 26521 I

MAGAZZINO centralissimo uso artigiano o deposito, affittasi. Telef. 24014. 49517 I

MOBILIATO zona Lazzaretto Vecchio, matrimoniale, pranzo, salotto, studio, cucina, bagno, riscaldamento, affittasi. Telefono 95982. 26521 I

STANZA modesta con focolaio, wc, affitta persona sola. Telef. 734257. 26479 I

L Rich. appart. bott. L. 30

A.A.A. APPARTAMENTO 3 - 5 stanze, di lusso, centralnafta, ascensore, cercasi in affittanza per famiglia distinto professionista referenziatissimo. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Tel. 68656. 26527 L

A.A. APPARTAMENTO modesto 1-2 stanze, anche con spese, cercasi in affittanza subito. Amministrazione Stabili, Orologio 6. Telef. 68656. 26527 L

AICA cerca appartamento affittanza qualunque grandezza causa grande richiesta. Tel. 37703. 26489 L

APPARTAMENTINO, camera, cucina o due camere, cucina, cercano affitto giovani sposi compensando spese. Tel. 50335. 26517 L

CERCASI affitto appartamento 2, 3 camere cucina anche periferia. Tel. 723783. 49461 L

M Vendite d'occas. L. 40

A.A.A. LAMPADARIO Murano a gocce, 15 luci, splendido, nuovissimo, adatto regalo, vendesi occasione. Telef. 68656. 26527 M

CUCCIOLI pastori tedeschi, vendonsi; Vittorio Colonna 1/1 Trieste. 49235 M

ENCICLOPEDIA animali Brehm 4 vol. Curcio ed. nuovissima, vendo: meravigliosa occasione per regalo. Tel. 77818 ore pasti. 49564 M

MACCHINA Singer 10.000. Rientrante 20.000. Nuove. Automatiche zig-zag. Scelta mobiletti lusso-economici. Riparazioni accurate, Manzoni 4, Cosulli, 96925. 26242 M

MACCHINA Singer lussuosa, 36.000, zig-zag, occasione; altra 12.000-24.000. Facilitazioni, ritiransi usate, rimodernature convenienti. Maiolica 10, II. 26776 M

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer occasione. Tullio, Battisti 12 Trieste. Monfalcone corso del Popolo 25.

PELLICCE persiano elegantissime 220.000 in poi; ocelot, lontra, cavallino, rat, murmel, visone. Modelli ultima creazione. Guarnizioni e cappelli, vasto assortimento, prezzi straoccasione. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 4330 M

OCCASIONE: vendesi a buon prezzo arredamento alimentari. Rivolgersi macelleria via S. Cilino 40. 49580 M

SPARHERD Zoppas seminuovo altro 5.000, stufa Triplex, vendo. Bosco 12, magazzino. 26503 M

STUFA Warm Morning; altra piccola 4.000, vendo occasione. Bosco 12, magazzino. 26503 M

VENDESI televisore d'occasione. Telef. 75233. 26345 M

VENDONSI: cucina elettrica, forno, frigorifero, cucina americana, matrimoniale, ed altro. Vendesi causa partenza. Telef. 78911. 26475 M

WARM Morning vendesi. Ferrigutti, viale D'Annunzio 22, mattina. 49463 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A.A.A.A.A.A.A. ACQUISTO quadri, cineserie, soprammobili, stanze letto, soggiorni, salotti, cucine, giacenze ereditarie. Telefonare 31037. 49525 N

A.A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, cineserie, mobili giacenze ereditarie. Tel. 30358. 26800 N

A.A.A. ACQUISTANSI cineserie quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 49481 N

A. BOTTIGLIE ferro stracci metalli carta acquistansi. Carpison 20, tel. 38008. 68723. 68 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A.A.A. AL Mobilificio Gianna via Nordio 4, il più vasto assortimento ultimi modelli soggiorni, matrimoniali, camere pranzo, salotti, guardaroba, entrate, attaccapanni, camere scapolo. Prezzi ribassati, facilitazioni. 49486 NN

A.A. ACQUISTIAMO stanze letto, salotti, quadri, soprammobili, giacenze ereditarie. Tel. 23485 26403 NN

A. ALABARDA Zanchi. Assortimento mobili, singoli, armadi guardaroba, salotti, materassi, scarpiere, carrozzine, lettini, ecc. Ricordatevi: convenientissimo, Rossetti 4. 48896 NN

ASSORTIMENTO matrimoniali, cucine, tinelli, attaccapanni; prezzi convenientissimi. Matrimoniale, cucina, usate, occasione; via dell'Istria 27. Mobilificio Biecher. 49488 NN

CAUSA partenza vendo matrimoniale, cucina e singoli mobili. Telefonare 78911. 26630 NN

CUCINE: assortimento nuovi modelli americane, svedesi, danesi; elementi singoli per cucinini, angolo, soggiorno; varietà modelli, colori, combinazioni; prodotti perfezionati, prezzi concorrenziali, garanzia illimitata, facilitazioni. Polli, Petronio 32. 75 NN

CUCINE veri gioielli, pronte, ordinazioni angolo, pensili, cappe, avelli. Mobilificio Bruno, v. Fonderia 3 (vicino ospedale). 48482 NN

LETTINI carrozzine seggioloni recinti girellini cestine materassini guancialini grandioso assortimento prezzi bassissimi. «Tutto per il bambino», Tarabochia 6. 49339 NN

MATRIMONIALE 90.000, assortimento lussuosissime metà prezzo, massima garanzia, Piccardi 49. 49373 NN

PIANOFORTE Mignon nuovo meccanica inglese rinomata marca vendesi facilitazioni. Carducci 32, secondo. 500 NN

POLTRONELETTO 18.000, panchetto 30.000, divaniletto, salottiletto 55.000, brandine 5500, armadi 18.000, guardaroba diverse misure materassi molleggiati 15.000, grandioso assortimento mobili singoli librerie scrivanie matrimoniali cucine tinelli prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 49339 NN

VENDESI anticamera tipo salotto; privati. Tel. 723302. 26351 NN

O Commerciali L. 40

A.A.A. MATERASSO a molle Morfeus, garanzia 15 anni, fabbricato interamente in acciaio fosfatizzato, viene venduto ratealmente a lire 21.500; 2.000 acconto, 1.500 mensili. Per contanti omaggio un cuscino molleggiato. In vendita reti metalliche eterne con piedini sostituenti il letto. Concessionario per Trieste: Stegù via Piccardi 10, angolo via Leo. Prima di fare i vostri acquisti, visitateci. 26511 O

OO Alimentari L. 40

VINI Cabernet, Merlot, Tocai, immediatamente a casa a lire 145. Tel. 95811. 26507 OO

P Rappr. piazzisti L. 35

NOTA industria alimentare cerca per subito introdottissimo alimentaristi, salumerie, ristoranti; offre provvigioni, elevato acconto mensile, rimborso spese. Scrivere solo se in possesso requisiti, indicando quale referenza nominativi di negozianti. Cassetta 26379 P, SPI.

Q Auto, moto, cicl. L. 50

A.A. OCCASIONE vendesi anche a rate bellissima 600 '59. Distributore benzina Fina, F. Severo. 26493 Q

A. TAUNUS 17 M '62 '63, Giulia '63, Fiat 2300, 2100, 1100 Familiare '56, Bianchina panoramica '61, Cortina, 4-2 porte '63, Flaminia '60, Opel '59 4 porte, Appia III serie '60. Via Romagna 6. 49519 Q

FIAT 103 Special 1962, 103 1963, 1959, 500 1963, 1960, 600 1956, Giulietta 1959. Bosco 20. 49523 Q

FIAT 1500 C '65, unico proprietario, pochi km., vendo con eventuale permuta. Visibile Autoagenzia Fiegl, Crispi 32-a.

FIAT 1500 C '65, 1100 D '63, 1100 '55, 500 N, Bianchina 500, Opel Cadette lusso, vendonsi. Belpoggio n. 8. Tel. 38804. 49533 Q

FIAT 600 anno 1960, ottima occasione, vendesi pomeriggio. Telefono 55888. 49527 Q

MOTOCARRO Ape novembre '62 privato vende. Tel. 723318 dalle 17 alle 19 giorni feriali. 316 Q

PRIVATO vende «1100» familiare giugno 1964 km. 29.000 come nuova. Telefonare 63855 ore pasti. 26519 Q

SIMCA Duplica occasione: Anglia '64, Simca 1300, Fiat 600 '58, '59, '62; Fiat 1100 D familiare, Dauphine, Simca 1000, Renault R4L, Simca 1150 Abarth, Fiat 1100 H, Simca Monthlery, Simca Vedette. Lazzaretto Vecchio 12. 26832 Q

VASTO assortimento vetture usate, controllate, permute dilazioni. Prenotazioni vetture nuove. Autoagenzia Fiegl, Crispi 32/a. 49557 Q

VESPE nuovi nodelli '66. Rateazioni senza acconti. Assortimento Vespe usate; Vespagenzia telef. 28940. 62736 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità; via Genova 3. 49423 R

A. PRESTITI immediati ad IMPIEGATI. Assoluta riservatezza Immobilfina 24566. Mazzini 19, ORARIO 16-19, sabato 9.30-12.30. 49439 R

BAR gelateria totocalcio ottima posizione vendesi. Cassetta n 26467 R, SPI.

DROGHERIA vendesi zona continuo sviluppo, locale vasto servizi igienici, licenza, arredamento, merce, 8.000.000. Cassetta 26469 R, SPI.

FINANZIAMENTI vari, ricupero crediti senza spese, cessione quinto, amministrazione stabili. Studio ragioneria piazza Ponterosso 6, tel. 68659. 49513 R

LICENZE alcoolici, superalcoolici cedonsi qualsiasi Comune. Telef. 45525 pomeriggio. 26481 R

LOCALE centralissimo 72 mq. due fori cedesi. Telefonare n. 41878. 49545 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI COMBINAZIONE via Franca, vista mare, tre stanze, stanzetta cucina poggiolo ascensore riscaldamento 9.000.000. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI COMBINAZIONE PRIMO INGRESSO 3 stanze cucina bagnogabinetto, poggiolo, termonafta, giardino in comune 5 milioni 700.000; mutuo bancario. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI COMBINAZIONE 2 stanze, cucina, bagnogabinetto, ripostiglio, poggiolo, ascensore, 4 milioni 500.000. IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI COMBINAZIONE RINUNCIA ALDISIO 2 stanze cucina bagnogabinetto poggiolo ripostiglio, riscaldamento IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI PRIMINGRESSO CENTRALE 2 stanze, soggiorno, cucinino bagnogabinetto poggiolo ripostiglio ascensore termonafta, particolari condizioni di pagamento IMMOBILIARE DOMUS GALLERIA TERGESTEO. 160 S

A.A.A.A.A.A.A.X. DOMUS VENDESI IN PALAZZINA SIGNORILE 2 stanze, pranzo, soggiorno, stanzetta, cucina, doppi servizi, ripostiglio, balconata, termonafta, ascensore, cantina, autorimessa. IMMOBILIARE DOMUS, GALLERIA TERGESTEO 160 S

A.A.A.A.A.A. PROSSIMA consegna accuratamente rifiniti, marmettoni giganti, parquets laccati, ceramiche. Prezzi e facilitazioni molto favorevoli. Impresa Fratelli Rumor, v. Donota 1.

A.A.A.A.A.A. L. 5.200.000 vera occasione, ULTIME DISPONIBILITA', 3 stanze cucina abitabile bagno ripostiglio poggiolo, v. Cherubini. Discuteremo con voi le condizioni di pagamento secondo le vostre possibilità. Impresa Fratelli Rumor, Donota 1 1067 S

A.A.A.A.A. COMBINAZIONE APPARTAMENTO NUOVO CENTRALE libero oppure affittato, 3 stanze cucina bagno gabinetto ripostiglio balconata ascensore termonafta, piano alto, finiture lussuose, eventuale mutuo, 3.000.000 VENDESI. Scrivere cassetta 160 S, SPI.

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica, zona Passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame De Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7. Telefoni 30... 35107. 1168 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio, Vergerio. prossimo ingresso. 1-2-3 stanze più servizi; finiture accurate, comforts moderni acqua calda centralizzata Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, tel. 30088 - 35107. 1158 S

A.A.A. OCCASIONE: privato vende apprtamenti in villa Benenghi, 2-3 stanze bagno poggioli soleggiati vista mare giardino garage mansarda. Ottimo investimento. Telefonare 78613. 26531 S

A.A. GRETTA appartamento signorile vista mare 2 stanze soggiorno cucinino bagno ripostiglio cantina piano ammezzato centralnafta giardino comune. Facilitazioni pagamento. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 49491 S

A.A. GRETTA appartamenti soleggiatissimi in palazzine signorili prossima consegna zona verde tranquilla vista mare 2-3 stanze salone terrazze mansarde doppi servizi giardino garage. Vende SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 telefono 28300. 49491 S

A.A. SALVI appartamenti e attici soleggiati nuovi consegna gennaio 1-2-3 stanze soggiorno o cucina centralnafta giardino piani bassi. Vende con facilitazioni previste D.L. 1022 e SENZA SPESE MEDIAZIONE IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 49491 S

A.A. STRADA Friuli appartamento signorile nuova palazzina vista golfo 2 stanze salone cucinetta bagno ripostiglio poggiolo cantina ascensore centralnafta. Vende IMMOBILIARE GIULIANA piazza Dalmazia 3 tel. 28300. 49491 S

A.A. VIALE XX Settembre inizio costruzione edificio condominio, appartamenti 2-3 stanze cucina doppi servizi ripostiglio poggioli cantina finiture accurate. Prenotazioni Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 68734. 49505 S

A.B. APPARTAMENTI pronta consegna, stabile signorile centrale, 2-3 stanze, doppi servizi, terrazze, centralnafta, ascensore; 3-4 milioni contanti, saldo dilazionato; accettansi aldisiani AGEP Crispi 14. 49509 S

A. B. CONVENIENTISSIMI prossima consegna vendonsi 1, 2, 3 stanze 2.000.000 contanti saldo dilazionato, accettansi aldisiani. AGEP, Crispi 14. 49507 S

A.B. INVESTIMENTO redditi 8, 9%, vendonsi appartamenti imminente consegna. AGEP, via Crispi 14. 49503 S

A.B. PALAZZINA zona tranquilla, alberata, 2 stanze, salone, terrazze, centralnafta ascensore, garage vende AGEP, Crispi 14. 49511 S

A.B. ZONA VERONESE costruzione signorile edificio 1, 2, 3, 4, 5, 6 stanze ogni comfort; facilitazioni pagamento. AGEP, Crispi 14. 49501 S

A. AFFARONE: liberi camera cucina 2.580.000 vendonsi, pagamento rateale. Visitare giornalmente San Patrizio 1, paraggi Ospedale Maddalena, ore 11-13. 49522 S

A. APPARTAMENTO palazzina vista mare, 2 stanze salone doppi servizi centralnafta ascensore garage affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 418 S

A. CASETTA ottima (Rotonda Boschetto): 3 stanze stanzetta cucina ripostiglio soffitta praticabile giardino vendiamo occasione. Alabarda, Spiridione 6. 49543 S

A. PARAGGI fine Revoltella, 2 stanze soggiorno cucinino bagno, vendesi occasione. Telefonare 95982. 26523 S

A. PICCARDI, 4 stanze cucina bagno poggiolo riscaldamento a nafta rimesso completamente a nuovo vendesi 6.200.000. ESPERIA, Imbriani 8. 49515 S

A. SEMINUOVO Roiano, tre stanze cucina bagno riscaldamento I piano adatto pure ambulatorio vendesi. Tel. 95982. 26523 S

A. SIGNORILE nuovo 3 stanze biservizi garage vista mare vendiamo palazzina Romagna. Alabarda, Spiridione 6. 49541 S

A. TERRENO parte stabile seminuovo zona Navali vendesi Telefonare 95982. 26525 S

B. COMPLESSO SPLENDIDO, appartamenti in palazzina signorile, 1-2-3 stanze salone cucina doppi servizi garage terrazza vista golfo, vende direttamente Impresa ing. S. Zini e Fratelli, telef. 61116. 49258 S

B. COMPLESSO DUEMILA, appartamenti nel condominio supermoderno. Ing. Zini e Fratelli, telefono 61116. 49258 S

AFFARONE: libero, centralissimo, tricamere, cucina, bagno, 6.800.000, pagamento 2.500.000 in contanti, 80.000 mensili. Visitare via Roma 12, II; ore 11-13 giornalmente. 49530 S

ACQUISTASI appartamentino cucina soggiorno stanza servizi paraggi Giardino pubblico Coroneo Severo. Scrivere Pozar Casella Postale 277 Trieste. 26371 S

APPARTAMENTI signorili doppi servizi cantina garage finiture accuratissime, pronto ingresso vendonsi. Visitare dalle 8 alle 12 via Romagna 9, tel. 61732. 26431 S

AFFARONE: appartamento libero; altro occupato, moderni, camera cucina bagno poggiolo ripostiglio vendo 900.000 contanti, saldo ratealmente 30.000 mensili. Visitare giornalmente ore 11-13 vicolo Ospedale Militare n. 13. 49522 S

APPARTAMENTI 2 camere cucinino bagno ripostiglio 4.500.000 vende direttamente impresa. Accettansi Aldisiani domande appena presentate. Via Settefontane 51, I piano, 15-18. 26333 S

APPARTAMENTI palazzina Gretta, vista mare, consegna fine gennaio, 2-3 stanze accessori giardino cantina ripostiglio vendonsi condominio. Telefonare 733806. 26461 S

APPARTAMENTI MONTEBELLO, 2 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore vende 4.950.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4 - tel. 61712. 26513 S

APPARTAMENTI, attici panoramici, nuovi, pronta entrata, 2-3-4-8 stanze tutti maggiori comforts moderni, adatti ambulatori, uffici; pelliccerie, vendonsi, pagamento 5.000.000 anticipati, saldo ratealmente. Visitare giornalmente ore 11-13, 14-16, via Donota, angolo Artisti. 49520 S

APPARTAMENTI SAN LUIGI, MUTUO 75%, 1-2-3 stanze soggiorno cucinino o cucina bagno ripostiglio terrazze centralnafta ascensore garage. VENDITE IMMOBILIARE VESTA, Gallina 4 - 730344. 49551 S

APPARTAMENTINO restaurato zona Giulia, IV p. senza ascensore, anticamera stanza cucina bagno vendesi. Telefono 95982. 26523 S

APPARTAMENTO 6 stanze vasta anticamera bagno cucina doppi servizi ripostiglio soffitta termosifone autonomo 170 mq. stabile signorile costruito 1932, vendesi. Salita Montanelli 3. Per informazioni telefonare 96351. 49487 S

APPARTAMENTO via Commerciale, vista mare IV piano, tre stanze cucinino servizi poggiolo centralnafta vende privato. Tel. 23048. 49494 S

APPARTAMENTO due stanze stanzetta bagno Piazza Vico rimesso a nuovo vera occasione. Telefonare 50395. 26495 S

APPARTAMENTO VIALE, cinque stanze cucina bagno gabinetto vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, telef. 61712. 26513 S

BELLISSIMO seminuovo zona Severo, 2 stanze ampia cucina bagno centraltermica ascensore vendesi occasione. Tel. 95982. 26525 S

LOCALI centrali nuovi pronto ingresso, viale XX Settembre, mq. 86, 120, 76; fori 2-4-2, vendonsi. Amministrazione Alberti, telefono 68734. 49505 S

MAGAZZINI liberi 40, 80, 210, 500 mq. vende proprietario facilitazioni pagamento paraggi Marina - San Patrizio - Corso Italia - piazza Garibaldi. Telefonare 23182. 49520 S

MAGAZZINO 60 mq., 3 fori, adatto vari usi via Paduina vendesi. Tel. 96829. 26487 S

MODERNO bellissimo Rotonda Boschetto, 3 stanze cucina bagno ripostiglio centraltermica vendesi. Tel. 95982. 26525 S

OCCASIONE: inizio Castagneto, bella casetta ampia camera cucina bagno terrazza giardinetto 4.200.000. Telefonare 24071 ore pasti. 49479 S

SOLEGGIATO centrale, 2 stanze soggiorno cucinino bagno centraltermica ascensore vendesi. Tel. 95982. 26525 S

TERRENO mq. 1000 vicino Ballo Paradiso, vendesi. Tel. 41293 orario negozio. 49415 S

VENDESI appartamento VIII piano, 3 stanze bagno WC cucina anticamera centralnafta ascensore signorilmente arredato zona Giardino Pubblico. Informazioni telefonare 24524. 26455 S

VENDESI scambiasi appartamento nuovo Udine con Trieste oppure affittasi. Telefonare n. 33516. 49537 S

VILLA nuova costruzione pronto ingresso, S. Croce mare, soggiorno 2 stanze letto servizi ampie terrazze giardino spiaggia riservata vendesi. Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, telefono 68734. 49505 S

U Matrimoniali L. 70

MATRIMONIO sollecito, finanziariamente ottimo. felicemente scelto, chiunque ed ovunque può concludere affidandosi ad Istituto famigliare serio,, esperienza trentennale, assoluta moralità. Chiedeteci spedizione gratuita riservatissimo elenco circa tremila vantaggiose proposte matrimoniali. Scrivere: «La Famiglia», Casella Postale 3184. Milano. 6122 U

V Diversi L. 60

CORRIERE offresi per incarichi di fiducia Italia-estero. Patente internazionale, passaporto, porto d'armi, possibilità cauzione. Eventuale auto propria grossa cilindrata, qualsiasi percorso. Cassetta 26506 V, SPI.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

RODESIA, VIETNAM E MEDIO ORIENTE TEMI DEI COLLOQUI CON JOHNSON

WILSON IN VOLO NEGLI S.U. CON UN PESANTE «CARNET»

In vista un'accentuata azione mediatrice dell'Inghilterra per la crisi in Asia
Soltanto due Paesi africani hanno rotto con Londra allo scadere dell'ultimatum

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 15

Il Primo Ministro Wilson è partito oggi in aereo per gli Stati Uniti con tre principali temi scritti sull'agenda: il Vietnam, la Rodesia, i compiti militari dell'Inghilterra a Est di Suez. I tre temi sono complementari; non si può infatti definire il terzo senza tener presenti gli altri due, che costituiscono le «emergenze pratiche» del momento. Wilson parlerà domani all'Assemblea generale delle Nazioni Unite a New York, andrà poi a Washington per conferire con il Presidente Johnson, tornerà probabilmente sabato a New York per partecipare al dibattito sull'applicazione obbligatoria di sanzioni economiche collettive contro la Rodesia, cui il Governo inglese non è sfavorevole, mantenendo ferma invece la sua opposizione all'uso della forza.

Oggi intanto è spirato l'ultimatum imposto dalla conferenza panafricana di Addis Abeba, con cui si intendeva costringere l'Inghilterra a occupare militarmente l'impianto idroelettrico di Kariba in territorio rodesiano e, più velatamente, lo si voleva compromettere di fatto in una guerra contro la colonia ribelle. Come si prevedeva, il fronte africano si è profondamente incrinato e solo due Stati, la Guinea e la Tanzania, hanno rotto le relazioni diplomatiche con Londra; i rispettivi annunci sono stati dati dai Presidenti Sekou Toure e Nyerere.

Nella capitale britannica, il Premier nigeriano, Abubakar Balewa, ha avuto un lungo colloquio con Wilson prima della sua partenza; il Primo Ministro britannico ha aderito al progetto di conferenza del Commonwealth, che si dovrebbe tenere a Lagos il 10 gennaio, a condizione che vi partecipino effettivamente tutti i Paesi dell'organizzazione e non solo quegli africani; Balewa, dal canto suo, si è impegnato a farvi partecipare anche la Tanzania.

Accanto al problema rodesiano, si profila per Wilson — come si è detto — quello del Vietnam: poichè l'Inghilterra ha qualche reparto militare nello Zambia per ogni eventualità connessa con la crisi rodesiana (e la Rodesia rappresenta quindi per l'Inghilterra anche un impegno militare), il Vietnam cade invece sotto la responsabilità militare esclusiva degli Stati Uniti. Tuttavia, l'affiancamento politico di Londra a Washington in quel settore, è l'indivisibilità del problema vietnamita mondiale, non permetterebbero all'Inghilterra di estraniarsene nemmeno se lo volesse. Ma a questo punto, in vista di complicazioni possibili, diviene più urgente per l'Inghilterra una definizione delle sue responsabilità militari a Est di Suez.

Ora Wilson va a proporre a Johnson questa soluzione sommaria: gli Stati Uniti garantiscono la difesa del litorale occidentale, cioè gli accessi all'Africa. Si tratta di stabilire non solo un sistema di competenze geografiche ma anche, entro questo sistema, una riduzione degli obblighi dell'Inghilterra che attualmente deve far fronte a impegni nel Medio Oriente, in Estremo Oriente, nella NATO, in Malesia e in Rodesia.

Nella questione del Vietnam si inserisce poi una particolare istanza britannica, sottolineata anche da una delegazione di deputati laburisti, che poche ore prima della partenza di Wilson sono andati da lui per raccomandargli ancora una volta di tener presente, nei suoi colloqui di Washington, l'urgenza con cui un largo settore del parlamento inglese sollecita la fine dei combattimenti nel Vietnam, e specialmente dei bombardamenti aerei sulla parte Nord del Paese. Fermo l'allineamento Londra-Washington, il Governo inglese è spinto da un complesso di pressioni interne a intraprendere una più decisa opera di buona volontà, eventuale preludio ad una vera e propria mediazione fra le parti contendenti, di là dalle pregiudiziali che finora hanno impedito la cessazione del conflitto.

Eugenio Galvano

AYUB KHAN ALLA CASA BIANCA



(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Washington — Johnson e la consorte insieme al Presidente pakistano Ayub Khan che ha avuto due giorni di colloqui con il Capo della Casa Bianca: i due statisti hanno concordato nel chiedere la «soluzione pacifica di tutte le divergenze esistenti tra India e Pakistan»

IN LUTTO IL PIÙ PICCOLO REGNO DEL MONDO

È MORTA SALOTE LA REGINA DEL TONGA

Una settimana fa la Sovrana era stata ricoverata in un ospedale ad Auckland

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Auckland, 15



Il più piccolo regno del mondo, l'arcipelago polinesiano delle «Isole degli amici», è in lutto: 57 mila sudditi piangono Salote, la loro amatissima regina, che molti telespettatori europei ebbero modo di ammirare nella sua pittoresca, scultorea figura durante le riprese del fastoso corteo che accompagnò Elisabetta d'Inghilterra all'incoronazione attraverso le vie di Londra rigurgitanti di folla.

Graziosa, gentile, scultorea e ben proporzionata, d'aspetto giovanile nonostante l'età avanzata, Salote si conquistò il cuore dei londinesi mentre nella sua carrozza scoperta, ignorando la pioggia torrenziale che si abbatteva sul suo fiammante abito rosa, rispondeva a tutti sorridendo gioiosamente, quasi che la festa fosse soltanto ed esclusivamente per lei.

Salote, nome nella lingua locale è l'equivalente di Charlotte, aveva 65 anni. Domenica scorsa, la sovrana era stata ricoverata d'urgenza in una clinica di Auckland per un attacco di pleurite, complicato da diabete e da un principio di cancro a una gamba. Nonostante il prodigarsi dei medici, le condizioni della regina si sono rapidamente aggravate, portando al trapasso, che è avvenuto ieri notte.

Il regno di Salote è ufficialmente noto sotto il nome di Tonga, ma il suo nome certo più pittoresco e più popolare è quello di «Isole degli amici» datole dal famoso esploratore britannico James Cook quando vi approdò nel corso della leggendaria esplorazione dell'Oceano compiuta due secoli or sono, esattamente nel 1773. Le isole erano state tuttavia scoperte più di un secolo prima, nel 1616, dagli esploratori J. Lemaire e W. C. Schouten.

Salote discendeva da un'antichissima dinastia, le cui prime tracce storiche risalgono al decimo secolo, quando l'Inghilterra stava facendo i primi passi nella storia della sua indipendenza.

La sovrana era nata il 13 marzo 1900, nello stesso anno in cui il regno era divenuto un protettorato britannico e le era stato imposto il nome di Charlotte in omaggio alla consorte di Giorgio II, che a quel tempo era al trono in Granbretagna. Sposatasi a 17 anni, dopo aver studiato nel collegio femminile diocesano di Auckland, salì al trono un anno dopo.

Suo marito, il principe Tungi, ricoprì dal 1923 al 1941, anno della sua morte, la carica di Primo Ministro, che è attualmente nelle mani del figlio più anziano di Salote, anch'egli chiamato principe Tungi e che, alla morte della sovrana, è salito automaticamente al trono con il nome di Re Tupon. Suo fratello, il principe Turpelehake, che era vice Primo Ministro, diventa ora Presidente del Consiglio.

Per tutto il periodo del suo regno, Salote conservò gelosamente il sistema monarchico democratico, basato strettamente su quello introdotto nel Tonga da suo nonno Re Tobou I nel 1875.

Il regno di Tonga, formato da circa 150 isole e isolotti di origine vulcanica e corallina, situato fra le isole Figi, Somoa e Cook, misura una superficie di 697 chilometri quadrati e conta, secondo le ultime statistiche, 56.939 abitanti.

A. P.

MONITO DI MCNAMARA AGLI ALLEATI ATLANTICI RIUNITI A PARIGI

La NATO deve preoccuparsi del potenziale militare cinese

Fra dieci anni la Cina potrà disporre di proiettili intercontinentali atomici
Andreotti: «Centinaia di missili sovietici sono ancora puntati sull'Europa»

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 15

La minaccia cinese ha costituito l'argomento centrale della seconda giornata dei lavori del Consiglio atlantico, così come in altre epoche si parlava del pericolo russo. Oggi, alla «Porte Dauphine», i quindici Ministri della Difesa dell'Alleanza hanno discusso problemi specificatamente militari, ed in questo quadro l'americano McNamara ha sottolineato con forza la necessità di valutare nelle sue esatte conseguenze la natura aggressiva della politica cinese, ed i preparativi militari destinati a sorreggerla.

L'ombra della Cina — ha detto il Capo del Pentagono — si proietta su tre continenti: la Asia, l'Africa, l'America Latina. L'arsenale atomico cinese per ora è rudimentale, ma fra due anni Pechino avrà il primo sommergibile lanciamissili. I missili di media gittata saranno operazionali nel '67, ed entro il '75 i cinesi disporranno di proiettili intercontinentali a testata nucleare. Tutto questo senza contare un armamento convenzionale impressionante.

Il problema — ha continuato McNamara — interessa tutti, anche l'Alleanza atlantica. I piani difensivi per i prossimi vent'anni debbono tener conto del potenziale militare cinese, un potenziale che rischia di compromettere gli sforzi verso la distensione ed ostacola una soluzione del conflitto vietnamita. A proposito del Sud-Est asiatico, McNamara ha dichiarato tuttavia che gli impegni colà contratti dagli Stati Uniti non incideranno sulla loro partecipazione alla sicurezza dell'Europa. Ieri il Segretario di Stato Rusk aveva sollecitato la comprensione degli alleati per la politica americana nel Sud-Est asiatico e aveva ribadito l'intenzione di Washington di non trascurare le occasioni favorevoli al negoziato, aggiungendo però che da parte di Pechino non era venuto alcun segno di buona volontà.

La contribuzione dei Paesi membri agli oneri della difesa comune e la ristrutturazione della forza mobile dell'Alleanza, destinata a spegnere i focolai d'incendio sui fianchi della area coperta dal trattato, dalla Norvegia alla Turchia, sono stati gli altri temi trattati da McNamara nel corso della discussione sui problemi militari, cui il Ministro della Difesa italiano Andreotti ha portato un apprezzato contributo.

Premesso che l'efficienza militare dell'Alleanza è stata un fattore di salvaguardia della pace in Europa, e che l'auspicabile dialogo con Mosca non deve fare dimenticare l'imponenza dell'apparato militare sovietico («centinaia di missili russi sono ancora puntati sugli obiettivi europei»), Andreotti ha confermato quanto aveva detto ieri Piccioni circa l'interesse italiano per il comitato speciale abilitato a studiare la pianificazione della strategia nucleare. Ma la efficienza difensiva dipende anche dalle forze convenzionali, sicchè — ha detto Andreotti — conviene preoccuparsi della elevata qualità operativa delle stesse. In questo settore, le esigenze dei comitati militari devono essere temperate con le disponibilità dei vari Paesi, e la programmazione deve rispettare criteri di priorità.

Sviluppato questo tema (che è stato ripreso da altri oratori, fra cui il Ministro britannico Healey), Andreotti ha dato lo annuncio di un recente accordo tecnico-finanziario fra l'Italia e Stati Uniti per la produzione nel nostro Paese, con maestranze italiane, del nuovo aereo a reazione «F-104 S». Si tratta di un apparecchio ad alta efficienza operativa, per missili aria-aria tipo «Sparrow». L'Italia si propone di rinnovare la sua aviazione militare sostituendo gli «F-84» e gli «F-86» con apparecchi più moderni. Fli «F-104 S» di nuova produzione saranno migliori degli «Starfighter F-104 G», che l'Italia costruiva insieme alla Germania federale, il Belgio e l'Olanda. Saranno possibili accordi fra il nostro e gli altri Paesi della NATO per la fornitura del nuovo tipo di aereo.

Ugo Ronfani

RISPOSTA DEL GOVERNO sui detergenti sintetici

Roma, 15

Il Ministro della Sanità, sen. Mariotti, ha risposto a un'interrogazione del sen. Darè riguardante le eventuali conseguenze sulla salute derivanti dall'impiego dei cosiddetti detergenti sintetici.

«Allo stato attuale — così il Ministro — non esistono prove di un'attività cancerogena esplicata direttamente dai detergenti sintetici, i cui aspetti di natura chimica e biologica attendono ancora di essere definiti. Tuttavia, da parte di alcuni esperimentatori, per la loro azione tensioattiva, si ritiene che i detergenti sintetici potrebbero favorire l'assorbimento non solo di sostanze più o meno tossiche, ma anche di sostanze ad azione cancerogena. Questa amministrazione già da tempo sta esaminando il problema in questione ed è grata all'onorevole interrogante di averlo nuovamente prospettato con l'interrogazione in oggetto, presentata al Senato nella seduta del 27 settembre 1965».

«Infatti, data la complessità della materia, è stato deciso di sottoporre l'argomento all'esame del Consiglio superiore di Sanità che esprimerà il proprio parere quanto prima. In base a tale parere, saranno approntati i provvedimenti più idonei».

RIPRENDONO I CONTATTI CINO-AMERICANI A VARSAVIA

Tre ore di colloquio fra i due Ambasciatori

E' stato un incontro «molto franco» ma con scarsi risultati

Varsavia, 15

L'Ambasciatore statunitense a Varsavia John Gronouski, e il suo collega cinese, Wang Kuo Chuan, si sono incontrati oggi in un padiglione di caccia nei dintorni della capitale polacca, rinnovando in tal modo l'unico legame diplomatico esistente fra Stati Uniti e Cina popolare. Gronouski era latore di istruzioni segrete dategli personalmente dal Segretario di Stato americano con il quale si è incontrato lunedì a Parigi.

L'incontro odierno fra i due Ambasciatori è durato quasi tre ore; il prossimo è stato fissato per il 16 marzo del 1966, dato che Wang Kuo Chuan si recherà a Pechino per un certo periodo di tempo. Gronouski ha definito l'incontro «molto franco», ma non ha fatto precisazioni sugli argomenti discussi. E' stato il primo incontro di Gronouski ex Ministro delle Poste degli Stati Uniti, con l'Ambasciatore cinese.

Anche l'Ambasciatore Wang Kuo Chuan ha dichiarato che l'incontro è stato «franco». Alla domanda se le relazioni fra Cina e Stati Uniti siano ora più tese, egli ha risposto: «I rapporti fra i due Paesi sono sempre stati tesi». L'Ambasciatore ha confermato che il prossimo incontro, che dovrebbe essere il 129.o della serie, si terrà soltanto nel marzo prossimo, in quanto egli partirà fra poco per una lunga «vacanza» a Pechino.

L'Ambasciatore, che, piuttosto insolitamente, oggi ha risposto alle domande dei giornalisti occidentali, ha detto che è difficile valutare se sia stato fatto qualche progresso. Su ogni problema toccato, la posizione cinese «è quanto mai chiara, ferma e irremovibile».

Gronouski ha dichiarato che, durante il colloquio, egli ha ampiamente illustrato la politica americana nell'Asia Sud-orientale, in vista di una soluzione pacifica dei gravi problemi di questa regione. L'Ambasciatore ha aggiunto di sperare che il colloquio odierno abbia permesso qualche possibilità di progresso verso la liberazione di cinque americani attualmente incarcerati nella Cina popolare.

UN PICCOLO RIMPASTO nel Governo polacco

Varsavia, 15

Un parziale rimpasto ministeriale è stato approvato dal Parlamento polacco. Edward Sznajder, finora vicepresidente della commissione statale del piano, è stato nominato Ministro del commercio interno, succedendo nella carica a Mieczyslaw Lesz, nominato Ministro senza portafoglio e presidente del comitato statale per la scienza e la tecnica.

Il prof. Mieczyslaw Klimaszewski, membro del Consiglio dello Stato, è diventato vicepresidente di quest'organismo (cioè vicepresidente della Repubblica, coprendo così la carica lasciata vacante da Oskar Lange, l'economista morto due mesi or sono). Anche Klimaszewski è professore di economia.

Il vice Primo Ministro Julian Tokarski è entrato a far parte del Consiglio dello Stato (presidenza collettiva del Paese). Infine, Henryk Jablonski sostituirà al dicastero dell'insegnamento superiore Henryk Golanski, che mantiene la sua carica di segretario dell'accademia delle scienze polacca.

RIVELAZIONI DI UN GIORNALE PARIGINO

BEN BELLA SEGREGATO IN UNA CAMERA BLINDATA

Seconda visita di Boumedienne al Cremlino

Parigi, 15

Ben Bella è rinchiuso in una casamatta dell'ammiragliato di Algeri, annuncia «L'Aurore» in un articolo firmato da Henri Surugue, intitolato «La verità sulla prigionia di Ben Bella».

Dopo aver ricordato le circostanze dell'arresto dell'ex Presidente algerino nella notte del 19 giugno scorso, il giornalista scrive che quella notte stessa Ben Bella fu condotto su un «Dakota» militare a Tamanrasset, nel massiccio dell'Hoggar. Dopo che i suoi amici organizzarono un tentativo, fallito, di liberarlo — prosegue il giornalista francese — i nuovi dirigenti algerini decisero di trasferirlo ad Algeri.

L'articolo continua: «Sull'aereo "Ilyushin 18", regalo personale di Kruscev a Ben Bella, il prigioniero fu ricondotto ad Algeri. Il 2 agosto, sotto scorta di mezzi corazzati, fu nuovamente trasferito, questa volta a Dellys, in Kabylia, ma non vi rimase a lungo. Alle 2 del mattino dell'8 agosto, scortato da ufficiali dell'esercito di provata fedeltà a Boumedienne, Ben Bella, avvolto in un "burnus", giunse all'ammiragliato di Algeri. Immediatamente venne rinchiuso nella camera blindata del cavo telefonico sottomarino. In questo fortino vero e proprio, coi muri nudi, illuminato giorno e notte da una lampadina elettrica, Ben Bella ha, come solo mobilio, un letto di ferro, un tavolo di legno bianco, un divano, un armadio e un piccolo lavabo. Dopo di allora, Ben Bella non ha più visto il sole».

A Mosca intanto, il Presidente del Consiglio rivoluzionario algerino, Houari Boumedienne, ha conferito oggi per la seconda volta, nel palazzo del Cremlino, con il Primo Ministro sovietico Alexei Kossighin e con il nuovo presidente del Praesidium del Soviet supremo Nikolai Podgorny.

14 MINATORI MORTI in una miniera sudafricana

Johannesburg, 15

Quattordici minatori hanno trovato la morte sotto una frana nella miniera aurifera di Virginia, nei pressi di Welkom. Cinque cadaveri sono già stati recuperati, mentre gli altri nove sono ancora schiacciati sotto il peso di varie tonnellate di roccia, e non vi è alcuna speranza di trovare dei superstiti. Tutti i sepolti sono africani.

PIANTO DI PROFUGHI NEL VIETNAM



(Telefoto Ansa UPI al «Piccolo»)

Tam Ky — Il pianto disperato di una madre vietnamita e dei suoi sei bimbi costretti a lasciare la loro povera capanna durante un'incursione aerea contro il villaggio infestato dai Vietcong

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

†

Ieri 14 dicembre si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi, la nostra cara mamma

Anna Del Conte ved. Rossi

Ne danno il doloroso annuncio i figli prof. MARIO con la moglie prof.ssa ORTENSIA, MARIA con il marito cap. GEREMIA GREGORIN, cap. SILVIO con la moglie SILVANA, il fratello ETTORE, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

A tumulazione avvenuta

(Primaria Impresa Zimolo)

Partecipano al lutto il nipote CARLO VELIA e famiglia.

†

Il 14 dicembre si è spento serenamente il nostro caro

Giuseppe Felician
pensionato statale - anni 80

Ne danno il triste annuncio la moglie ANITA, i figli ERMANNO ed ERALDO, la sorella Suor ORSOLINA, il fratello BORTOLO e famiglia le nuore e i nipoti.

I funerali del caro Estinto avranno luogo oggi alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 14 dicembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Mario Celano
Maresc. Magg. G. di F. a r.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie GINA, i figli LUIGI e MANLIO, le sorelle, i fratelli, le nuore, i nipotini e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.15 dall'Osp. Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† Dopo lunghe sofferenze, ieri notte, è spirata

Palmira Petrina in Bremini

Ne danno il triste annuncio il fratello ABELARDO e le sorelle LUIGIA e AUSILIA, in uno ai parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Vittorio

ringraziamo quanti, in vario modo, hanno preso parte al nostro grande dolore.

Un grazie particolare ai Sigg. Medici curanti e alle Infermiere della sezione paganti dell'Ospedale Maggiore, agli amici tutti, alla Direzione, ai colleghi e ai dipendenti del «Piccolo» e del «Piccolo della Sera»; agli amici della RAI; all'Associazione della Stampa; alle Associazioni sportive e ai loro Presidenti; ai giocatori del CRDA di Monfalcone; e agli studenti della III Liceo «Petrarca».

Le famiglie:
BIEKAR e PACCAGNELLA

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Giordana ved. Marini

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini nel doloroso momento.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sebastiano Garbin

ringraziamo tutti coloro che in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro

Galliano Papazzoni

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commosse ringraziamo tutte le care e buone persone che ci sono state vicine in questo triste momento.

ROMA e GABRIELLA GRANBASSI

Nel III anniversario della scomparsa della nostra adorata e indimenticabile

Guglielmina Stradella

la ricordano con immutato affetto e rimpianto a quanti le vollero bene il marito, i figli, la nuora, il genero e i nipoti.

Una S. Messa verrà celebrata domani venerdì 17 dicembre 1965 alle ore 6.45 nella Cappelletta della Chiesa di S. Antonio Nuovo.

I fratelli FORTUNATO ed EMILIO SUNI assieme ai familiari ringraziano tutti coloro che in vario modo parteciparono al grande sconforto per la perdita della cara sorella

Dobrila Sunich

Un ringraziamento particolare al prof. Tagliaferro per le sue amorevoli cure alla cara Estinta.

Ringraziamo commossi tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa della cara mamma

Maria Santulin

Fam. MATTEO SANTULIN

Nel X anniversario della dipartita della nostra adorata mamma

Anna Cerqueni

i figli la ricordano con immutato affetto.

† Il 15 dicembre si è spento

Augusto Tiberio

Ne danno il triste annuncio la moglie MARIA, il figlio AUGUSTO con la moglie MIRANDA, i nipotini FABIO, ADRIANA, MARCO e CHIARA, la figlia MIRANDA con il marito LIVIO MREULE, i nipotini FULVIO e STEFANO, il fratello DANTE e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi 16 alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie VARONE.

La locale Sezione «M. O. Aldo Brandolin» dell'ASS. NAZ. ARTIGLIERI D'ITALIA partecipa con profondo dolore la perdita del socio

Augusto Tiberio
Consigliere della Sezione

e commossa prende parte al lutto dei familiari.

† Improvvisamente è mancato all'affetto dei Suoi cari il

DOTT.
Giovanni Goriup

Ne danno la triste notizia il figlio GIOVANNI, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 16 dicembre alle ore 15.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore alla Chiesa di Prosecco indi per la tumulazione nella tomba di famiglia.

† Ieri 15 dicembre è mancata al nostro affetto

Amalia Cimolin v. Magris

Ne danno il doloroso annuncio le figlie MARIUCCIA e CLAUDIA, le sorelle, i fratelli e i parenti tutti.

Un sentito ringraziamento al Primario dott. Lovenati, ai medici assistenti e a tutto il personale della Div. Oncologica.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.15 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† E' mancato improvvisamente il nostro

Dino Meroi

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio la moglie ALBINA, i figli GIULIANO e STEFANO, i familiari, i parenti e gli amici tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Ieri 15 dicembre è mancata ai suoi cari

Maria Romanin

Ne danno il triste annuncio il marito PIETRO, le sorelle, le cognate, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani venerdì 17 dicembre alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Carla Kobau v. Viola**
di anni 83

è mancata al nostro affetto.

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GIUSEPPINA con il marito BRUNO FRANCESCHINI, la sorella, il fratello, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 dall'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

† **Maria Sluga**

si è spenta il 14 dicembre, munita dei conforti religiosi, lasciando nel dolore i figli, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.45 dall'Ospedale di S. Giovanni.

† Lontano dalla sua Parenzo si è spento a Ravenna addì 6 dicembre il nostro caro

Mario Gioseffi

Ne danno il triste annuncio le figlie, i generi, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

† **Angelo Bevilacqua**

si è spento serenamente munito dei conforti religiosi il 14 dicembre lasciando nel dolore la moglie, i figli, la sorelle, i cognati e i parenti tutti.